

IL CAVALIERE

D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 57
1ª edizione quadrimestrale - aprile 2020

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



40° ANNIVERSARIO 1980-2020

UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina	4
IL PERSONAGGIO	14
UNCI BERGAMO	18
UNCI BELLUNO	22
UNCI BOLZANO	23
UNCI BRESCIA	24
UNCI CAMPOBASSO	25
UNCI GORIZIA	26
UNCI LODI	27
UNCI MANTOVA	30
UNCI MILANO	32
UNCI MONZA BRIANZA	34
UNCI PARMA	35
UNCI PAVIA	37
UNCI PADOVA	40
UNCI SALERNO	41
UNCI TRENTO	43
UNCI TREVISO	46
UNCI UDINE	48
UNCI VARESE	50
UNCI VENEZIA	52
Noi donne UNCI	56
Rubrica letteraria	59
L'ambiente	62
Il patrimonio culturale	63
Il design	64
Il commercialista informa	65
Il medico informa	66
L'avvocato informa	67
Il notaio informa	68
Le onorificenze	69
Opinioni e commenti	70
Notizie dalla Segreteria Generale	71

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ

Domenica 3 maggio	Verona	Convegno e Premio Bontà UNCI Verona
Giovedì 14 maggio	Rimini	Convegno Provinciale UNCI Rimini
Domenica 17 maggio	Gorizia	Premio Bontà UNCI Gorizia
Domenica 17 maggio	Treviso	Premio Bontà UNCI Treviso
Domenica 24 maggio	Udine	Premio Friuli UNCI Udine
Domenica 31 maggio	Trento	Convegno e Premio Bontà UNCI Trento
Domenica 21 giugno	Verona	Convegno Nazionale 40° UNCI
Domenica 4 ottobre	Lodi	Convegno Provinciale UNCI Lodi
Domenica 11 ottobre	Venezia	Convegno e Premio Bontà UNCI Venezia
Sabato 17 ottobre	Verona	Consiglio Direttivo Nazionale Verona
Domenica 18 ottobre	Brescia	Convegno Provinciale UNCI Brescia
Domenica 25 ottobre	Milano	Premio Bontà UNCI Milano
Domenica 25 ottobre	Vicenza	Convegno Provinciale UNCI Vicenza
Sabato 7 novembre	Varese	Premio Bontà UNCI Varese
Domenica 15 novembre	Mantova	Convegno Provinciale UNCI Mantova
Domenica 22 novembre	Padova	Premio Bontà UNCI Padova
Venerdì 27 novembre	Rimini	Premio Bontà UNCI Rimini
Sabato 5 dicembre	Udine	Premio Bontà UNCI Udine
Domenica 6 dicembre	Bergamo	Premio Bontà UNCI Bergamo
Giovedì 10 dicembre	Lodi	Premio Bontà UNCI Lodi
Sabato 12 dicembre	Paestum	Convegno Provinciale UNCI Salerno
Domenica 13 dicembre	Pavia	Premio Bontà UNCI Pavia



IL CAVALIERE D'ITALIA
 Quadrimestrale d'informazione
 Cultura, Arte, Sport, Turismo, Attualità

Direttore Editoriale
 Gr. Uff. Marcello Annoni

Direttore Responsabile
 Cav. Bruno Bonassi

Caporedattore
 Cav. Pierlorenzo Stella

Segreteria e amministrazione
 Comm. Renato Accili

Hanno collaborato ai testi:

Folco Alesini	Tina Mazza
Marcello Annoni	Sabrina Moschen
Rolando Bartolini	Stefano Novello
Bruno Bonassi	Ernesto Prevedoni Gorone
Greta Boni	Adalberto Ravazzani
Giorgio Brignola	Maurilio Ravazzani
Maria M. Buoninconti	Vincenzo Riboni
Adele Busa	Graziano Riccadonna
Carlo Del Vecchio	Bruno Rizzotti
Antonio Di Viesti	Andrea Rovelli
Alfonso Gatto	Daniele Salvatori
Silverio Gori	Pierlorenzo Stella
Daniilo F. Guerini Rocco	Lucio Tabini
Lucia Macchioni	Massimo Verilli
Paolo Maini	Giorgio Volpato
Roberto Marchini	Ascanio Zocchi
Carlo Massironi	Nicola Zoller

Foto di copertina
 Verona 40° anniversario UNCI

Editore e Redazione
 UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
 Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona
 Tel. 045 8011556 - Cell. 366 7609322
 E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
 www.unci-cavaliereitalia.org

ROC n° 25480 del 16/04/2015
 Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Cura grafica e stampa
 Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana (Tn)

Questo numero della rivista è stato chiuso
 in tipografia il 5 marzo 2020.
 Il prossimo uscirà nel mese di agosto 2020

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati
 impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano
 quindi necessariamente le opinioni della rivista



Carta da foreste gestite responsabilmente
 Inchiostri con solventi a base vegetale

Riscopriamo la speranza

Mai come in questo periodo la parola speranza è carica di significato. Se questa virtù già da tempo aveva perso credibilità da parte dell'umanità, dopo domenica 23 febbraio ha ulteriormente ricevuto una battuta d'arresto. Il nostro mondo, già tendenzialmente cinico e poco propenso alla fiducia, si è fermato. Tutto è cambiato dal giorno in cui nelle nostre vite ha fatto irruzione il Coronavirus. Non ha chiesto il permesso di modificare le nostre abitudini. Di colpo è arrivato e ha sovvertito le nostre certezze. Improvvisamente ci siamo riconosciuti fragili. È stato un brusco risveglio da un torpore nel quale ci eravamo appisolati sicuri delle nostre conquiste quotidiane. Il virus ha senz'altro evidenziato che le barriere fisiche sono facilmente attaccabili e valicabili, ma in particolare ha messo in luce una debolezza psicologica. Eravamo tutti convinti che il mondo là fuori non potesse modificare quanto avevamo costruito e che tutto ciò che amplificavamo nella realtà virtuale del web fosse una grande difesa. Dentro i nostri smartphone ci siamo creati un mondo apparentemente invincibile, un po' fatato e a volte pure maleducato, ma pur sempre protetto. Una grande illusione che la realtà ci ha sbattuto in faccia riportandoci sull'asfalto della quotidianità.

Il coronavirus ci ha insegnato che non siamo onnipotenti, ecco da cosa è scaturita la grande paura. Tutto ciò che è imprevedibile e non programmabile ci spaventa. Lo smarrimento generale è stato enorme, soprattutto in alcune zone d'Italia. In poche ore i supermercati sono stati presi d'assalto e da lì in poi tutti chiusi in casa. Abbiamo vissuto un Paese sospeso, strade e piazze fantasma, chiese, scuole e musei chiusi, bar svuotati. Siamo stati sopraffatti dalla paura e anziché affrontare con razionalità il momento delicato, ci siamo isolati pensando così di far fronte ai nostri limiti. Ma la reazione non si è fatta attendere e il bisogno di relazioni è stato più forte del virus. Così è cresciuto il movimento di chi chiedeva di poter tornare alla normalità. E si è alimentata una speranza che aveva bisogno di nuova energia.

Il virus ha fatto il suo corso senza arrestarsi ma noi siamo tornati alla vita con una nuova consapevolezza o, almeno, si spera che sia proprio così. L'antidoto alla paura è stato riscoprire l'importanza dell'altro, non solo di coloro con i quali condividiamo una casa, il lavoro, un hobby, uno sport, ma anche chi incontriamo distrattamente tutti i giorni e chi nel web riteniamo odioso per le opinioni che sostiene. Si è riscoperta l'importanza delle relazioni e anche la consapevolezza di quanto siamo fortunati. Forse avevamo bisogno di un grande spavento per restituire il giusto valore anche alle cose semplici come uscire a cena con la propria famiglia, poter passeggiare con serenità nelle strade della propria città, scherzare in ufficio o in fabbrica con i colleghi alla macchinetta del caffè. In armonia, senza guardarsi di traverso o tenendosi a distanza di sicurezza. Nell'angoscia ci siamo accorti che abbiamo bisogno gli uni degli altri.

L'unica sicurezza di cui l'uomo ha bisogno è la speranza di vivere felicemente, che poi è il significato della virtù teologale della speranza, cioè di raggiungere la beatitudine eterna. Ce l'eravamo dimenticata, non solo quella eterna ma persino quella terrena. Auspicando di lasciarci presto alle spalle questo difficile momento che ha comunque avuto il merito di risvegliare le nostre coscienze maturando una concezione diversa di noi stessi, colgo l'occasione, insieme al presidente nazionale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni, di augurarvi una Buona Pasqua. Sia occasione per tutti i Cavalieri di riscoprire il valore autentico della speranza, attraverso il quale l'uomo lasci spazio a un'esperienza più grande, in grado di andare oltre le nostre piccole certezze. ♦

IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi

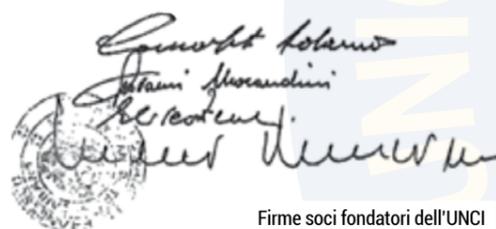


I Cavalieri del Terzo millennio

di Pierlorenzo Stella

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è nata venerdì 20 giugno 1980 a Verona, con lo scopo di riunire tutti coloro che sono insigniti di onorificenze cavalleresche della Repubblica Italiana, al fine di mantenere alto il sentimento per il riarmo civico, di tutelare il diritto e il rispetto delle istituzioni cavalleresche, e di contribuire a rendere gli insigniti esempi di probità e correttezza civile e morale.

L'associazione, apartitica e senza fini di lucro, è stata fondata da Abramo Consolati, Giovanni Morandini, Eliseo Zecchin e si propone di partecipare alla vita della comunità civile, collaborando al processo di rinnovamento della società, promuovendo fra i soci forme di solidarietà ed assistenza, favorendo iniziative benefiche, filantropiche, umanitarie e culturali, anche patrocinando o istituendo premi alla bontà.



Firme soci fondatori dell'UNCI

Possono far parte dell'associazione a titolo di socio ordinario tutti i cittadini italiani o di altra nazionalità, che siano insigniti di una onorificenza cavalleresca italiana di cui alla legge 3 marzo 1951 n. 178 e decreti successivi. Le persone non insignite di titoli cavallereschi possono tuttavia aderire all'UNCI in qualità di socio simpatizzante.

LA DISTINZIONE "ONORE E MERITO" UNCI

Lo spirito che anima l'associazione è quello di valorizzare il significato e le potenzialità che tali benemerite esprimono nel contesto della società civile, attraverso momenti di incontro fra i soci, volti a favorire scambi culturali e a sviluppare relazioni sociali, promuovendo atti concreti di solidarietà.

Per meglio evidenziare l'impegno a favore dell'associazione e degli scopi che la stessa si propone di perseguire, è stata

istituita all'interno dell'UNCI la distinzione "Onore e Merito", che consiste in una stella biforcata a cinque punte, smaltate di bianco, filettata oro, e accantonata da raggi d'oro.

Tale distinzione può essere conferita a persone fisiche o giuridiche, di nazionalità italiana o straniera, ad enti pubblici o privati, ad aziende, che con il loro sostegno contribuiscono allo sviluppo e allo svolgimento dell'attività benefica dell'UNCI.

È una distinzione istituita nel 1995, che non è riconosciuta dallo Stato Italiano e non costituisce onorificenza. Può essere indossata solo ed esclusivamente in occasione di manifestazioni, eventi e/o cerimonie dell'UNCI e per la cui assegnazione è necessario che i Consigli Direttivi di Sezione proponenti, previo esame di un adeguato curriculum vitae, sottopongano la candidatura all'apposita Commissione di cui all'art. 49 dello Statuto dell'UNCI.

IL PREMIO BONTÀ DELL'UNCI

Nasce nell'ormai lontano 1994, da un'idea della dirigenza della sezione provinciale UNCI di Bergamo. Iniziativa diffusasi subito in svariate città d'Italia attraverso le altre sezioni dell'associazione sparse sul territorio nazionale. Riconoscimento che ha voluto sin da subito premiare con un attestato/pergamena rilasciato da presidenza nazionale e un aiuto economico, il valore e l'opera di quelle persone e/o associazioni di volontariato, *uomini e donne che quotidianamente si prodigano in favore del prossimo* e che si distinguono per la loro disponibilità nell'aiutare tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale, malattie, mancanza di assistenza e di conforto, ecc., al fine di evidenziare la loro ammirevole e disinteressata generosità, da additare quale esempio da seguire, così che *"Bonum est diffusum sui: il bene diventa diffusione di se stesso"*!

LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA"

A partire dal mese di maggio 1999 ha preso avvio la pubblicazione della rivista

"Il Cavaliere d'Italia", quale organo nazionale d'informazione, comunicazione e di collegamento fra le varie sezioni provinciali dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia presenti sul territorio nazionale e all'estero, in modo da consolidare l'appartenenza all'associazione da parte dei singoli aderenti e rafforzarne la coesione all'interno del sodalizio.

Il periodico, fiore all'occhiello dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia a divulgazione quadrimestrale, in uscita nei mesi di aprile, agosto e dicembre di ogni anno, viene regolarmente spedito su gran parte del territorio nazionale, in primis a tutti gli associati, anche all'estero (Austria, Belgio, Canada, Francia, Giappone, Germania, Jamaica, Lussemburgo, Spagna, Stati Uniti d'America, Sudafrica e Svizzera), al Presidente della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze, alle Prefetture, ai Sindaci e alle biblioteche municipali ove hanno sede le sezioni provinciali dell'UNCI, ai patrocinatori/sponsor del periodico, a rilevanti autorità civili e militari, agli uffici stampa delle associazioni gemellate.

Completa lo spazio che l'associazione dedica alla comunicazione, il sito internet <http://www.unci-cavaliereitalia.org> ove è possibile, per chiunque lo desideri, consultare lo statuto associativo, prendere visione in anteprima nazionale di news, eventi, manifestazioni organizzate dalle locali sezioni provinciali, riscontrare la composizione del Consiglio Direttivo Nazionale, dei Consigli Direttivi delle sezioni provinciali e molto altro ancora.

Direttore Editoriale

Gr. Uff. MdL. Rag. Marcello Annoni

Direttore Responsabile

Cav. Bruno Bonassi

Caporedattore

Cav. Pierlorenzo Stella

Segreteria e amministrazione

Comm. Renato Accili

Collaboratori:

Comm. Giorgio Brignola

Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

Cav. Roberto Marchini

Uff. Tina Mazza

Avv. Sabrina Moschen

Cav. Stefano Novello

Uff. Daniele Salvatori

Cav. Ascanio Zocchi

Cav. Nicola Zoller

L'ORGANO ESECUTIVO NAZIONALE

Presidente nazionale

Gr. Uff. Marcello Annoni

Vicepresidente

Comm. Vincenzo Riboni

Segretario generale

Comm. Renato Accili

Vicesegretario generale

Cav. Pierlorenzo Stella

Amministratore generale

Gr. Uff. Bruno Centurioni

GLI ORGANI DI GARANZIA

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente: Uff. Antonio Cividini

Membri Effettivi: Uff. Lorenzo Zara

Uff. Bruno Alberti

Collegio dei Proibiviri:

Presidente: Cav. Alessandro Taiocchi

Membri Effettivi: Uff. Ferdinando Dabalà

Uff. Maurizio Trevisiol

Commissione "Onore e Merito":

Presidente: Comm. Remo Degi Augelli

Membri Effettivi: Uff. Roberto Selva

Cav. Giuseppe Moretti

LE SEZIONI PROVINCIALI

L'UNCI si articola in sezioni che hanno estensione provinciale e che prendono la denominazione della Provincia di riferimento.

Gli organi delle sezioni provinciali sono: l'assemblea dei soci, il Consiglio Direttivo di Sezione (presidente, vicepresidente, segretario e amministratore).

L'assemblea dei soci è l'organo sovrano della sezione ed è composta da tutti i soci ad essa iscritti. È convocata almeno una volta all'anno dal presidente provinciale o da chi ne fa le veci, mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno dei lavori. L'assemblea dei soci ha in particolare il compito di approvare il rendiconto consuntivo di sezione entro il 30 aprile dell'anno successivo, determinare le linee generali programmatiche dell'attività della sezione; eleggere ogni quadriennio il Consiglio Direttivo di Sezione e i propri rappresentanti al Consiglio Direttivo Nazionale.

Il Consiglio Direttivo di Sezione (CDS) è composto da un minimo di 3 (tre) membri e comunque sempre in numero dispari, eletti dall'assemblea di sezione tra i propri componenti, che durano in carica 4 (quattro) anni e sono rieleggibili. Si riuni-



sce ogni qualvolta il presidente lo ritenga opportuno, o quando lo richiedano un terzo dei suoi membri, ed è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti. In particolare, il CDS dirige le attività della sezione, compie tutti gli atti di straordinaria amministrazione e delibera in merito all'adesione di nuovi soci.

Le sezioni provinciali dell'UNCI sono attualmente 24 e sono dislocate nelle province di: Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Campobasso, Genova, Gorizia, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Rimini, Salerno, Trento, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona e Vicenza.

SEZIONE DI BELLUNO

Via del Piave, 5
32100 Belluno
unci.sezionebelluno@gmail.com

Presidente

Cav. Dott. Nicola Salvato

Vicepresidente

Cav. Gianfranco Somnavilla

Segretario

Cav. Alberto Lucherini

Amministratore

Cav. Alberto Lucherini

Consiglieri

Cav. Silver De Zolt

Cav. Bortolo Trento

Cav. Donato Tricarico

Cav. Sergio Zanon

SEZIONE DI BOLZANO

Via Portici, 30
39100 Bolzano
unci.bolzano@gmail.com

Presidente

Cav. Diego Massardi

Vicepresidente

Cav. Stefano Novello

Segretario

Cav. Marlon Brando

Amministratore

Cav. Anna Rosa Defant

Consigliere

Cav. Donato Tempesta

Responsabile donne

Elisa Stella

SEZIONE DI CAMPOBASSO

Piazza Gabriele Pepe, 30
86100 Campobasso
uncicampobasso@libero.it

Presidente

Uff. Giuseppe D'Amico

Vicepresidente

Cav. Antonio Santangelo

Segretaria

Sig.ra Loretta Negrino

Amministratore

Sig. Nicola Fratangelo

Consigliere

Michele Fabrizio D'Amico

Responsabile donne

Loretta Negrino

SEZIONE DI GENOVA

c/o Circolo Unificato dell'Esercito
Via San Vincenzo, 68
16121 Genova
unci.sezioneprovincialegenova@gmail.com

Presidente

Dott. Francesco Felis

Vicepresidente

Cav. Maria Galasso

Segretario

Rag. Patrizio Bacigalupo

Amministratore

Cav. Giuseppe Dipasquale

Consiglieri

Comm. Giuseppe Costa

Uff. Guido Brandi

Uff. Pietro Congiu

Uff. Giorgio Bertone

Cav. Maurizio Cali

Cav. Giancarlo Gennaro

Cav. Paolo Meazza

Cav. Antonio Ruggiero

Cav. Giancarlo Urbinati

Enrico Bernabei

Rosalia Anna Mione

SEZIONE DI BERGAMO

Via G. Mattioli, 29
24129 Bergamo
marcello.annoni@gmail.com

Presidente

Gr. Uff. MdL. Rag. Marcello Annoni

Vicepresidente

Uff. Maria Teresa Frigeni

Segretaria

Katy Pesenti

Amministratore

Gr. Uff. MdL. Rag. Marcello Annoni

Consiglieri

Uff. Tina Mazza

Uff. Rag. Roberto Scarcella

Uff. Luigi Rota

Cav. Giuseppe Moretti

Cav. MdL Geom. Alessandro Epis

Rag. Paolo Pietrosante

Responsabile donne

Uff. Tina Mazza

SEZIONE DI BRESCIA

Via Gramsci, 36
25064 Gussago (BS)
uncibrescia@gmail.com

Presidente

Dott. Guido De Santis

Vicepresidente

Comm. Giuseppe Zanon

Segretaria

Rag. Milena Sossi

Amministratore

Dott. Guido De Santis

Consiglieri

Uff. Ernesto Co'

Cav. Vittorio Baiguera

Cav. Claudia Chincarini

Cav. Luigi Del Pozzo

Cav. Benito Megale Maruggi

Cav. Luigi Spada

Dott. Francesco Roselli

Dott. Vitale Minopoli

Responsabile donne

Cav. Claudia Chincarini

SEZIONE DI GORIZIA

Via G. Donizetti, 44
34170 Gorizia
unci.gorizia@gmail.com

Presidente

Uff. Roberto Selva

Vicepresidente

Cav. Massimo Verilli

Segretario

Cav. Mauro Del Giudice

Amministratore

Cav. Mauro Del Giudice

Consiglieri

Uff. Antonio Boscolo

Uff. Marco Moro

Responsabile donne

Cav. Rita De Luca

SEZIONE DI LODI

Via Giuseppe Garibaldi, 12
26836 Montanaso Lombardo (LO)
unci.lodi@gmail.com

Presidente

Comm. Silverio Gori

Vicepresidente

Uff. Vittorio Mamoli

Segretario

Cav. Nando Inzani

Amministratore

Comm. Silverio Gori

Consiglieri

Cav. Piera Biggiogero

Cav. Giovanni Fazzi

Responsabile donne

Cav. Piera Biggiogero

SEZIONE DI MANTOVA

Corso Vittorio Emanuele II, 35
46100 Mantova
unci.mn@libero.it

Presidente:

Uff. Giuseppe Morselli

Vicepresidente:

Uff. Mario Nespoli

Segretario:

Uff. Franco Genovesi

Amministratore:

Uff. Umberto Colasi

Consiglieri:

Cav. Adele Busa

Cav. Guglielmo Campesan

Cav. Attilio Gelati

Cav. Claudio Saccani

Bruno Rizzotti

Responsabile donne:

Cav. Adele Busa

SEZIONE DI MILANO

Via Brisa, 1
20015 Parabiago (MI)
unci@uncimi.it

Presidente

Cav. Lucio Tabini

Vicepresidente

Rag. Luigi Giudici

Segretario

Uff. Natale Casati

Amministratore

Rag. Luigi Giudici

Consiglieri

Cav. Salvatore D'arezzo

Cav. Fabrizio Borsani

Cav. Salvatore Di Muro

Rag. Tina Mastropietro

Responsabile donne

Rag. Tina Mastropietro

SEZIONE DI PARMA

Località Marore - Strada del Lazzaretto, 26
43123 Parma
unciparma@gmail.com

Presidente

Comm. Luigi Gallina

Vicepresidente

Cav. Erasmo Conti

Segretario

Cav. Paolo Maini

Amministratore

Cav. Roberto Chittolini

Consiglieri

Comm. Don Luigi Valentini

Cav. Graziano Adami

Cav. Donato Carlucci

Cav. Luigi Golini

Cav. Corrado Marvasi

Cav. Carlo Vismara

Cinzia Pretto

Responsabile donne

Cinzia Pretto

SEZIONE DI PAVIA

Via Montebello della Battaglia, 11
27100 Pavia
unci.pavia@gmail.com

Presidente:

Cav. Franco Mario Enrico Mocchi

Vicepresidente:

Cav. Maurizio Isgrò

Segretario

Comm. Maurilio Ravazzani

Amministratore

Ing. Paolo Virciglio

Consiglieri

Uff. Maria Luisa Rezzani,

Dott. Ernesto Prevedoni Gorone

Cav. Tulio Facchera

Responsabile donne

Uff. Maria Luisa Rezzani

SEZIONE MONZA E BRIANZA

Piazza Eugenio Corti, 1
20842 - Besana in Brianza (MB)
uncimonzaebrianza@gmail.com

Presidente

Cav. Alessio Varisco

Vicepresidente

Cav. Domenico Aveta

Segretario

Dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco

Amministratore

Dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco

Consiglieri

Cav. Anacleto Fontana

Ing. Franco Tagliabue

Responsabile donne

Cav. Anna Maria Di Liberto

SEZIONE DI PADOVA

Via Baligny, 8
35138 Padova
unci.padova@gmail.com

Presidente

Cav. Gianpietro De Cassut Agodi

Vicepresidente

Comm. Gastone Righetti

Segretario

Comm. Gastone Righetti

Amministratore

Cav. Gianpietro De Cassut Agodi

Consiglieri

Cav. Lorenzo Cavinato

Cav. Ganpaolo Mastella

Cav. Antonio Mozzillo

SEZIONE DI PERUGIA

Via Prati Fioriti, 13
06063 Magione (PG)
unci.perugia@libero.it

Presidente

Comm. Elio Carletti

Vicepresidente

Cav. Marcello Cavicchi

Segretario

Comm. Elio Carletti (ad interim)

Amministratore

Cav. Massimo Alunni Proietti

Consiglieri

Cav. Franco Binaglia

Cav. Giampiero Minelli

Cav. Albero Panfilo

Prof. Maria Rita Carletti

Avv. Gianni Dionigi

Responsabile donne

Prof. Maria Rita Carletti

SEZIONE DI RIMINI

Viale S. Gottardo, 12
47921 Rimini
cavalieri.rimini@libero.it

Presidente

Uff. Addolorata Di Campi

Vice Presidente

Cav. Giorgio Gori

Segretario

Uff. Giovanni Ruzzier

Amministratore

Uff. Giovanni Ruzzier

Consiglieri

Comm. Arturo Menghi Sartorio

Cav. Michele Di Lella

Cav. Sergio Menghi

Cav. Ennio Stocco

Responsabile donne

Uff. Addolorata Di Campi

SEZIONE DI SALERNO

Via Martiri d'Ungheria, 239
84018 Scafati (SA)
unci.salerno@libero.it

Presidente

Uff. Alfonso Francesco Gatto

Vicepresidente

Cav. Massimo Malafronte

Segretario

Cav. Pietro D'Amato

Amministratore

Cav. Pietro D'Amato

Consiglieri

Cav. Michele Santandrea

Cav. Antonino Spera

Dott. Liberato Liliano

Dott. Francesco Monaco

SEZIONE DI TRENTO

Via Gandhi, 1/A
38122 Trento
uncitrento@libero.it

Presidente

Gr. Uff. Franco Zambiasi

Vicepresidente

Uff. Renato Trinco

Segretario

Cav. Rino Angheben

Amministratore

Cav. Pierangelo Berghi

Consiglieri

Comm. Aldo Degaudenz

Comm. Felice Zambaldi

Uff. Walter Clauser

Cav. Mariano Bonanno

Cav. Franco Nicolodi

Cav. Pierlorenzo Stella

Francesca De Bertol

Responsabile donne

Francesca De Bertol

SEZIONE DI VARESE

Via Massari, 2
21052 Busto Arsizio (VA)
unci.varese@gmail.com

Presidente

Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco

Vicepresidente

Cav. Carlo Massironi

Segretario

Cav. Franco Guidetti

Amministratore

Dott. Massimo Bellasio

Consiglieri

Cav. Eugenio Gallera

Cav. Gabriella Sechi Metra

Cav. Maurizio Maria Rossi

Cav. Salvo Trovato

Cav. Bruno Zoccola

Folco Alesini

Giovanni Fabrizio Aspesi

Domenico Bianchi

Claudio Biondi

Bruno Fogliatto

Cav. Giancarla Mantegazza

Cav. Luigi Pacenza

Francesco Coppolino

Roberto Simone

Carlo Sironi

Responsabile donne

Cav. Giancarla Mantegazza

SEZIONE DI VENEZIA

Dorsoduro, 1530
30123 Venezia
unci.veneziam@gmail.com

Presidente

Cavaliere Gran Croce Roberto Scarpa

Vicepresidente

Uff. Francesco Cesca

Segretario

Comm. Rolando Bartolini

Amministratore

Cav. Giuseppe Valconi

Consiglieri

Comm. Remo Degli Augelli

Comm. Emilio Doria

Comm. Leone Rampini

Uff. Maria Bonaldo

Uff. Fabio Mazzocchi

Uff. Franco Querin

Cav. Raffaele Pinto

Responsabile donne

Uff. Maria Bonaldo

SEZIONE DI TREVISO

c/o Istituto Costante Gris
Via Torni, 51
31021 Mogliano Veneto (TV)
unci.treviso@virgilio.it

Presidente

Uff. Gianni Bordin

Vicepresidente

Cav. Maria Gomierato

Segretario

Dott. Sandro Gussoni

Amministratore

Dott. Giovanni Stona

Consiglieri

Comm. Dino Dian

Uff. Giuseppina Beraldo

Cav. Roberto Biral

Cav. Valter Trabucco

Avv. Maria Bortoletto

Ilario Quagliotto

Adelina Zardo

SEZIONE DI UDINE

Via A. Diaz, 60/A
33100 Udine
info@uncitudine.it

Presidente

Gr. Uff. Carlo Del Vecchio

Vicepresidente

Uff. Cruciano Pietro Bulfamante

Segretario

Cav. Giuseppe D'elicio

Amministratore

Cav. Paolo Masella

Consiglieri

Comm. Mariangela Fantin

Cav. Rag. Luigi Buttò

Uff. Giorgio Scip

Responsabile donne

Edda Floreani De Marchi

SEZIONE DI VERONA

Via Carlo Cattaneo, 14
37121 Verona
unci.verona@gmail.com

Presidente

Uff. Nino Onofrio Bernardi

Vicepresidente

Cav. Maria Rosaria Zampieri

Segretario

Uff. Nino Onofrio Bernardi

Amministratore

Rag. Luciana Rossignoli

Consiglieri

Gr. Uff. Alberto Marchesini

Comm. Sergio Alberti

Uff. Maurizio Grigolo

Uff. Alberto Scarpa

Rag. Adriana Andreis

Roberto Perbellini

Responsabile donne

Cav. Maria Rosaria Zampieri

SEZIONE DI VICENZA

Via Gessi, 11
36100 Vicenza
unci.vicenza@libero.it

Presidente

Comm. Vincenzo Riboni

Vicepresidente

Uff. Pierangelo Cangini

Segretario

Uff. Silvano Miotello

Amministratore

Pierangelo Cangini

Consigliere Provinciale

Comm. Galliano Ceola

Uff. Gianfranco Michelazzo

Cav. Giuseppe Buda

Cav. Francesco Fabris

Giovanni La Face

Cav. Giuseppe La Rosa

Cav. Giuseppe Lo Cascio

Cav. Onorina Pretto

Cav. Antonino Spadaro

Dott. Ernesto Vezzaro

Responsabile donne

Cav. Onorina Pretto

IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

È il massimo organo istituzionale dell'UNCI ed è attualmente composto da 46 rappresentanti regolarmente eletti dai soci delle sezioni. Ha la funzione di fornire gli indirizzi generali per le attività del sodalizio e coordinare l'operato degli Organi Nazionali e delle sezioni. I suoi membri sono rieleggibili, per il quadriennio 2018-2021 sono in carica i sottoindicati consiglieri nazionali:

Belluno

Cav. Silver De Zolt

Bergamo

Gr. Uff. Marcello Annoni

Uff. Tina Mazza

Uff. Maria Teresa Frigeni

Cav. Giuseppe Moretti

Cav. MdL Geom. Alessandro Epis

Bolzano

Cav. Diego Massardi

Brescia

Dott. Guido De Santis

Cav. Luigi Del Pozzo

Campobasso

Uff. Giuseppe D'Amico

Genova

Notaio Francesco Felis

Gorizia

Cav. Massimo Verilli

Lodi

Comm. Silverio Gori

Mantova

Comm. Giuseppe Morselli

Uff. Franco Genovesi

Milano

Cav. Lucio Tabini

Cav. Salvatore Di Muro

Monza e Brianza

Cav. Alessio Varisco

Padova

Cav. Giampietro De Cassut Agodi

Parma

Comm. Luigi Gallina

Pavia

Comm. Maurilio Ravazzani

Perugia

Comm. Elio Carletti

Cav. Massimo Alunni Proietti

Cav. Marcello Cavicchi

Rimini

Cav. Giorgio Gori

Salerno

Uff. Alfonso Francesco Gatto

Trento

Gr. Uff. Franco Zambiasi

Uff. Renato Trinco

Cav. Rino Angheben

Cav. Pierangelo Berghi

Treviso

Comm. Dino Dian

Uff. Giuseppina Beraldo

Udine

Gr. Uff. Carlo Del Vecchio

Cav. Luigi Buttò

Varese

Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco

Venezia

Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa

Comm. Remo Degli Augelli

Comm. Emilio Doria

Comm. Leone Rampini

Uff. Michele Busetto

Verona

Gr. Uff. Maria Maddalena Boninconti

Gr. Uff. Alberto Marchesini

Uff. Nino Onofrio Bernardi

Cav. Maria Rosaria Zampieri

Vicenza

Comm. Vincenzo Riboni

Cav. Giovanni La Face

L'ATTIVITÀ PREMIALE

È di esclusiva competenza della presidenza nazionale e della segreteria generale, che su motivata segnalazione dei singoli Consigli Direttivi di Sezione, o in via straordinaria "motu proprio", rilasciano limitatamente e in casi particolari i seguenti riconoscimenti:

Diploma di socio Onorario

rilasciato in forma strettamente limitata, a persone e/o associati particolarmente meritevoli, che per assidua frequentazione del sodalizio, abbiano altresì contribuito economicamente ed esercitato una fattività e protratta nel tempo attività in favore dell'Associazione stessa, ne abbiano sostenuto lo scopo e la valorizzazione.

Diploma di Fedeltà

rilasciato al socio che abbia ininterrottamente fatto parte dell'associazione, versando regolarmente le quote sociali annuali, rispettivamente da 15 e 20 anni; quest'ultimo riceverà anche uno speciale distintivo-occhiello in argento.

Diploma di Benemerito

rilasciato in via esclusiva ai soli soci dell'UNCI particolarmente meritevoli, che si siano resi nel tempo degni di riconoscimento e stima nel perseguimento degli scopi che il sodalizio si prefigge di conseguire, apprezzati modelli di riferimento e dedizione per l'associazione.

Diploma di Merito

rilasciato a persone, particolarmente degne di uno speciale riconoscimento, per aver conseguito nel tempo dei risultati brillanti

nella propria professione uniti a un comportamento sociale encomiabile e che abbiano acquisito particolari e comprovati meriti nell'ambito delle attività di promozione sociale, tanto da essersi affermati quali modelli di riferimento ed esempio per la comunità in cui vivono e operano.

Borsa di Studio

assegnata assieme a un contributo in denaro a uno studente che abbia contestualmente ottenuto risultati eccellenti nelle discipline scolastiche e un comportamento encomiabile, tanto da essere proposto quale modello di riferimento ed esempio per i propri compagni.

Premio Solidarietà

rilasciato da presidenza nazionale su segnalazione dei Consigli Direttivi di Sezione dell'UNCI che a livello locale ritengano di assegnare ad altre associazioni che si sono contraddistinte in particolari opere caritate-

voli e solidali, a sussidio, in difesa, in aiuto e in favore del prossimo.

Premio "Donne di Valore"

conferito in misura di una sola assegnazione annuale per ognuna delle sezioni dell'UNCI, per promuovere, incentivare e sostenere personalità femminili di spicco di ogni ambito della società civile della provincia di competenza, che con intuito e coraggio si sono distinte in diversi settori, dall'economia alla cultura, dall'ambito sociale a quello artistico e creativo. Un riconoscimento alle donne che, nelle varie città e province d'Italia, nel corso della vita, si sono adoperate con impegno e in maniera lodevole per il bene comune, rendendosi partecipi e testimoni di una presenza femminile sempre più qualificata nelle istituzioni, nell'associazionismo, nel sociale e nella cultura.

LA POESIA "GLORIOSO CAVALIERE"

In occasione del 40° anniversario dell'UNCI, la poetessa Rossella De Cicco, stimatissima socia della sezione provinciale UNCI di Milano, ha composto la poesia "Glorioso Cavaliere" dedicata al significativo evento e a tutti i Cavalieri d'Italia.



Scrittrice di poesie e aforismi, Rossella De Cicco ha scritto e pubblicato due raccolte di poesie dal nome "Relax ed Emozioni", volume 1 e 2. Collabora con diversi artisti (pittori, scultori e fotografi) nella stesura di poesie create su ispirazione delle opere d'arte ed esponendo le liriche in abbinamento alle opere stesse.

Tra le varie attività che la vedono protagonista vanta anche una partecipazione alla Mostra Internazionale itinerante su Garibaldi, un'altra al Concorso Nazionale di Poesia "Altre parole d'amore" indetto dal "Salotto letterario di Torino" classificandosi ai primi posti.

Numerose le sue partecipazioni a mostre e ad eventi pubblici e privati con lettura di sue poesie dedicate. Ha una pagina su Facebook "Emozioni in Luce Rossella De Cicco" dove scrive quotidianamente.

Grazie Rossella!



Onore e merito,
al tuo valore, alle
tue nobili virtù,
faro nel porto della vita
per anime perse
dietro false chimere.

Prezioso è il tuo compito,
porgere una mano,
donando esempio di bontà
e rispetto per l'altrui pensiero,
donando un raggio di luce
a spezzare il buio della
sofferenza e solitudine
di anime deboli.

Onore e merito,
a te che hai
fatto della tua vita
esempio di rettitudine
porgendo una carezza
ed un sorriso dal più
profondo del tuo cuore.

Onore e merito,
a te Glorioso Cavaliere.

Rossella De Cicco

di Bruno Bonassi
Pierlorenzo Stella



Gli anni delle stragi di Cosa Nostra

Nella scorsa edizione della rivista dedicata a Trento abbiamo riservato la rubrica "Il Personaggio" a Luca Tescaroli, il magistrato di Firenze che è definito il guerriero anti-mafia e che in estate ama trascorrere le vacanze in Trentino. Con lui ci siamo confrontati sui temi della giustizia e della mafia in Italia. La sua disponibilità è stata tale che ci ha concesso di approfondire ulteriormente il tema delle cosche in un periodo storico preciso, quello degli anni '90 e dello stragismo, quando venne ucciso il giudice Falcone. Tescaroli partecipò al pool di inquirenti che sostenne l'accusa nel processo che seguì alla strage di Capaci e in questa intervista rivela spaccati di storia considerevolmente importanti che portarono ai collaboratori di giustizia e anche alla questione della trattativa Stato e mafia.

Sono passati 27 anni dalla strage di Capaci. Lei ha seguito la delicatissima inchiesta. L'impressione è che oltre ai tanti fatti accertati e ai colpevoli individuati, molto sia rimasto ancora sotto traccia. Ci furono mandanti occulti? È emersa tutta la verità? Fin dove si sono spinte le indagini?

«Ventisette anni dopo la strage che hanno inghiottito Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo, Vito Schifani (e ferito altri tre agenti oltre a occasionali automobilisti che passavano su quel tratto di autostrada) è necessario riflettere e cercare di capire cosa avvenne in quella lunga scia di bombe e sangue, nella quale quella strage si inserì, ma anche evidenziare quelli che sono stati i successi ottenuti che vanno sottolineati per non

perdere la speranza e la fiducia nelle istituzioni. Non dobbiamo dimenticare che per la strage dell'Addaura, che doveva essere eseguita il 20 giugno del 1989 e che doveva colpire con tre anni di anticipo Falcone assieme ai colleghi svizzeri Carla del Ponte e Claudio Lehmann, sono stati individuati e condannati, con sentenza passata in giudicato, sei mafiosi. Per la strage di Capaci sono stati individuati trentasette responsabili condannati con sentenza passata in giudicato. Ventiquattro sono stati gli ergastoli definitivi inflitti. Per la prima volta si è riusciti anche a far condannare, come ideatori del disegno stragista, gli appartenenti alla Commissione Regionale di Cosa Nostra, quando si ignorava, in passato, che la stessa avesse una funzione deliberativa dei delitti. Le dichiarazioni di Buscetta che erano state poste a base del primo Maxiprocesso avevano indicato questo organismo di vertice come un organismo consultivo e invece, con i processi celebrati, si è dimostrato il loro coinvolgimento».

Sono certamente risultati importanti che non vanno dimenticati, anche per le conseguenze che hanno portato...

«Infatti tali condanne hanno reso definitivo il carcere e il regime duro, il cosiddetto 41bis, che è stato introdotto solo dopo la strage di via Mariano D'Amelio, unitamente a strumenti normativi che hanno reso particolarmente efficace l'azione di contrasto. Le sentenze sono diventate definitive e questo ha superato il mito di Cosa Nostra per cui il carcere si accetta ma non si accetta la definitività delle pronunce. Sono stati individuati arsenali di notevoli dimensioni, in particolare sono stati sequestrati il deposito di contrada Giambascio, il

deposito di contrada Malatacca, tra i più grandi sicuramente in Europa, con una quantità di armi ed esplosivi impressionante».

Oltre alle condanne, al carcere duro e ai sequestri d'arsenali, c'è stato anche un cambiamento nel rapporto tra pentiti e inquirenti?

«Lo scatto successivo si è verificato quando, a partire da giugno del 1996, vi è stato un profluvio di collaborazioni con la giustizia. Nella mia mente ho fissato una data, quella del 7 giugno del 1996, quando il Maresciallo dei Carabinieri Cimino, a margine di un'udienza per la strage di Capaci nell'aula Bunker di Caltanissetta, si avvicinò a me e mi disse: "Guardi dottore, c'è l'imputato Calogero Ganci che vuole parlare con lei urgentemente". Subito dopo l'udienza andai nel carcere di Malaspina, a Caltanissetta, a sentirlo ed egli confessò come primo crimine proprio la partecipazione alla strage di Capaci. Calogero Ganci era un uomo d'onore della famiglia della Noce, una delle più vicine a Salvatore Riina. Il 9 luglio iniziò a collaborare Giovanbattista Ferrante, importante uomo d'onore della famiglia di San Lorenzo. Ricordo che mi telefonò l'avvocato Alessandro Bonsignore dicendomi che il suo assistito voleva parlare con me. Raggiunsi Ferrante nel carcere di Palermo, dapprima si dissociò e, dopo qualche giorno, iniziò a collaborare. Seguirà la collaborazione di Antonino Gagliano, altro uomo d'onore della Noce. Francesco Paolo Anzelmo, Salvatore Cucuzza, voci che dall'interno dell'organizzazione di Cosa Nostra ci hanno rivelato i meccanismi di funzionamento dell'organizzazione. Ancora, vi sono stati sequestri e confische di beni appartenenti ai mafiosi in quantità impressionante. Risultati che hanno piegato e scompaginato Cosa Nostra, l'hanno fatta inginocchiare alla fine degli anni '90, riducendola ai minimi termini come un gigante dai piedi d'argilla, trafitto, che si inginocchiava davanti allo Stato».

Più passa il tempo e più ci si dimentica l'immane lavoro per scardinare il potere di Cosa Nostra. Giusto quindi ricordare, anche in chiave educativa per le nuove generazioni. Ma qualche mistero è rimasto?

«In un Paese come il nostro, nel quale le stragi rimangono a lungo avvolte nel mistero, i risultati ottenuti sono stati e debbono considerarsi risultati straordinari. Certo questi risultati non bastano perché non siamo ancora di fronte alla sconfitta definitiva ma è giusto ricordarli affinché i cittadini possano avere fiducia nei confronti delle Istituzioni, sebbene vi sia stata una connivenza tra esponenti dello Stato e il crimine organizzato. Oggi, dunque, sappiamo molto. Certamente di più rispetto al

passato. Una porzione significativa della verità è stata ottenuta. Forse, non c'è una verità completa e senza una completa verità non può dirsi che vi sia giustizia. Per raggiungerla è necessario investigare sia nell'ambito giudiziario ma anche in quello politico, sfruttando il lavoro di una Commissione d'inchiesta che possa dare risposte ai quesiti che a tutt'oggi sono rimasti inevasi sulle stragi. Perché alcuni supporti informatici in uso a Falcone vennero cancellati, dopo la sua morte? Come mai venne rinvenuto sul luogo teatro della strage un bigliettino con dati inerenti a una delle strutture dei Servizi Segreti italiani? Perché è scomparsa l'agenda rossa di Paolo Borsellino, subito dopo la strage di via Mariano D'Amelio? Perché si arrivò a quell'accelerazione della strage di via D'Amelio - 57 giorni dopo quella di Capaci, nella stessa città di Palermo - e, soprattutto, perché il disegno stragista si fermò agli inizi del 1994? Certo, sono passati molti anni e più il tempo passa più è difficile individuare le responsabilità. Questo è inevitabile. Ma finché c'è tempo, c'è speranza».

Si parla spesso di trattativa tra lo Stato e la mafia, ci fu davvero?

«A Capaci, lungo l'autostrada che collega Palermo con Trapani venne realizzato l'atto terroristico eversivo più eclatante, per quantità di esplosivo impiegato e per effetti prodotti, compiuto dalla mafia nel nostro Paese. Ma per comprendere quel che avvenne è necessario ripercorrere l'intero arco temporale che va dal 1989 al 1994. Perché è in quel periodo che Cosa Nostra diede vita alla propria opera stragista. Ed è nel 1992 che ebbe luogo la chiusura definitiva dei rapporti col passato e con quei referenti politico-istituzionali che non erano più funzionali e che non avevano mantenuto le promesse, creando le premesse per avere nuovi rapporti, nella logica mafiosa di un raggiungimento di finalità da cui trarre beneficio. Ecco dunque la trattativa».

A Capaci, lungo l'autostrada che collega Palermo con Trapani venne realizzato l'atto terroristico eversivo più eclatante, per quantità di esplosivo impiegato e per effetti prodotti, compiuto dalla mafia nel nostro Paese





I negoziati Stato-mafia sono intervenuti in una stagione stragista che ha condizionato la politica legislativa e governativa del nostro Paese e che contribuì, nella mente dei mafiosi, a determinare nuovi assetti di potere

Si ricorda alcuni episodi specifici di questa trattativa?

«Da magistrato non posso che attenermi alle sentenze, che vanno sempre rispettate qualunque cosa le stesse stabiliscano, ma posso anche ricordare alcuni fatti. A parlare per primo di trattativa fu un collaboratore di giustizia, Giovanni Brusca, colui che premette il telecomando che fece saltare il convoglio nel quale viaggiavano Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e gli agenti di scorta e la genesi conoscitiva all'esterno è riconducibile a un giornalista, Francesco Viviano che qualche anno dopo diffuse la notizia. Si trattò di negoziati che sono intervenuti in una stagione stragista che ha condizionato la politica legislativa e governativa del nostro Paese e che, contribuì, nella mente dei mafiosi, a determinare nuovi assetti di potere. Quelle stragi che come hanno evidenziato le sentenze, sono terroristiche-eversive. Prima di allora non era altro che un'intuizione che nasceva fondamentalmente da due dati. Il primo è la sequenza dei delitti commessi dopo il 30 gennaio 1992. Ovvero dopo la sentenza sul Maxiprocesso istruito da Antonino Caponnetto con Falcone e Borsellino, Peppino Di Lello e Leonardo Guarnotta. In quel momento Cosa Nostra subì la prima vera grande sconfitta, perché vi fu il riconoscimento dell'esistenza dell'organizzazione "Cosa Nostra" e delle sue regole da parte della magistratura, da lì sono accadute cose che in passato non si erano mai verificate».

Come è cambiata la mafia prima e dopo la stagione dello stragismo?

«Nella lunga catena di sangue, che si era già manifestata negli anni precedenti con una vera e propria mattanza in cui caddero magistrati, politici, ufficiali di polizia, carabinieri, prefetti, giornalisti e imprenditori, si è verificato un dato che ha differenziato, in maniera profonda, ciò che è avvenuto prima da ciò che è avvenuto dopo l'inizio dello stragismo. Pri-

ma abbiamo assistito a stragi e omicidi con un criterio selettivo, per colpire questo o quell'obiettivo in vista di un determinato obiettivo. Invece, con lo stragismo vi fu un attacco massivo e vorrei collocarne l'inizio nel 1989, proprio con quell'attentato dell'Addaura, e come punto di arrivo il 23 gennaio del 1994 con la strage dell'Olimpico che non provocò morti, perché il congegno di alimentazione del telecomando, fortunatamente non funzionò. Un attacco massivo peculiare, perché due stragi, Capaci e via D'Amelio, nella stessa città di Palermo a distanza di 57 giorni. Due stragi che seguirono di 72 giorni l'omicidio di Salvo Lima, l'europarlamentare eletto nelle file della Democrazia Cristiana, referente di Cosa Nostra, e due stragi che precedettero di 60 giorni l'uccisione di Ignazio Salvo, l'uomo d'onore di Salemi, referente per la provincia di Trapani della Democrazia Cristiana che riscuoteva le imposte per conto dello Stato. Poi vi furono le cinque stragi del '93 nel Continente, fino a luglio. Quindi nell'arco di quattordici mesi vi furono sette stragi. Si aggiunsero a queste due la strage diretta a colpire Contorno a Formello e poi la strage dell'Olimpico. Un qualcosa di nuovo, di inedito! Cosa Nostra che colpiva nel Continente, Cosa Nostra che operava per chiudere i rapporti con il passato, con i nemici storici che l'avevano aggredita, come Falcone e Borsellino ma anche altri, la catena è molto lunga, e poi chiudere i rapporti con i referenti politico-istituzionali che avevano dimostrato di non essere più funzionali alle esigenze dell'organizzazione, che non avevano saputo incidere sul Maxiprocesso, condizionarlo nel senso favorevole delle sue aspettative. Creare premesse per avere nuovi rapporti con altri referenti nella logica mafiosa idonea ad assicurare il raggiungimento di quelle finalità da cui in passato avevano potuto trarre beneficio. Quindi questo primo dato, la sequenza degli eventi. Il secondo dato è la lettura di alcune dichiarazioni che aveva reso don Vito Ciancimino, condannato per mafia, che era stato sindaco di Palermo e assessore ai lavori pubblici per molti anni. Nacque, da questi due fattori, nella mia mente, l'ipotesi di un collegamento tra quei rapporti e le determinazioni stragiste. Quell'idea primigenia in quel momento, all'inizio degli anni '90, che sembrava fantasiosa, ha trovato conferme in sentenze passate in giudicato».

Cosa dicono queste sentenze per portarla a questa conclusione?

«Vale la pena rileggere alcuni stralci di quelle pronunce come le motivazioni della sentenza che ha giudicato i responsabili della Strage di Capaci in grado d'appello, deposita-

ta il 23 giugno del 2001: "Primo punto, l'escalation di violenza che contrassegnò la stagione delle stragi era finalizzata ad indurre alla trattativa lo Stato, ovvero a consentire un ricambio sul piano politico che, attraverso nuovi rapporti, potesse assicurare, come per il passato, le necessarie complicità di cui Cosa Nostra aveva beneficiato". E poi si legge ancora: "Tali trattative, nel cui ambito si inserì anche Vito Ciancimino, sfociate nel notissimo 'Papello', vennero intraprese nel quadro di una serie di iniziative del ROS volte alla cattura di Riina e Provenzano. I vertici di Cosa Nostra, subito dopo la strage di Capaci, avevano ricevuto un segnale istituzionale che, nella loro prospettiva, convalidava la bontà delle prospettive che si aprivano in concomitanza con le stragi, tant'è che Riina aveva cercato di rivitalizzare, dopo la strage di via D'Amelio, la trattativa con il progetto di attentato nei confronti del...". In un altro provvedimento, la sentenza della Corte d'Assise di Firenze di primo grado, nel 1998, in cui erano riunite tutte le stragi nel Continente. Qui si legge chiaramente che "l'iniziativa del ROS aveva tutte le caratteristiche per apparire una 'Trattativa'. L'effetto che ebbe sui capi mafiosi fu quello di convincerli, definitivamente, che la strage era idonea a portare vantaggi all'organizzazione. Sotto questi profili non possono esservi dubbi di sorta, non solo perché di 'Trattativa', 'dialogo' ha espressamente parlato il capitano De Donno...».

Alla luce di ciò come si può discutere ancora oggi se vi sia stata o meno una trattativa?

«È un dato certo che le trattative sono esistite con riferimento a quel periodo nevralgico della nostra storia, e rimarco che si trattò di trattative perché sentenze passate in giudicato lo hanno stabilito. Questo è un dato di fatto che deve essere riconosciuto».

Chiudiamo questa lunga e approfondita analisi sulla mafia degli anni Novanta con un ricordo del giudice Falcone. Come l'ha conosciuto?

«Ho conosciuto Giovanni Falcone quando si recò a Venezia a incontrare il dottor Antonio Fojadelli, all'epoca sostituto procuratore, con il quale stavo svolgendo il mio tirocinio. Fojadelli, che avevo imparato già a stimare per la vivacità d'ingegno, per l'estremo rigore riposto nel lavoro e per l'equilibrio che mostrava nel soppesare le risultanze di prova, mi disse di farmi trovare nel primo pomeriggio nel suo ufficio a Rialto, dove avrebbe incontrato un collega palermitano di cui non mi fece il nome. Ricordo bene quella giornata: nella breve pausa pranzo mangiai qualcosa in un bar dinanzi all'ingresso principale del tribunale, dove

campeggia una piccola statua della dea Minerva che imbraccia i simboli della giustizia, la bilancia con due piatti e la spada. Feci una breve passeggiata fino alla sommità del ponte, da dove si può apprezzare una splendida visuale della città. Stetti per un po' ad ammirare lo scorrere della vita, prima di iniziare il mio lavoro. Ero seduto in una piccola scrivania adiacente a quella del dottor Fojadelli, intento a predisporre una richiesta di applicazione di una misura di prevenzione, quando vidi entrare un uomo di mezza età in giacca e cravatta, con i baffi e i capelli brizzolati. Mostrava di avere molta confidenza con Fojadelli, che me lo presentò. Era Giovanni Falcone. Quel magistrato, che per tanti di noi era già un punto di riferimento, mi guardò fisso negli occhi per un istante, poi mi sorrise cordialmente, stringendomi la mano. L'incontro con Falcone fu per me una piacevole sorpresa, un'occasione in cui fui emozionato; ero davvero onorato di conoscere quel magistrato coraggioso, quel paladino dell'antimafia. Proprio in quei giorni stavo leggendo un libro scritto qualche anno prima da Corrado Stajano, L'atto di accusa dei giudici di Palermo: conteneva parte della sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio che aveva generato il primo maxiprocesso a Cosa Nostra, scritta da Falcone e dai colleghi del pool antimafia di Palermo, guidato da Antonio Caponnetto. Una lettura che mi aveva interessato per la complessità del fenomeno criminale che veniva descritto e che mi aveva indotto ad apprezzare il lavoro di quei magistrati. Falcone parlava lentamente, mostrando di soppesare le parole. Si trattava di una persona carismatica, riservata, con grande capacità di collegare i fatti, dalla statura intellettuale non comune. Prima di congedarsi, mi chiese se avessi già scelto la sede e quale funzione avessi deciso di svolgere. Gli risposi che avevo da poco iniziato il tirocinio, ma che mi sarebbe piaciuto lavorare in Sicilia per cercare di dare un contributo al contrasto al crimine mafioso. Poi mi chiese cosa stessi facendo. Gli mostrai la minuta che stavo redigendo, dicendogli che stavo provando a predisporre una richiesta di misure di prevenzione. Ancora una volta mi sorrise, mi disse che avrei dovuto imparare bene quel tipo di atto, perché era importante, e mi augurò buona fortuna. Ricordo bene quel suo ultimo sguardo. Uscimmo tutti insieme dalla porta dell'ufficio e vidi numerose persone armate che attendevano Falcone. Si mossero di scatto appena lo videro, si collocarono repentinamente attorno a lui e in gruppo si diressero verso le scale che portavano all'uscita. Quella scena mi colpì. Rientrati in ufficio Fojadelli mi disse: "È una persona per bene"». ♦

Ho conosciuto Falcone quando, a Venezia, stavo svolgendo il mio tirocinio. Mi guardò fisso negli occhi per un istante, poi mi sorrise cordialmente stringendomi la mano. Fu una grande emozione, si trattava di una persona carismatica e dalla statura intellettuale non comune



Il volontariato nel Dna orobico

Si è svolta la 26^a edizione della cerimonia di consegna del Premio Bontà UNCI 2019 - città di Bergamo, istituito dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia con il Patrocinio di Comune, Provincia e Camera di Commercio di Bergamo. La cerimonia è stata aperta dal gruppo corale dell'Assunta di Bonate Sopra diretto dal M^o Marco Cordini che ha eseguito l'Inno d'Italia, l'Inno dei Cavalieri e altri brani.



Il M^o Marco Cordini e il Coro dell'Assunta di Bonate Sotto



Il Vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi

Il "Premio Bontà" è un ambito e significativo riconoscimento, che va a onorare e aiutare associazioni di volontariato tanto preziose in questo momento di crisi economica, persone meritevoli che lavorano per gli altri e che meritano di essere riconosciute pubblicamente. Senza l'associazionismo la Bergamasca sarebbe molto più povera; è stato questo il filo conduttore di chi è intervenuto alla cerimonia tenutasi in una affollatissima sala dell'Hotel Excelsior San Marco, alla presenza del Vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi, dell'Arcivescovo emerito di Siena Mons. Gaetano Bonicelli, delle Senatrici Alessandra Gallone e Simona Pergreffi, le Onorevoli Fabiana Bologna ed Elena Carnevali, l'Assessore Comunale alle Politiche Sociali Dott.ssa Marcella Messina e dei dirigenti dell'UNCI: Uff. Tina Mazza, responsabile nazionale donne, Cav. Pierlorenzo Stella, vicesegretario generale e caporedattore della rivista "Il Cavaliere d'Italia", Dott. Guido De Santis, presidente provinciale della sezione di Brescia, Cav. Alessio Varisco, presidente provinciale della sezione Monza e Brianza; i consiglieri Uff. Michele Busetto, Uff. Antonio Cividini, Cav. Alessandro Taiocchi, Uff. Don Lino Lazzari e la Cav. Andreina Zambotti, delegata delle Valli Giudicarie e Rendena della sezione di Trento. Il Presidente Gr. Uff. Marcello Annoni dopo aver dato lettura del messaggio di partecipazione inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Prefetto Dott.ssa Elisabetta Margiacchi, ha spiegato gli scopi dell'Associazione ed elencato i vari contributi consegnati nell'anno in corso.



Premio Bontà all'Associazione "Voce e Persona" - Bergamo



Premio Bontà alla LILT - Verdello



Premio Bontà ai volontari di "Mani di Mamma" - Bergamo



Premio Bontà alla Cooperativa Sociale Onlus "Sogno" - Dalmine



Premio Bontà all'Associazione "Aiuto Donna" Onlus - Bergamo



Compagine dei premiati e delle autorità

Sono intervenuti poi le autorità presenti che hanno sottolineato l'importanza dell'aiuto caritatevole, evidenziando l'infaticabile lavoro per l'UNCI iniziato 28 anni prima dal Gr. Uff. Marcello Annoni e dal Consiglio Direttivo provinciale. Tutti hanno reso onore alla iniziativa dell'UNCI all'insegna dei motti "I volontari sono persone che non presentano mai il conto" e "Cavaliere della Repubblica non è un titolo ma uno stile di vita". Sono ormai 141 le iniziative di volontariato e di servizio alla comunità messe in luce e aiutate economicamente nell'arco di 26 anni. È stato consegnato il crest, il gagliardetto dell'UNCI, e il libro dei 20 anni di Premi della Bontà al Vescovo Mons. Francesco Beschi. Quest'anno sono stati ben cinque premi della Premio Bontà UNCI - città di Bergamo, consegnati a per-

sone e associazioni che si sono distinte in attività di carità cristiana e volontariato:

- alla "LILT" Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori - Sezione di Verdello (BG);
- all'Associazione "VOCE E PERSONA" di Bergamo;
- all'Organizzazione di Volontariato "MANI DI MAMMA" di Bergamo;
- alla Società Cooperativa Sociale Onlus "SOGNO" di Dalmine (BG);
- all'Associazione "AIUTO DONNA" - Uscire dalla Violenza Onlus di Bergamo.

I responsabili delle associazioni, al ritiro del riconoscimento, con il loro intervento hanno commosso i numerosi presenti. Tanti gli applausi per gli esempi di vita dedicata agli altri.

La manifestazione si è conclusa con un rinfresco in onore dei premiati. ♦

Alla scoperta dei Macchiaioli

Un numeroso gruppo di soci UNCI con il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni accompagnati dal Prof. Giovanni Dal Covolo, sabato 7 dicembre, hanno visitato al Palazzo delle Paure a Lecco l'interessante mostra "I Macchiaioli, Storia di una Rivoluzione d'Arte". In Toscana a Firenze nella seconda metà dell'Ottocento al Caffè Michelangelo si riunivano giovani artisti dove discutevano e riflettevano con spirito di ribellione verso il sistema e la volontà di dipingere il senso del vero. Nasceva così il movimento dei Macchiaioli che precede la nascita della pittura moderna italiana. Questi pittori avevano una tecnica particolare nell'uso di macchie di colori con le quali creavano figure, scene familiari, paesaggi agresti e di vita reale con effetti luminosi e una speciale attenzione verso la luce. Questa esposizione dedicata



Palazzo delle Paure



Basilica di San Girolamo

interamente ai Macchiaioli era composta di circa sessanta opere, di cui alcune inedite di noti pittori: Fattori, Signorini, Lega, Cabianca, Palizzi, Abati, Borroni, Banti, Sernesi, Cannici.

Al termine di uno squisito pranzo in un locale nel centro di Lecco con vista lago, è iniziata la visita dei luoghi manzoniani. Sosta in piazza Manzoni, passeggiata piacevole lungo il lago incorniciato dalle montagne in una giornata di sole che rifletteva colori e paesaggi.

Si è proseguito con la splendida vista del monte Resegone imbiancato lungo il lago dove si affaccia Azzone fino al ponte Azzone Visconti detto anche ponte vecchio. Questo ponte è uno dei monumenti simbolo della città di Lecco, costruito intorno al 1300 sul fiume Adda per migliorare il collegamento tra Lecco e il Ducato di Milano. Si arriva al Borgo di Pescarenico, il borgo dei pescatori de "I promessi sposi", con vicoli e viottoli a ridosso del lago. Successivamente non è mancata la sosta al monumento dell'"addio ai monti" di Lucia.

Saliti sul pullman direzione Somasca per la visita alla Basilica di San Girolamo, particolarmente suggestiva la scalinata che porta alla chiesa dove sono conservate le reliquie del Santo. Una ripida camminata per arrivare alla Chiesa della Resurrezione con la Cappella di San Girolamo, durante la salita vengono rappresentati nelle tribuline momenti della vita del Santo fra i poveri e gli orfani. San Girolamo, straordinario educatore, cercava di comprendere la storia di ogni ragazzo con l'accoglienza e il calore umano. Salendo ancora si arriva al castello dell'Innominato da cui si vede un panorama stupendo. Tornando verso il pullman spettacolare il tramonto di luci e colori.

Ultima sosta a Pontida alla Basilica di San Giacomo e particolare attenzione sulla parete sotto il portico agli stemmi dei comuni che hanno partecipato alla Lega Lombarda. I partecipanti soddisfatti hanno ringraziato il Prof. Dal Covolo per la disponibilità, competenza e l'entusiasmo che dedica ai nostri gruppi per l'accrescimento culturale. ◆

Tina Mazza

Famiglia e severità per ritrovare la vita

Una delegazione della sezione provinciale UNCI di Bergamo, il 15 febbraio, ha visitato la "Comunità Shalom" di Palazzolo sull'Oglio (BS) che si occupa per il recupero di ragazzi con vari disagi.

Suor Rosalina Ravasio di Calusco d'Adda (BG) presiede da 34 anni la comunità e nel 1998 aveva ricevuto dall'UNCI bergamasca il Premio Bontà.

La suora ha ricordato ai ragazzi che da allora l'associazione le è sempre stata vicina e periodicamente alcuni soci frequentano la Comunità, portando come in questa occasione, oltre al contributo economico, anche indumenti e generi alimentari. La suora, nonostante le difficoltà, tribulazioni con regole precise e dosi di giusta severità, senza nessun contributo familiare o statale, ma solo con l'aiuto della provvidenza, riesce a recuperare buona parte degli ospiti in un ambiente decoroso e familiare. I suoi progetti negli anni si sono realizzati spronando i ragazzi allo studio, alla preghiera, al lavoro e al rispetto verso gli altri.



Il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni, anche a nome dei soci presenti, si è complimentato con Suor Rosalina per quanto ha fatto con l'aiuto dei volontari in questi anni, e per come ha saputo responsabilizzare ognuno dei circa 300 ragazzi che ospita, non solo nel collaborare allo svolgimento nel lavoro nella comunità ma anche nel reintegrarsi con il mondo esterno. ◆

CONCERTO DI SOLIDARIETÀ

Presso il Teatro Conca Verde di Bergamo, la sezione provinciale dell'UNCI di Bergamo ha contribuito alla serata di musica con l'orchestra sinfonica de "I Pomeriggi Musicali" diretti dal maestro Alessandro Bonato. L'Orchestra svolge la sua attività principalmente a Milano e nelle città lombarde. Invitata nelle principali stagioni sinfoniche italiane, ed ospite anche delle maggiori sale da concerto europee. I Pomeriggi Musicali sono una Fondazione costituita dalla Regione Lombardia

riconosciuta come ente primario di produzione musicale. Sede dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali è lo storico Teatro Dal Verme, sito nel cuore di Milano. Titolo della serata di sostegno "Valzer e ... non solo": sono stati eseguiti brani di Strauss, Verdi, Mascagni, Strauss jr. e Rossini.

Un evento musicale di qualità il cui ricavato dalla vendita dei biglietti è stato devoluto per i restauri della Chiesa Parrocchiale di Longuelo. Un vero successo i posti a teatro tutti esauriti.



Il “Codice rosso” in difesa delle donne

Violenza di genere, “femminicidio” e “Codice Rosso” sono state le tematiche affrontate nel corso di una serata dedicata alle donne e per le donne promossa dal Corpo di Polizia Locale Intercomunale della Riviera Bassa Friulana con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e della presidenza nazionale dell’UNCI a Palazzolo dello Stella (UD), in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne e di genere.

Presenti in sala per l’UNCI, il vicepresidente nazionale Comm. Vincenzo Riboni, il vicepresidente Cav. Gianfranco Sommavilla e il segretario Cav. Alberto Lucherini della sezione di Belluno, l’Uff. Roberto Selva, presidente della sezione di Gorizia.

L’incontro, che rientra in un programma di eventi organizzati a favore della comunità, ha visto la presenza di diversi relatori, ciascuno dei quali con il proprio contributo ha fornito valore ad un evento accolto con plauso dalla cittadinanza.



Dopo i saluti istituzionali del sindaco Franco D’Altilia e del consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Mauro Bordin che hanno richiamato l’attenzione sul tragico dato statistico della violenza di genere e sull’importanza di arginare e contrastare i fenomeni di violenza sul territorio, è intervenuto il Comandante della Polizia Locale Intercomunale, Commissario Capo Cav. Dott. Nicola Salvato, presidente della sezione UNCI di Belluno che ha introdotto la serata informativa accogliendo i rappresentanti delle forze dell’ordine, spiegando l’importanza dell’instancabile opera di sicurezza svolta in sinergia a favore delle comunità presenti sul territorio.

A condurre e moderare l’incontro informativo era Stefano Rossi, Direttore del Servizio di Polizia Locale Sicurezza e Politiche dell’Immigrazione della Regione, il quale dava parola alle protagoniste della serata. Iniziava il Questore di Udine, Dott.ssa Manuela De Bernardin Stadoan, che non solo ha ripercorso l’evoluzione normativa in materia di violenza di genere, districandosi sapientemente tra normativa interna e internazionale fino alle recenti novità introdotte con il “Codice Rosso”, ma ha anche condiviso con i partecipanti la complessità dei casi incontrati nel corso della sua esperienza professionale.

A tessere il filo rosso dell’intera serata l’Avv. Alfrida Bearzotti che è riuscita brillantemente a cogliere l’interesse del pubblico ripercorrendo la nascita della violenza di genere oltre l’ambito giuridico. La parola passava poi a Sara Cordella, grafologa forense e criminalista che ha catturato la platea riportando in prima persona l’opera professionale prestata nei casi di cronaca tristemente noti negli ultimi anni che hanno interessato la nostra nazione.

A concludere, la dimostrazione di Elena Zanella, Istruttore Certificato di Tecniche di Autodifesa: debole non è la donna perché tale ma l’uomo che usa violenza su di essa.

Un evento condiviso e organizzato per una società più sicura, libera e unita contro ogni forma di violenza e discriminazione basata sul genere. ♦

Nicola Salvato

L'affiatamento della nuova sezione

Nella serata di martedì 3 dicembre nella tipica calorosa atmosfera natalizia che si respira in particolare modo nell’Alto Adige, i soci della nuova sezione provinciale dell’Unione Nazionale Cavalieri d’Italia di Bolzano con il presidente, Cav. Diego Massardi, il vicepresidente Cav. Stefano Novello, il segretario Cav. Marlon Brando, l’amministratrice di sezione Cav. Anna Rosa Defant e il consigliere provinciale Cav. Donato Tempesta, si sono ritrovati per un momento conviviale natalizio.

Occasione propizia per ripercorrere i momenti che hanno contraddistinto l’an-

no della nascita della compagine associativa provinciale bolzanina e ribadire gli impegni in favore di iniziative a carattere sociale per sostenere progetti di volontariato, oltre che ringraziare tutti per il supporto, la fiducia e il sostegno all’associazione.

Durante la serata sono stati consegnati gli attestati associativi al Cav. Primo Ferrari e al Dott. Stefano Mercuri, ringraziando il Cav. Pierlorenzo Stella, intervenuto in rappresentanza della segreteria generale, per aver partecipato e ribadito la propria vicinanza alla nuova realtà UNCI altoatesina. ♦

di Pierlorenzo Stella



Magicoccola
ACCESSORI ARTIGIANALI MODERNI PER BAMBINI

QUANDO SCEGLI MAGICOCCOLA, RICEVI PRODOTTI UNICI, PERSONALIZZATI, FATTI A MANO CON CURA

magicoccola@gmail.com

Amicizia e fedeltà

di Pierlorenzo Stella

L'atmosfera natalizia è sempre foriera di una calda atmosfera di empatica amicizia. Ci si incontra con vecchi soci nel senso lato della parola: per età e per iscrizione, come nel caso del Cav. Riccardo Banpi che si definisce "il nonno" della sezione provinciale UNCI di Brescia, alludendo alle sue 90 primavere, fantasticamente portate.

L'annuale cena degli auguri di Natale dei soci UNCI bresciani oltre che una piacevolissima serata organizzata per il rituale scambio degli auguri, ha visto protagonisti i soci con diversi anni d'iscrizione al sodalizio, premiati con gli "attestati di Fedeltà" al sodalizio dei 15 anni, conferiti a: Uff. Bruno Alberti, Cav. Ezio Bagossi, Cav. Vittorio

Baiguera, Cav. Riccardo Bampi, Cav. Mario Bondio, Cav. Mario Brunelli, Uff. Ernesto Cò, Uff. Bruno Croveglia, Cav. Luigi Del Pozzo, Cav. Luigi Facchi, Cav. Giuseppe Fenocchio, Comm. Annibale Gabusi, Felice Gabusi, Cav. Antonio Giacummo, Cav. Francesco Gobbi, Cav. Vincenzo Leonardi, Comm. Luciano Manelli, Cav. Ottavio Marcoli, Cav. Benito Megale Maruggi, Uff. Mons. Mario Piccinelli, Cav. Mario Rizzardi, Cav. Mario Saldi, Comm. Giovanni Savelli, Cav. Martino Savoldelli, Cav. Eugenio Vitello, Cav. Ezio Zanola e Cav. Angelo Ziglioli.

I diplomi di Fedeltà per 20 anni d'iscrizione all'UNCI sono stati consegnati al Cav. Francesco Balzano e alla Cav. Ilse Lederer Mafezzoni. ◆



MUSICA, CHE PASSIONE!

Il 18 gennaio una delegazione della sezione provinciale di Brescia con il presidente Dott. Guido De Santis, presso il Palazzo dei Congressi di Darfo Boario Terme ha presenziato al "Concerto Augurale 2020" della Fanfara di Vallecamonica diretta dal Capo Fanfara e socio dell'UNCI bresciana Cav. M° Martino Savoldelli, delegato mandamentale della Vallecamonica.

Al termine del concerto, a cui sono se-

gniti scroscianti applausi da parte dell'ammirato e foltissimo pubblico presente in sala, il presidente provinciale UNCI Brescia, Dott. Guido De Santis, ha consegnato il diploma di Fedeltà per i 15 anni di iscrizione al sodalizio all'emozionato Cav. M° Martino Savoldelli. Il Cav. Martino Savoldelli, classe 1948, coltiva da sempre la passione per la musica che cura fin da giovane suonando la tromba presso diversi gruppi bandistici

valligiani. Nel 1964 ricopre l'incarico di prima tromba presso la banda di Capo di Ponte e nel 1969 ne diventa il Maestro. Contemporaneamente aderisce al gruppo della "Fanfara di Valle Camonica" e nel 1986 ne viene nominato Maestro, provvedendo all'elaborazione delle partiture in ogni loro espressione. Sotto la sua guida la "Fanfara di Valle Camonica" si esibisce in centinaia di concerti sia in Italia che all'estero.



Quando l'arte supera le barriere

Ha riscosso grande successo per la numerosa partecipazione della cittadinanza la tre giorni di eventi organizzata dalla rete di associazioni di promozione sociale presso il Museo Sannitico di Campobasso. Una rete associativa, precisa l'Uff. Giuseppe D'Amico, presidente della sezione provinciale UNCI di Campobasso, conosciuto in città per il suo impegno nel sociale, che in perfetta sinergia e con unità di intenti ha lavorato per offrire ai partecipanti l'occasione di incontrarsi uniti dall'unico comune denominatore, rappresentato dalla promozione della cultura e dell'arte, con una particolare attenzione ai soggetti più deboli e svantaggiati. Nel corso dell'evento è intervenuto il Prof. Franco Ciuffo che, in veste di delegato del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio per l'Abruzzo ed il Molise, ha manifestato particolare entusiasmo per la riuscita dell'evento e per il sinergico lavoro svolto tra le associazioni presenti: «Collaborare e surrogare in qualche modo, là dove più larghe sono le maglie della rete dei corpi intermedi, con l'obiettivo di ascoltare, capire, sostenere, includere le persone più svantaggiate o coloro la cui personale e spesso tragica esperienza ha condotto a rimodulare la pro-

pria esistenza nella direzione del sostegno sociale, che è poi la funzione e l'aspetto più elevato e nobile dei Cavalieri è stata un'esperienza entusiasmante».

Nel suo intervento l'Uff. Giuseppe D'Amico ha rivolto all'artista Salvatore Fiore, costretto su una carrozzina per problemi di salute, la personale vicinanza per l'insegnamento che ogni giorno fornisce a tutti noi, quello della più alta e autentica delle libertà, espandere la propria personalità nell'arte che non può essere ridotta da nessuna difficoltà, nemmeno motoria. ◆

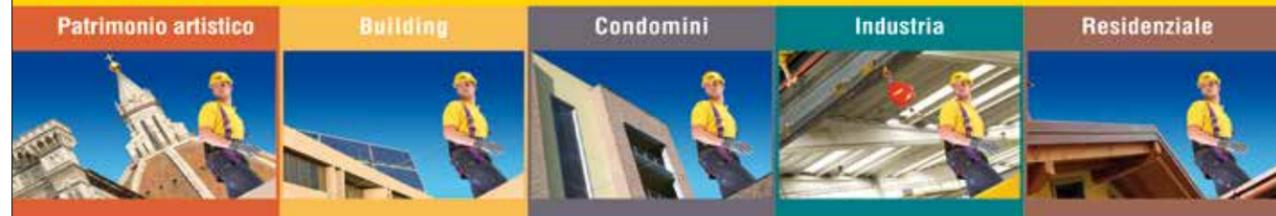
L'Uff. Giuseppe D'Amico con l'artista Salvatore Fiore



SPIDER®
LINEEVITA

Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota



Security Building Service Srl

I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

Marcinelle, una triste pagina di storia

Organizzata dalla sezione provinciale dell'UNCI isontina in collaborazione con l'ACLI del Belgio e la LILT di Gorizia, presso la sala Dora Bassi a Gorizia, si è tenuta la conferenza per il 63° anniversario della tragedia di Marcinelle.

All'evento sono intervenute varie autorità locali, tra cui il Prefetto Dott. Massimo Marchesiello, i consiglieri regionali Giuseppe Nicoli e Diego Bernardis, l'assessore comunale Silvana Romano, Mons. Armando Zorzin, vicario generale dell'Arcidiocesi, il comandante della Polizia Locale di Gorizia Marco Muzzatti, il Magg. Andrea Missio, comandante della locale Compagnia Carabinieri, la presidente UNESCO di Udine Renata Caprio D'Aronco, oltre a numerosi presidenti di varie associazioni tra cui l'ANC, Siciliani in Friuli, AISLA, Italia Nostra e ACLI di Gorizia.

Dopo i saluti di rito delle Autorità presenti in sala, il presidente ACLI del Belgio, il Dott. Ottati, ha illustrato brevemente la storia della migrazione italiana di quel tempo, parlato del protocollo d'intesa siglato dal nostro governo con quello belga, ha quindi concluso il suo intervento descrivendo le disumane condizioni lavorative e abitative dei nostri connazionali emigrati nella città mineraria belga, e che lui stesso ha vissuto in prima persona, essendo figlio proprio di un emigrato minatore di Marcinelle, oltre che fondatore della prima ACLI provinciale in Belgio.

È intervenuta a seguire Laura Angelilli, collaboratrice della Prof.ssa Loredana Franco autrice del libro "Morire di miniera", che ha portato i saluti della nota scrittrice e

altrettanto famosa ricercatrice storica. A concludere il convegno la presidente ACLI di Gorizia, Silvia Paoletti, la quale ha rimarcato l'importanza della divulgazione di questa toccante pagina di storia, che pochi conoscono, e che vale la pena di conoscere.

Un particolare ringraziamento a tutti i presenti e in particolare, alla Prefettura, al Comune di Gorizia per il prezioso supporto, alla Cav. prof.ssa Rita De Luca, responsabile donne UNCI Gorizia, che ha magistralmente presentato e moderato la conferenza, al Cav. Umberto Miniussi, presidente LILT sezione di Gorizia, e a Maddalena Malni Pascoletti, vicepresidente di Italia Nostra, per la preziosa collaborazione, e per ultimo ma non per importanza, a chi ha lavorato dietro alle quinte perché tutto questo potesse realizzarsi, ovvero il nostro instancabile Cav. Lucio Samonati.

Il convegno avrà un seguito il 13 marzo presso il Parco della Rimembranza a Gorizia per la piantumazione di un albero e il posizionamento di una targa in ricordo di tutti i minatori isontini rimasti vittima della tragedia di Marcinelle. ♦

Massimo Verilli



All'Unitalsi l'affetto di tutti i Cavalieri

Una cerimonia volta a ricordare l'importanza della solidarietà e del volontariato; una ricorrenza significativa che si tramanda da ben venticinque anni, celebrata tra le mura del tempio di San Francesco.

Si tratta del "Premio Bontà" che l'UNCI ha assegnato in occasione del Concerto di Natale di mercoledì 13 dicembre, presso il tempio di S. Francesco, con grande partecipazione di lodigiani ed anche provenienti da fuori provincia. L'UNCI Lodigiana, nata nel 1994, ha lo scopo di riunire tutti coloro siano insigniti di onorificenze cavalleresche dell'OMRI, promuovendo attività filantropiche, umanitarie e culturali. Ha preceduto l'esecuzione dei canti del Coro Polifonico Laudense il saluto di Padre Gianfranco Pessina, superiore dei padri Barnabiti.

Protagonista della serata, l'UNITALSI - Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, premiata dal Comm. Silverio Gori, presidente della sezione provinciale di Lodi dell'UNCI, per la dedizione e l'impegno con cui nel corso degli anni si è prodigata per il bene di disabili, ammalati e anziani.

«Per l'impegno, il tempo e la costanza che l'associazione dedica al supporto di persone fragili e bisognose, siamo lieti di riconoscere all'UNITALSI il Premio Bontà UNCI 2019 - ha annunciato Gori in occasione dell'assegnazione del titolo -. Pertanto, siamo lieti di consegnare al presidente Carlo Bosatra l'attestato di benemerita e un contributo volto a sostenere le attività del gruppo di volontari». Nata nel 1928, la sezione di Lodi opera promuovendo il culto Mariano mediante la preparazione, la guida e l'assistenza dei malati nei pellegrinaggi a Lourdes e presso i santuari internazionali, in riferimento al messaggio del Vangelo e della chiesa. «Sono onorato di questo importante riconoscimento - ha ringraziato Carlo Bosatra - e utilizzeremo questo prezioso contributo per sostenere un progetto intrapreso dalla sezione lombarda volto alla realizzazione di alloggi destinati alle famiglie come appoggio durante il difficile percorso delle cure di bambini affetti dal cancro. Questi - ha proseguito Bosatra - verranno realizzati presso il santuario della Madonna delle Grazie a Mila-

no». Alla serata era presente il nuovo comandante provinciale dei Carabinieri col. Massimo Margini e sono arrivati messaggi da parte di S.E. mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo della Diocesi, e di S.E. Giuseppe Cardona, prefetto della provincia. La serata, presentata da Romana Russino, ha visto la partecipazione del coro Polifonico Laudense dell'Accademia Gerundia, diretto dal maestro Franco Versetti con la presenza del presidente Pietro Farina. Per l'occasione, le voci del coro hanno intonato melodie natalizie: dalla tradizionale "Adeste fidelis" fino allo spiritual "Happy day", regalando solennità all'evento e riscuotendo rilevanti consensi del numeroso pubblico presente. ♦

di Lucia Macchioni



La grande ospitalità del vescovo Maurizio

Nella prestigiosa cornice del Palazzo Vescovile, venerdì 13 dicembre, l'UNCI Lodigiana è stata ricevuta da S.E. Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo della Diocesi di Lodi, per uno scambio di auguri in occasione del S. Natale.

Il presidente provinciale Comm. Silverio Gori ha presentato l'associazione illustrando le finalità contenute nello Statuto, che tendono a portare un contributo positivo nella nostra società.

Un incontro molto cordiale nel quale Mons. Maurizio Malvestiti ha evidenziato l'importanza della presenza sul territorio di associazioni di volontariato che si prodigano per il bene comune; ha inoltre sottolineato come le finalità della nostra associazione siano in linea con ciò che indica il Vangelo:

la solidarietà, l'amicizia, l'accoglienza e il rispetto della persona.

Al Vescovo, per l'occasione, è stato donato un piatto in ceramica con decoro "Vecchia Lodi" che riproduce alcuni particolari floreali presenti nella sacrestia della chiesa Incoronata di Lodi.

Il Vescovo ha fatto poi da guida illustrando, con competenza e capacità espressiva, i dipinti e la presenza di quadri nelle varie stanze, compresa quella dove ha riposato Papa Giovanni Paolo II durante la sua visita a Lodi il 20 giugno 1992.

Al termine la consueta foto di gruppo e lo scambio di auguri ai partecipanti. Un incontro memorabile! ♦

Silverio Gori



Il Vescovo con la delegazione UNCI Lodi



Consegna del piatto commemorativo in ceramica

In silenzio al "binario 21"

Il 22 gennaio, in prossimità della commemorazione degli avvenimenti legati alla Shoah, la sezione provinciale UNCI di Lodi ha ritenuto doveroso rendere omaggio alle persone deportate recandosi in visita al Memoriale e al "binario 21", luogo simbolo della deportazione degli Ebrei e non solo, in partenza da Milano.

La delegazione, accompagnata dal Comm. Silverio Gori, presidente provinciale, e composta da un nutrito numero di soci, ha raggiunto il Memoriale della Shoah, che sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri provenienti dalle carceri di San Vittore con destinazione i campi di sterminio nazisti.

L'iniziativa, organizzata dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, ha visto i soci accompagnati per l'occasione da una guida di eccezionale valore, il Cav. Giacomo Destefani, già direttore della Stazione Centrale di Milano con in carico anche la parte riguardante il "binario 21", che ha delineato con significati molto diretti tutta la triste dinamica dell'arrivo delle persone, il carico su carri bestiame, stipati all'inverosimile e le vicende del trasporto senza fine. Inoltre con la sua diretta esperienza ha delineato particolari della storia della Stazione Centrale di Milano i cui lavori di costruzione sono iniziati nel 1914.

Al termine della visita Gori ha affermato: «È stato un incontro molto significativo dove le spiegazioni hanno messo ancor più in evidenza le nefandezze di quei tristi momenti». ♦

di Greta Boni



IL MUSEO DEL PRESEPE

In occasione delle festività natalizie la sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Lodi ha organizzato per la mattinata di martedì 17 dicembre una visita al Museo dei Presepi della Cascina Vistarina a Salerano sul Lambro. Un gruppo numeroso e motivato ha aderito con piacere a questo incontro significativo per la nostra comunità.

Il Museo di Cascina Vistarina è una realtà ormai famosa anche oltre i confini locali e nazionali. Nel fienile ristrutturato della sua cascina, Tino Cazzulani, con l'aiuto di altri amici appassionati, ha organizzato una preziosa collezione di quasi 500 presepi, di ogni misura e fattura, realizzati da artigiani e artisti di tutto il mondo, alcuni dei

quali particolarmente rari e preziosi: vere e proprie opere d'arte.

I visitatori dell'UNCI di Lodi, condotti dal presidente Comm. Silverio Gori e dal presidente della sezione di Milano, Cav. Lucio Tabini, hanno iniziato il percorso ammirando con attenzione e grande meraviglia tutti i presepi, illustrati con molta passione e maestria dalla guida che li ha accompagnati lungo tutto il percorso. Nella collezione del museo sono inseriti anche presepi di notevole qualità fra cui uno grandissimo realizzato nel silos della cascina da famosi artisti napoletani.

Al termine grande soddisfazione di tutti i partecipanti che hanno ringraziato con il proposito di un sicuro ritorno.



Il Cav. Lucio Tabini e il Comm. Silverio Gori con Tino Cazzulani, proprietario del museo

Una famiglia felice unita dalla musica

Lo straordinario gruppo musicale "La Famiglia" accompagna i convegni dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Mantova.

Eccezionale non solo per la bravura nell'esecuzione di inni, canti patriottici e intermezzi musicali, ma anche per la sua composizione quanto mai sorprendente. Si tratta di un'intera famiglia di cinque musicisti. I genitori, Beatrice Formizzi e Stefano Caniato, entrambi insegnanti di musica, hanno indirizzato i tre figli, fin da piccolissimi, allo studio della più nobile delle arti, una scelta impegnativa che sul lungo periodo si è rivelata vincente, dato che oggi tutti suonano uno o più strumenti musicali e continuano a perfezionarsi. Già a quattro anni i bambini si cimentavano con i genitori in brani semplici, che si facevano sempre

più complessi via via che crescevano fisicamente e musicalmente. Lo facevano per gioco, ma dieci anni fa, grazie alla felice intuizione della madre, flautista, "La Famiglia" si costituiva come un vero e proprio gruppo, con un repertorio sempre più ricco e importante. Oggi le capacità raggiunte dal quintetto permettono di eseguire brani impegnativi, col padre al pianoforte e/o fisarmonica, la madre al flauto, il figlio ventenne Enrico alla tromba classica e jazz, la figlia diciottenne Alessia al violino e Lara all'arpa: anche se solo quattordicenne, è già stata pluripremiata in numerosi concorsi internazionali.

Enrico Caniato, il trombettista innamorato del "soul" e del "jazz" e della loro storia, ha recentemente pubblicato un libro dedicato a Tony Fruscella ("Una perla nascosta nella vita frenetica di New York"), un grande jazzista che ebbe notorietà negli anni '50, per poi essere inghiottito dalla dipendenza da droga e alcool. Attualmente questo è l'unico libro in circolazione dedicato all'artista.

Per l'UNCI mantovana "La Famiglia" è sempre una presenza importante e oltremodo gradita, tanto più che esiste un legame affettivo particolare con la nostra sezione, intitolata al Cav. Giulio Formizzi, per lunghi anni presidente provinciale dell'associazione e padre di Beatrice Formizzi. ♦

Adele Busa



© Giulia Adami.com

AUGURI SULL'ATTENTI

Giovedì 19 dicembre, a conclusione dell'anno sociale e nell'imminenza delle festività natalizie, il presidente della sezione UNCI di Mantova Comm. Giuseppe Morselli ha rivolto ai numerosi soci presenti, alle famiglie, agli amici e ai simpatizzanti l'augurio di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo.

Il tradizionale convivio si è svolto nei locali del Circolo Unificato dell'Esercito alla presenza del direttore Ten. Col. Davide Ferrante, dell'assistente spirituale Don Stefano Peretti, del Cap. Gianfranco Galletta e il Lgt. Orazio Di Stefano del Comando Provinciale Carabinieri di Mantova con tutto il CDS. Al termine ha fatto seguito il rinfresco con il brindisi e il rituale scambio degli auguri.



Arte e cultura mantovana

PALAZZO TE

"Giulio Romano: Arte e Desiderio", una mostra nata dalla collaborazione tra il Complesso Museale Palazzo Ducale di Mantova e il Musée du Louvre di Parigi che ha inteso illustrare la figura di Giulio Romano, pseudonimo di Giulio Pippi de' Januzzi, il più talentuoso tra gli allievi di Raffaello e la sua "nuova maniera" di fare arte, in particolare nella città gonzaghesca, mettendone in luce le peculiarità e l'aspetto fortemente innovativo, dall'architettura alla pittura, dagli arazzi all'oreficeria, trovando un comune denominatore nella pratica del disegno.

La bellissima mostra che mancava da Mantova dal 1989, è stata presentata al Palazzo Te, museo e centro espositivo tra i più affascinanti esempi di architettura monumentale in Italia. Oltre che come straordinaria opera architettonica, Palazzo Te è anche celebre per gli affreschi in stile manierista che decorano i suoi ambienti e i dipinti vennero realizzati da Giulio Romano insieme a un gruppo di allievi e collaboratori, che comprendeva anche, tra altri, Raffaellino del Colle e Rinaldo Mantovano.

Questo interessante viaggio nell'arte stato organizzato dalla sezione UNCI mantovana nella giornata di giovedì 5 dicembre, accompagnati dalla preparatissima guida che ha saputo coinvolgere il gruppo formato da numerosi soci e simpatizzanti, in un percorso di visita alle stupende sale della villa gonzaghesca e all'esposizione della mostra "Arte e Desiderio" del grande artista.

PALAZZO D'ARCO

Altra interessante visita culturale della sezione UNCI di Mantova è stata quella organizzata allo storico Palazzo d'Arco di Mantova.

L'ultima esponente della famiglia, deceduta nel 1973, la signora Giovanna dei conti d'Arco Chieppio Ardizzoni, per matrimonio marchesa Guidi di Bagno, costituì la Fondazione d'Arco. Con illuminato

atto testamentario del 1956 dispose che, alla sua morte, tutti i suoi beni, compreso il Palazzo e le raccolte in esso contenute (erbario, pinacoteca, archivio, biblioteca, strumenti musicali, arredi, armi), divenissero un pubblico Museo, a beneficio della città e del mondo della cultura. Palazzo d'Arco, aperto al pubblico nel 1980, si presenta così come lo lasciò la marchesa Giovanna alla sua morte. Recentemente è stato restaurato e il suo sorprendente giardino è un mirabile esempio di residenza aristocratica. Nel palazzo dimorò anche il conte Carlo d'Arco (1799-1849), storico e collezionista di documenti e che ricoprì la carica di podestà di Mantova dal 1847 al 1848. ♦

Bruno Rizzotti



I soci UNCI all'interno del Palazzo Te



I partecipanti nel cortile dello storico Palazzo d'Arco

“Nuova maniera” di fare arte

Sabato 22 febbraio la sezione provinciale dell'UNCI milanese ha riunito i soci nell'assemblea annuale, occasione per presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020. Il presidente Cav. Lucio Tabini, salutando i soci intervenuti, ha voluto sottolineare il senso di gratitudine e stima che nutre verso gli associati e gli amici stakeholder che ogni anno supportano il sodalizio nel cammino qualitativo e numerico riscontrato anche nell'anno appena trascorso. La collaborazione, la motivazione dei consiglieri, la fattiva partecipazione dei soci alle iniziative sociali sono da sempre l'elemento fondante della mission statutaria dei Cavalieri d'Italia, orgogliosi di poter essere un punto di riferimento per i fabbisogni sociali della parte più fragile della cittadinanza.

Il volontariato è un impegno non remunerato fatto per una motivazione ideale: la sfida del Terzo Settore è quella di ricreare un tessuto sociale inclusivo che da un lato sostenga questi nuovi bisogni e dall'altro sia da stimolo alla politica affinché crei un nuovo modello di welfare.

Ha poi preso la parola l'assistente spirituale di sezione, Don Premoli Luciano che si è soffermato sul significato di un documento epocale evocato dal Santo Padre Papa Francesco al titolo “Querida Amazonia”, ossia l'esortazione del Papa per una Chiesa dal volto amazzonico dove traccia nuovi cammini di evangelizzazione e di cura dell'ambiente e dei poveri. Anche le culture apparentemente più evolute, ha osservato, possono apprendere da popoli che hanno “sviluppato un tesoro culturale stando lega-



te alla natura”. La diversità, quindi, non sia una frontiera ma un ponte.

Il presidente ha poi ceduto la parola al Rag. Luigi Giudici, vicepresidente e amministratore di sezione, che ha fornito la rappresentazione finanziaria e contabile dell'attività sociale. Bilancio approvato all'unanimità.

A seguire l'intervento del segretario Comm. Natale Casati e della responsabile donne provinciale Rag. Tina Mastropietro, che ha informato i soci sulle attività che il CDS ha deliberato all'inizio dell'anno, soffermandosi su quelle più imminenti.

L'assemblea si è conclusa con la presentazione dei nuovi soci la consegna degli attestati al Cav. M.d.L. Massimo Manzoni, Cav. Mario Simonelli, Giuseppe Benedetti, Rossella De Cicco e Mario Grimaldi, a cui è stato dato il benvenuto nella grande famiglia dell'UNCI. ◆

Lucio Tabini



Nel cuore del potere lombardo

Giovedì 20 febbraio una delegazione di soci della sezione milanese dell'UNCI ha fatto visita al grattacielo Pirelli alias Pirellone, edificio che dal 2011 a Milano è sede del Consiglio Regionale della Lombardia.

All'ingresso erano ad accoglierci due funzionari della Regione Lombardia, Andrea Ferrari e Nickita Mosca, che hanno accompagnato nella visita i partecipanti. Nella Sala del Consiglio Regionale ad attenderli, il vicepresidente del Consiglio Regionale Ing. Carlo Borghetti, che ha illustrato l'organizzazione della Regione Lombardia, spiegando il significato delle autonomie regionali introdotte dalla riforma costituzionale del 2001, l'autonomia delle Regioni italiane nello stabilire gli interventi e i servizi forniti ai cittadini, nel

definire le regole e le relazioni tra la pubblica amministrazione e i soggetti sociali ed economici nei settori che riguardano lo sviluppo della comunità. Ha parlato dello Statuto Regionale, delle funzioni, della composizione, delle funzioni in capo all'Ufficio Presidenza, i Gruppi Consiliari, le Commissioni Consiliari e informazioni generali sullo svolgimento delle attività politiche e di governo.

Dopo le foto di rito, il gruppo dei Cavalieri ha potuto ammirare la città dal 26° piano del palazzo, a cui è seguita una spiegazione dettagliata di Andrea Ferrari sulla nascita e architettura dell'edificio progettato nel 1950 dall'architetto Giò Ponti e inaugurato il 4 aprile 1960, che con i suoi 127 metri di altezza è uno degli edifici in cemento armato più alti del mondo. ◆



IL MONDO VISTO DA UN OBIETTIVO

Presso la Biblioteca Comunale di Parabiago, la sezione provinciale dell'UNCI di Milano ha organizzato un interessante e conviviale incontro culturale in collaborazione con Aps El Bigatt e Associazione Liberamente Caffè.

La serata è stata presentata da Eugenia Verri che ha introdotto il tema dell'incontro: un viaggio fantastico nei luoghi più affascinanti del mondo attraverso gli straordinari reportage del fotoreporter e socio UNCI, Cav. Jimmy Pessina. Ha quindi preso la parola il giornalista Stefano Giudici che ha presentato il trascorso professionale di Pessina, conosciuto e quotato fotoreporter che ha iniziato a girare il mondo agli inizi degli anni Settanta, come esponente dell'Ufficio Stampa della Cariplo e che, a distanza di quasi 50 anni, non ha mai smesso. Da quasi trent'anni, in particolare, si dedica al giornalismo turistico, collaborando con diverse testate della carta stampata e del web, unendo



alla redazione dei testi una sempre più intensa attività di fotografo. Reporter che ha poi lanciato e illustrato le immagini delle molteplici fotografie scattate in giro per il mondo procurando ai presenti infinite emozioni.

Sempre in ascolto dei più bisognosi

di Andrea Rovelli

La sezione provinciale Monza e Brianza dell'UNCI ha raggiunto il traguardo dei due anni dalla sua costituzione e venerdì 13 dicembre presso la Biblioteca Civica "Monsignor Galbiati" di Verano Brianza è stato conferito il Premio Bontà UNCI 2019 - Monza e Brianza.



Si è trattato di un evento di grande importanza e intensità che si è svolto alla presenza di Fra' Rosario Pierri, professore di Greco Biblico e Decano presso lo Studium Biblicum Franciscanum, che ha ringraziato il Cav. Alessio Varisco per averlo invitato a parlare di Mons. Enrico Rodolfo Galbiati – sacerdote e Prefetto della Veneranda Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana – che studiò le lingue orientali quale "ponte fra Oriente e Occidente".

La cerimonia ha avuto due momenti distinti. Il primo nella sala conferenza della biblioteca veranese e il secondo a cena coi soci intervenuti e premiati.

Quest'anno il Premio Bontà, alla sua seconda edizione, è stato assegnato al Centro Ascolto Caritas di Besana Brianza, rappresentato dal presidente Cristiana Ruffinoni e da diversi volontari, per il lavoro svolto sul territorio in tema di aiuto ai poveri e ai sofferenti.

Presenti alla cerimonia il Vicesindaco di Verano Brianza, Dott. Samuele Consonni, il segretario provinciale UNCI Varese, Cav. Franco Guidetti, il Reverendissimo Fra' Francesco e Fra' Rosario Pierri, in rappresentanza della Custodia Terrae Sanctae.

A seguire la conviviale, durante la quale il presidente ha conferito i diplomi di Merito UNCI al Sindaco di Verano Brianza, Dott. Massimiliano Chiolo e alla Cav. Teodolinda Amalia Varisco. Consegnata la pergamena sociale al nuovo iscritto Giovanni Castiglioni. ◆

IL DONO AL MONASTERO

Il Cav. Alessio Varisco, presidente della sezione provinciale UNCI Monza e Brianza, la Cav. Teodolinda A. Varisco e la Dott. Chiara Benedetta R. Varisco, domenica 9 febbraio, sono stati accolti dalla Reverendissima Madre Maria Emanuela, Superiora del Monastero delle Romite Ambrosiane, nel Monastero di Agra, a pochi passi dal confine elvetico. Durante la visita sono state esposte le attività dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ed è avvenuta la terza consegna di generi alimentari rinvenuti da raccolte straordinarie – le precedenti: sabato 18 ottobre e venerdì 27 dicembre 2019 –, rese possibili grazie allo sforzo congiunto dei soci della sezione brianza dell'UNCI in collaborazione con il Lions Club Carate Brianza Cavalieri. A livello mondiale il Lions Clubs International ha sviluppato il Service

dell'Alimentazione – aiutando anche i più bisognosi grazie a raccolte straordinarie alimentari – e cerca di aiutare i più poveri, così la sezione UNCI di Monza e della Brianza ha scelto di aiutare questa comunità di Monache a qualche chilometro di distanza dalla Svizzera. Sono stati donati diversi scatoloni di generi alimentari (pasta, riso, farine, dolci per le prime colazioni, generi per l'igiene personale e della casa) alle Monache Romite della comunità monastica di Agra. Il Cav. Alessio Varisco ha inoltre consegnato alla Badessa il suo ultimo volume "Gli Ordini Cavallereschi Italiani. I sistemi premiali conferiti e riconosciuti dalla Repubblica Italiana". Madre Maria Emanuela ha affidato i ringraziamenti al presidente chiedendo di estendere a tutti i soci dell'UNCI, assicurando preghiere per i generosi Cavalieri.

Dai bolidi Dallara al fantasma di Beatrice

Una nutrita compagine di soci della sezione provinciale UNCI di Parma unitamente a familiari e amici hanno potuto trascorrere una giornata insieme a Varano de Melegari per visitare l'ampliamento della Dallara con la nuova Academy, un edificio fortemente voluto dall'ingegnere Giampaolo Dallara che si sviluppa due piani collegati da un'ampia rampa espositiva.

Si è potuto ripercorrere tutto l'iter professionale dell'ingegnere, che laureatosi in Ingegneria 60 anni fa, dopo aver lavorato presso Ferrari, Maserati, Lamborghini e De Toma, nel 1972 ha iniziato l'attività imprenditoriale con una piccola fabbrica posta tra la chiesa e il campo da calcio in un piccolo paese della Val Ceno.

Abbiamo potuto visitare la sede storica dell'azienda, oggi luogo deputato al settore automobilistico, dedicato alla costruzione di 600 auto Dallara stradale; un'auto del peso globale di 855 kg, grazie all'utilizzo di materiali compositi con fibre di carbonio, che può raggiungere la velocità massima di 280 km/h. L'auto è stata presentata il 16 novembre del 2016, giorno in cui Gian Paolo Dallara ha compiuto 80 anni.

Il pranzo consumato all'interno dell'a-

zienda, assaporando prodotti tipici locali, ha permesso ai soci di poter concludere in letizia questa visita che ha fatto sognare molti dei partecipanti, i quali sperano di poter visitare il centro d'ingegneria Dallara nato nel 2012 ad Indianapolis.

Nel pomeriggio una parte dei soci ha potuto visitare il castello Pallavicino di Varano De' Melegari del 1208 e poi ampliato e ristrutturato che si erge in posizione strategica per il controllo della vallata del Ceno, e rappresenta uno dei migliori e più affascinanti esempi di architettura a carattere difensivo.

Oltre che per l'imponente mastio, l'elegante salone d'onore e la prigione del Bentivoglio, il castello di Varano è caratteristico per avere tre delle quattro torri allineate sul lato che guarda verso il Ceno.

Anche questo castello ha il suo fantasma e in questo caso si tratta di Beatrice, ragazza molto giovane, che si muove nel Castello con un vestito bianco. Sarebbe il fantasma della nobile Beatrice Pallavicino, madre di quattro figli, che morì in circostanze misteriose all'età di 21 anni, e che torna ad aggirarsi per quella che un tempo fu la sua casa in cerca di quella pace che in vita non ha avuto. ◆

Paolo Maini



Alcune dame dell'UNCI con la guida in abiti medievali



Gruppo dei partecipanti all'interno della Dallara

IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
Associazione di Promozione Sociale
93004410234 UN GESTO SEMPLICE
PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Lo spirito di amicizia

Con l'accensione delle luminarie di Natale, in città sono iniziati gli incontri per gli scambi di auguri e così i Cavalieri dell'UNCI con familiari e amici si sono ritrovati nella sede della comunità Betania insieme alle Autorità parmensi.

Dopo la messa a suffragio dei defunti, l'Inno Nazionale e altri brani interpretati dal soprano Sanguinetti con Conzatti al clarino e Mallozzi all'arpa hanno fatto vivere momenti di intensa commozione e serenità. Le poesie in dialetto interpretate da Maletti hanno riportato alla mente tanti modi di dire e parlare ormai, purtroppo, desueti.

Il presidente provinciale Comm. Luigi Gallina ha ringraziato tutti i componenti del CDS e i soci UNCI della sezione di Parma per il continuo impegno profuso nella realizzazione e organizzazione dei molteplici eventi filantropici, culturali, tenutisi nell'anno 2019.

Sua Eccellenza il Prefetto ha consegnato i diplomi ai nuovi Cavalieri divenuti soci dell'UNCI, sottolineando l'atteggiamento

riscontrato nei Cavalieri dell'OMRI, di forte collaborazione, spirito di amicizia che si percepiva durante il convivio; ha di seguito esposto l'iniziativa concretizzata nell'anno 2019, supportata dal Patrocinio della Prefettura e dell'UNCI di Parma che con un contributo economico, ha permesso a un cospicuo numero di studenti, vincitori del concorso sul tema "Bandiera Italiana, Inno Nazionale e Costituzione" di recarsi a Bologna e partecipare ai lavori di una seduta del Parlamento Regionale.

La presentazione del calendario della LILT di Parma realizzato per il terzo anno con immagini pittoriche del socio Vittorio Ferrarini e Isabella Adorni è stata l'occasione per sottolineare quanto è importante la prevenzione e la diagnosi precoce che resta oggi l'arma più efficace per debellare una patologia in corso. Iniziativa che verrà rinnovata il prossimo anno.

Un lungo applauso all'insegna di amicizia e solidarietà per un sereno inizio del nuovo anno contrassegnato con la consegna di una rosa rossa ad ogni signora dell'UNCI ha concluso la serata. ♦

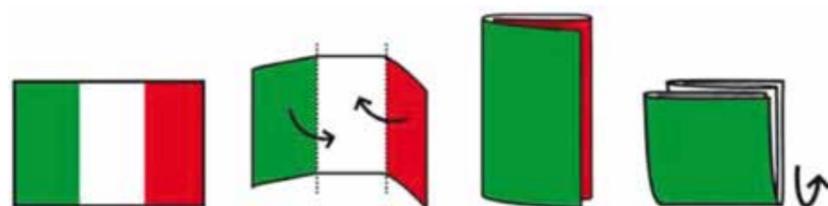


COME SI PIEGA LA BANDIERA ITALIANA

In genere, quando si vuole piegare la bandiera, subito viene in mente il metodo all'americana (prima a metà e poi a triangoli, chiudendo con le stelle) ma la nostra bandiera ha una sua procedura ben precisa da seguire, dovuta al fatto che ha bande verticali. Si deve prima piegare in tre parti seguendo le fasce dei colori e poi in quadrati facendo in modo che il verde in esterno chiuda il tutto. La

bandiera va piegata lungo le linee orizzontali che separano i colori. Dopo la piegatura deve essere visibile solo la

parte bianca da un lato e dall'altro quella verde. Infine, la bandiera va richiusa in modo che sia visibile solo il colore verde.



Nell'antica cripta l'acqua nell'arte

UNCI PAVIA
unci.pavia@gmail.com

APavia, nella suggestiva cornice della cripta romanica della Cattedrale recentemente riaperta al pubblico, si è dispiegato un emozionante percorso sul tema dell'acqua che ci conduce da Leonardo fino al Novecento, lungo un sentiero di arte, storia e bellezza.

In questo straordinario contesto si inserisce la prima attività ufficiale della sezione UNCI di Pavia, che ha visto il 23 novembre l'entusiastica partecipazione di un folto numero di soci unitamente alle proprie consorti a cui ha fatto seguito un incontro conviviale. Il nostro gruppo ha avuto l'onore di essere accompagnato da una guida d'eccezione: la Prof.ssa Renata Crotti, nota medioevalista dell'Università di Pavia, che ci ha illustrato con grande intensità emotiva l'affascinante percorso della mostra, lasciandoci infine arricchiti da tanta bellezza mai prima d'ora riunita in questa cornice millenaria grondante storia. La mostra propone una rassegna di oltre 50 opere e svela la varietà, la ricchezza e la qualità delle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo, di prestigiose istituzioni museali e culturali e di numerose collezioni private. La rassegna pavese è stata l'occasione per restituire alla comunità un nuovo contenitore culturale: la suggestiva Cripta romanica della Cattedrale. Il valore storico architettonico si unisce, amalgamandosi, con il percorso d'arte, di storia e bellezza della rassegna pavese, incantando il visitatore.

Affascinante sintesi di tecnica e arte, la cripta romanica della Cattedrale si inserisce in un percorso carico di significati simbolici, che comprende il Palazzo vescovile, la Cattedrale e il Broletto con le loro piazze: qui per secoli hanno coesistito tre poteri, quello religioso, quello civile e quello economico, in un'area che è stata e dovrebbe tornare ad essere il cuore pulsante della nostra città. ♦



CUSTODI DEI VALORI

Il 19 dicembre il Prefetto di Pavia, Dott.ssa Silvana Tizzano, ha consegnato i diplomi ai neosigniti dell'OMRI, relativi alle nomine del Presidente della Repubblica Italiana con decreto del 2 giugno 2019, tra cui alcuni soci della sezione pavese dell'UNCI: Uff. Michele Manfra, Cav. Giovanni Amore, Cav. Luigi Leone e Cav. Francesco Libertazzi.

Motivazioni diverse ma con un filo comune: la rappresentazione di valori altamente significativi sul piano etico, lavorativo e sociale.

«Siamo orgogliosi per le prestigiose onorificenze concesse a questi illustri cittadini i cui speciali meriti sono stati pubblicamente riconosciuti – ha dichiarato il Dott. Ernesto Prevedoni Gorone, consigliere provinciale dell'UNCI presente alla cerimonia – Questi nostri soci, testimoni di valori altamente significativi, rappresentano esemplarmente un concetto fon-



damentale: non è il titolo ad onorare la persona, ma il contrario. Bisognerebbe anche avviare una riflessione sul significato di cosa voglia dire essere "Cavaliere" e sui doveri che ciò comporta nella vita quotidiana per chi ancora non comprende la serietà di queste istituzioni».

Premiati i Frati Minori esempio per la comunità

Domenica 15 dicembre si è tenuto il pranzo conviviale natalizio della sezione provinciale UNCI di Pavia presso un locale noto agriturismo. Al pranzo ha partecipato, fra gli altri, S.E. il Prefetto di Pavia Dott.ssa Silvana Tizzano ed il presidente nazionale UNCI, Gr. Uff.

Marcello Annoni con l'Uff. Tina Mazza, responsabile nazionale donne del nostro sodalizio, unitamente ad importanti rappresentanti dell'amministrazione comunale di Pavia e al CDS al completo.

Da quest'anno, proprio in concomitanza con la nostra conviviale, si è tenuta la prima edizione del "Premio Bontà UNCI 2019 - città di Pavia", un riconoscimento che ha inteso premiare con un'attestazione, un contributo economico e una importante donazione alimentare, il valore e l'opera di persone che si sono distinte in modo particolare in opere di sostegno e aiuto alle categorie più fragili del territorio in cui operano.

Il Consiglio Direttivo all'unanimità quest'anno ha voluto assegnare tale riconoscimento ai Frati Minori di Canepanova, presenti con noi per l'occasione, per l'esemplare opera svolta quotidianamente nei confronti del "prossimo".

La consegna è stata fatta dalle mani di S.E. il Prefetto di Pavia che ha voluto così onorare e legittimare questa importante iniziativa che, ci auguriamo, possa essere negli anni sempre di costante esempio per la nostra comunità.

Nell'ambito della giornata conviviale, sobria e semplice, ma già permeata dello spirito del Natale, sono stati inoltre consegnati diploma, tessera e distintivo associativo a sette graditissimi nuovi soci, aumentando in tal modo il numero degli associati della sezione provinciale UNCI di Pavia. ♦

Ernesto Prevedoni Gorone



Il Gr. Uff. Marcello Annoni con frate Franco e la Dott.ssa Silvana Tizzano



Consegna del Premio Bontà ai Frati Minori di Canepanova



La solidarietà "sommersa"

Il 16 febbraio in Prefettura, la città di Pavia – rappresentata dalle massime autorità civili, religiose e militari – per la prima volta ha voluto rendere merito agli enti fondamentali nel tessuto sociale con il "Premio Solidarietà UNCI 2020".

Una giornata dedicata al riconoscimento di chi opera nel volontariato: persone che quotidianamente offrono i loro servizi e impegno ad altre meno fortunate: un settore trainante nel Paese e sul nostro territorio che conta ad oggi all'incirca 15mila volontari.

Un'occasione per mettere in luce le attività di un mondo spesso ingiustamente "sommerso". A fare gli onori di casa la Prefetto Silvana Tizzano, insieme al presidente della sezione provinciale dell'UNCI, Cav. Franco Mocchi e al consigliere Dott. Ernesto Prevedoni Gorone, con Luisella Lunghi, presidente del Centro Servizi Volontariato Lombardia Sud.

«Sono attività – ha sottolineato la Prefetto – che mostrano l'importanza di dare la propria disponibilità agli altri e dare l'opportunità a tutti di integrarsi nel contesto sociale». «È soprattutto grazie alle donne e agli uomini – ha proseguito il consigliere Prevedoni Gorone – che ogni giorno offrono tempo, capacità, energie e passione per aiutare e sostenere gli altri, che la nostra nazione è diventata il paese che amiamo, una nazione fortemente legata all'attività sociale e solidaristica. Una attività che produce un duplice effetto virtuoso: garantisce un aiuto a chi ne ha bisogno e dona forza interiore a chi lo aiuta. Sono straordinari i racconti dei volontari che spiegano come nel dare si ricavi molto di più che ricevere. Tutto questo senza alcuna retribuzione e spesso sacrificando tempo alla propria vita privata, con grande spirito di servizio». Il Cav. Mocchi ha sottolineato come la solidarietà rivesta nel cuore degli italiani un posto di assoluto rilievo, integrando e spesso sostituendosi ad istituzioni più consolidate, ma non sempre presenti nell'aiutare i cittadini nella loro quotidiana battaglia contro le avversità.

Premiate sei realtà del territorio, alcune di esse dalla storia centenaria, con molta emozione tra i premiati che si sono visti riconoscere l'attestato dell'UNCI: Croce Verde

Pavese, Fondazione Martinetti Lega del Bene Onlus, Unitalsi, Croce Rossa Italiana, La Cittadella Sociale Onlus di Pieve del Cairo e Mons. Acutus Onlus di Montù Beccaria.

«A livello nazionale – ha proseguito la professoressa Lunghi – il 12 per cento degli italiani svolge attività di volontariato. Non sempre parliamo di attività incanalate in un'associazione o ente. Prende molto piede ad esempio l'impegno dei cittadini nella cura di un giardino. Una soluzione, quella di agire in maniera più "autonoma", alla quale i giovani si stanno avvicinando sempre più».

La mattinata si è conclusa con l'esecuzione dell'Inno alla gioia e dell'Inno di Mameli da parte del Coro della Scuola di primo grado "Leonardo da Vinci" diretto dal M° Enrico Dragoni. ♦

Ernesto Prevedoni Gorone



*L'omaggio di
Pavia ai volontari*

Sport e inclusione

di Pierlorenzo Stella

Puntuali come ogni anno, anche domenica 24 novembre, i Cavalieri della sezione provinciale dell'UNCI patavina hanno organizzato il proprio convegno e Premio Bontà UNCI 2019 - città di Padova, iniziato come di consueto con la celebrazione eucaristica in ricordo dei defunti dell'UNCI e dei caduti di tutte le guerre, officiata da Padre Vittorio presso la chiesa di San Francesco.

La cerimonia ufficiale dell'evento è poi proseguita nella Sala della Carità, alla presenza di autorità religiose, civili e militari, presenziata dal presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni e dalla responsabile nazionale donne dell'UNCI Uff. Tina Mazza.

Nel corso della manifestazione, il presidente provinciale Cav. Gianpietro De Cassut Agodi ha consegnato il Premio Bontà UNCI - città di Padova 2019 all'ASD Padova Millennium Basket Onlus, ritirato dall'attuale presidente e allenatore Primo Fior, che dopo

aver ringraziato i Cavalieri patavini, ha illustrato scopi e finalità dell'associazione. Nata nel 1999 l'ASD Padova Millennium Basket sviluppa da subito il programma di attività per promuovere e far avvicinare al basket in carrozzina il più alto numero possibile di persone con disabilità. La Società è riconosciuta dal CONI ed è affiliata alla FIPC - Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina. Una società storica nel panorama nazionale e internazionale che vanta nel proprio palmarès numerosi successi tra i quali una Coppa Europea "Willy Brinkmann", una Coppa Italia e una Super Coppa Italiana. Dalla fondazione ad oggi, l'associazione, senza fini di lucro, ha mantenuto esclusive finalità sociali e come scopo primario l'attività sportiva per disabili svolgendo sia quelle agonistiche che educative, riabilitative, ricreative e culturali, portando con l'aiuto di tutti il Basket in Carrozzina Padovano ai massimi livelli italiani e internazionali. Questo risultato ha sicuramente dato maggiore visibilità alla squadra e stimolo a giovani atleti. Nel 2006 nasce così il settore giovanile dell'Associazione e l'impegno nella ricerca di bambini e ragazzi che possano avvicinarsi alla disciplina.

Nel corso della cerimonia il Cav. De Cassut Agodi ha espresso un caloroso saluto di benvenuto ai recenti nuovi associati: Vincenzo Allegra, Giovanni Boscolo, Rino Castellano, Federico Faneco, Sergio Faggini, Uff. Mario Geremia e Don Lucio Guizzo, consegnando i diplomi d'iscrizione al sodalizio a coloro che erano presenti.

In chiusura, ha ricordato le iniziative, i progetti solidali e le attività socio-culturali svolte dalla sezione provinciale dell'UNCI di Padova nel corso dell'anno e più in generale dal 2007, risultati ottenuti grazie all'impegno, la generosità e la fattiva collaborazione di tutti i soci, nessuno escluso. Persone che come gli altri associati del nostro sodalizio, pongono volontariamente risorse e tempo libero al servizio di persone bisognose in favore della comunità in cui vivono.

A coronamento della splendida giornata, ha avuto luogo il pranzo sociale con la tradizionale pesca di beneficenza e premi per tutti, con cui si è conclusa la manifestazione. ♦



FESTEGGIANDO IL CARNEVALE

Domenica 9 febbraio presso il Ristorante Rifugio Monte Rua, una perla nel verde dei Colli Euganei a due passi dall'Eremo di Monte Rua in Torreglia (PD), si è tenuto il primo incontro sociale enogastronomico della sezione provinciale sociale UNCI di Padova del 2020.

Qui, lo chef Carlo ha preparato un'eccellente menù esclusivo solo per i Cavalieri patavini a cui è seguita musica dal vivo del bravo maestro concertista Giuliano. L'evento, denominato "Festeggiando il Carnevale", ha inteso ricordare anche l'elevazione della città di Padova quale Capitale Europea del Volontariato e dell'aiuto sociale, tra le cui associazioni

di promozione sociale spicca anche l'UNCI con i propri associati. È stata senz'altro un'occasione insolita per conoscere i primi nuovi soci del

2020: il Dott. Alessandro Brissa, il Gr. Uff. Massimo Capitanucci, la Cav. Felicità Serpico, il Dott. Enrico Viti e il Dott. Rino Castellano.



Bilancio annuale

UNCI SALERNO

unci.salerno@libero.it
www.uncisalerno.it

Sabato 14 dicembre, come di consueto, il Consiglio Direttivo, soci e familiari della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Salerno si sono ritrovati in occasione del VII convegno annuale e il rituale scambio degli auguri in vista delle imminenti festività natalizie.

L'evento è iniziato con la celebrazione della S. Messa presso la Basilica Paleocristiana di Paestum (SA), antica città situata sul mare, famosa per i suoi templi archeologici e la storia dei Greci e degli antichi Romani. Per l'occasione, ha officiato la funzione religiosa il parroco Padre Jonny, concelebrata con l'assistente ecclesiastico, Don Gennaro Celardo, Vicecancelliere della Delegazione Pontificia e Prelatura Apostolica del Santuario di Pompei.

Al termine della funzione religiosa, i lavori dell'assemblea sono proseguiti presso l'Antico Hotel Ristorante "Casale 900" in occasione del bilancio annuale sull'attività socio-culturale posta in essere dalla sezione nel corso dell'anno, terminando la manifestazione provinciale con un gradito conviviale, terminato con il plauso dei soci. ♦

Alfonso Gatto





VALTELLINA
SPA

SINCE 1937

Immagina il futuro.
Valtellina lo sta costruendo, oggi.



L'impegno di ricerca e di lavoro Valtellina si attua in settori strategici per il futuro dell'economia e del progresso. Campi di intervento fra loro sinergici, nei quali Valtellina porta tutta la sua esperienza, la sua capacità produttiva, le sue garanzie di affidabilità e rispetto dei programmi: dalla progettualità al "chiavi in mano", all'assistenza e alla manutenzione.

- Reti in banda ultralarga • Telefonia mobile 4G • Smart city e mobilità elettrica • Efficienza energetica • Illuminazione a LED • Connettività su reti ferroviarie e stradali • Data center e cloud.

Ritrovo di fine anno

UNCI TRENTO

uncitrento@libero.it
www.unci.trento.it

Rispettata anche quest'anno la tradizione del ritrovo dei cavalieri della Repubblica d'Italia per fine anno a Riva del Garda per festeggiare l'annata trascorsa in attesa di quella futura.

Dopo gli auguri reciproci, il presidente provinciale della sezione provinciale dell'UNCI di Trento, Gr. Uff. Franco Zambiasi, ha porto i saluti complimentandosi per la presenza di cavalieri da ogni parte del Trentino, annunciando il programma per l'anno venturo.

Facevano gli onori di casa il delegato Alto Garda e Ledro, il Cav. Franco Gamba e l'addetto stampa provinciale Cav. Graziano Riccadonna, che hanno relazionato sull'attività altogardesana sottolineando il valore dell'esempio dei cavalieri di onestà civica e dirittura morale in momenti critici come questo e confermando la scelta di organizzare anche quest'anno un'escursione sul lago come quella dello scorso settembre a Sirmione, davvero riuscita.

Il Cav. Gianfranco Tonelli, amico personale di Chico Forti nonché membro del Comitato Spontaneo Alto Garda Chico back home, ha perorato la causa del cittadino italiano detenuto negli USA, proponendo una eventuale azione di pressione a livello nazionale da parte del sodalizio.

Indovinata la musica col sassofono del Cav. Renzo Calliari, che dall'alto delle sue 95 primavere ha intrattenuto piacevolmente i cavalieri.

La giornata si è conclusa con la visita ai mercatini di Natale e la visita al Museo della Rocca per la mostra di Giovanni Segantini. ♦ di Graziano Riccadonna



I saluti del presidente Gr. Uff. Franco Zambiasi



I partecipanti davanti al porto di Riva del Garda



ANDREATTA & NICOLETTI

UNCI
IDEE PER PREMIARE



DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST
TARGHE - RICAMI - STAMPE
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

Via Brescia 19/C Trento | Tel. 0461 98 60 86
www.ideeperpremiare.com

Sensibile, costante generosità

di Pierlorenzo Stella

Magnifica serata benefica quella che si è tenuta venerdì 31 gennaio presso l'Hotel Paoli in località Lochere a Caldonazzo (TN). Davanti a un pubblico numeroso, attento e partecipe, è stato presentato in anteprima per il Trentino il libro "Gli alamari cuciti sulla pelle" del socio della sezione dell'UNCI bolzanina, Cav. Ettore Bertato, Luogotenente dei Carabinieri in quiescenza.

Evento che ha avuto una connotazione

prettamente filantropica, visto che il ricavato è andato a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica Onlus T.A.A., e che per questo ha ottenuto il patrocinio della presidenza nazionale dell'UNCI, nel prosieguo dell'iniziativa nazionale intrapresa nel 2015 denominata "AISLA e UNCI insieme. Persone che aiutano persone", a cui la sezione provinciale trentina con la propria delegazione della Valsugana e Primiero ha fornito il proprio fattivo contributo.

Serata iniziata ascoltando l'Inno degli Italiani alla presenza del tricolore UNCI trentino, a cui è seguito un momento di raccoglimento a ricordo e suffragio di Cristina Stella, dei Cavalieri, Carabinieri, Alpini, familiari e amici recentemente scomparsi.

Nell'atmosfera suggestiva del salone dedicato alle grandi occasioni hanno introdotto la serata il prof. Giorgio Ragucci Brugger e Davide Lorenzi, presentando il libro "Gli alamari cuciti sulla pelle", a cui sono seguiti ampi spazi di dialogo con domande dirette e precise del pubblico all'autore.

A seguire un piacevole fuori programma, quando l'anfitrione dell'evento, il delegato UNCI della Valsugana e Primiero, Cav. Vincenzo Fiumara, ha invitato presso il tavolo dei relatori il vicesegretario generale Cav. Pierlorenzo Stella, il presidente UNCI Bolzano Cav. Diego Massardi e il segretario UNCI Trento Cav. Rino Angheben, per premiare l'emozionatissimo e visibilmente commosso Cav. Ettore Bertato con il diploma di Merito dell'UNCI, per l'opera svolta in ambito sociale in favore della collettività, distinguendosi per impegno e serietà.

Subito dopo ha preso la parola Francesca Valdini, referente dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica Onlus del Trentino Alto Adige, che ha illustrato brevemente cosa sia la Sla, rara e gravissima malattia neuro-degenerativa e le iniziative poste in essere in favore di malati e familiari, cogliendo l'occasione di ringraziare l'UNCI e i protagonisti dell'evento per la sensibilità e costante generosità dimostrata nel tempo.

Iniziativa terminata con un caloroso ringraziamento a Renzo, Matteo con Elisa Paoli per l'accoglienza e per l'offerta del ricco e delizioso buffet, apprezzatissimo da tutti i partecipanti. ◆



Sinergica attività sociale

di Pierlorenzo Stella

L'assemblea annuale della sezione UNCI trentina si è tenuta sabato 22 febbraio presso la sala conferenze del Muse - Museo delle Scienze di Trento. Agli onori di casa ci ha pensato il presidente provinciale Gr. Uff. Franco Zambiasi contornato dai collaboratori più stretti, il vicepresidente Uff. Renato Trinco, il segretario Cav. Rino Angheben e l'amministratore Cav. Pierangelo Berghi. Dopo la nomina a presidente dell'assemblea del Comm. Aldo De Gaudenz, i soci presenti hanno intonato l'Inno Nazionale e successivamente osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei soci scomparsi.

È seguita l'illustrazione della vivace attività sociale sviluppatasi lungo tutto lo scorso 2019 ed esposte le varie iniziative programmate per l'anno in corso, caratterizzate da variegate attività socio-culturali organizzate dalle briose delegazioni mandamentali trentine, oltre a ricordare i due eventi più importanti: il convegno annuale della sezione trentina dell'UNCI che si terrà il 31 maggio presso Villa Madruzzo e

le celebrazioni nazionali per il 40° anniversario della fondazione del nostro sodalizio in programma domenica 21 giugno a Verona.

L'amministratore di sezione ha infine relazionato sull'attività finanziaria, a cui è seguita l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020.

Al termine dei lavori dell'assemblea è seguito il consueto pranzo sociale. ◆



AZIENDA AGRICOLA DISTILLERIA

La famiglia del socio UNCI Bernardino Poli, titolare della distilleria e della cantina, lavora da quasi un secolo le vigne di proprietà, trasferendo nei mesi invernali l'impegno nella piccola e razionale produzione di vini e grappe artigianali.

Una visita alla distilleria e alla cantina è sempre gradita, tutti i giorni della settimana, previa cortese prenotazione telefonica. Un'apposita sala è a disposizione di soci, amici e clienti, per degustazioni guidate direttamente dal titolare.

Per acquistare la "Grappa del Cavaliere" del 40esimo dell'UNCI al prezzo di € 14 iva compresa, riservato ai soci, più eventuali costi di spedizione a carico del destinatario, è possibile rivolgersi direttamente all'Azienda Agricola Distilleria Casimiro

**Via di Maiano 43 | fraz. S. Massenza, 43 | 38096 Vallelaghi (TN)
Tel. 0461 864140 | info@casimiro.it | www.casimiro.it**



Scorta Falcone L'emozione dei ricordi

di Giorgio Volpato

Il 23 novembre presso il Teatro si è tenuto il convegno denominato "Appuntamento con la storia", con la partecipazione di Luciano Tirindelli, agente della scorta di Giovanni Falcone. Promosso dal comune di Conegliano (TV) in collaborazione con le sezioni dell'UNCI di Treviso e Udine.

Attenta e interessata la partecipazione del pubblico, sia degli studenti, che in quel periodo non erano ancora nati, che delle autorità civili e militari, o dei semplici cittadini del rimanente pubblico, quando Tirindelli ha raccontato la storia di "Scorta Falcone - Q.S.15" e di quello che è successo in quel tragico sabato 23 maggio del 1992, ripercorrendo passo dopo passo quel dram-

matico evento. Lui doveva esserci su una di quelle auto, ma la richiesta di un improvviso cambio di turno del collega Antonio Montinaro gli ha salvato la vita. Un racconto accorato, lucido nei minimi particolari, che ha fatto vivere a tutti la tragedia avvenuta nello svincolo di Capaci, che rimarrà indelebile nella memoria e nella storia del nostro Paese, in cui oltre a Giovanni Falcone, perirono la moglie Francesca Morvillo, gli agenti di scorta: Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Di Cillo.

Per l'occasione l'Enocoro dell'Istituto Statale G.B. Cerletti ha eseguito l'Inno Nazionale, mentre un trombettiere della Polizia di Stato ha suonato il "Silenzio" in omaggio ai caduti. ♦



TREVISO DIVENTERÀ CITTÀ INCLUSIVA

Sala congressi di Palazzo Rinaldi esaurita in occasione del convegno su: "Disabilità e strategie per l'inclusione" tenutosi sabato 16 novembre, organizzato dall'amministrazione comunale di Treviso e dall'Arch. Rodolfo Dalla Mora, in collaborazione con le sezioni provinciali dell'UNCI di Treviso e Udine. "Treviso diventerà una città inclusiva", questa la promessa delle autorità comunali, che sta diventando realtà. Il progetto, in sinergia con gli assessorati alle politiche sociali e ai lavori pubblici, è quello di rendere accessibili tutte le parti della città tuttora precluse alle persone con disabilità.

Durante il convegno è stata ribadita l'importanza di lavorare sui servizi e sulla comunicazione, ma anche utilizzare degli ausili e le nuove tecnologie per consentire alle persone con disabilità di essere autonome; o con l'attuazione di azioni sanitarie condivise, riabilitative e di prevenzione in particolare sul fronte cardiologico e di ipovedenza difficilmente individuabili. «Prima esperienza molto positiva - ha dichiarato l'Uff. Gianni Bordin, presidente della sezione trevigiana dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia - la nostra missione è quella di aiutare le persone che si trovano in difficoltà».

Vicini agli anziani

di Giorgio Volpato

Giovedì 19 dicembre, alcuni membri del CDS della sezione provinciale dell'UNCI di Treviso si sono recati in quattro residenze per anziani della provincia trevigiana.

Un tradizionale appuntamento che continua nel tempo, per essere vicini alle persone anziane o che hanno difficoltà nel muoversi, oltre a testimoniare il riconoscimento agli operatori e volontari che vi lavorano.

A Castelfranco alla Casa di riposo Domenico Sartor, il direttore Dott.ssa Barbato e a Vedelago nella residenza Mons. Lorenzo Crico, il direttore Gamba, con gli operatori e gli ospiti hanno ricevuto la vicepresidente UNCI Treviso, Cav. Maria Gomierato e l'Uff. Giorgio Volpato.

Alla Casa di riposo Francesco Fenzi di Conegliano la Cav. Maria Bortoletto e il socio Luciano Salvatore sono stati accolti dal presidente Zorzetto e dal direttore Pavan.

Alla Casa Tomitano Boccassin di Motta di Livenza è stato il direttore Boccassin a fare gli onori di casa, alla presenza del presidente UNCI Treviso Uff. Gianni Bordin, del Cav. Rodolfo Dalla Mora e del Cav. Gian Alberto Zorzi.

In tutte e quattro le residenze per anziani la visita dei soci dell'UNCI trevigiana è stata occasione per porgere a tutti gli auguri di Buon Natale e donare qualche panettone,



oltre a riconoscere agli operatori sanitari l'importante servizio svolto nel territorio. Gesto solidale per il quale si sono avuti i ringraziamenti sia da parte dei commossi ospiti, che degli operatori, orgogliosi del proprio lavoro, per il quale giorno dopo giorno si impegnano al meglio per rendere le strutture per anziani un luogo di cui andare fieri. ♦

AUGURI TRA AMICI

Domenica 15 dicembre i soci della sezione trevigiana dell'UNCI si sono ritrovati presso l'Hotel Maggior Consiglio alla periferia di Treviso per il tradizionale momento conviviale in occasione del pranzo per lo scambio degli auguri di Natale.

Un'ottima occasione di aggregazione tra gli associati nell'atmosfera delle festività natalizie tesa a consolidare i fraterni rapporti di reciproca stima e amicizia.



I nostri angeli protettori

Nella splendida sala Consiliare di Palazzo Belgrado, già sede dell'Amministrazione Provinciale di Udine, sabato 7 dicembre si è svolta la cerimonia di premiazione della 20ª edizione del Premio Bontà UNCI - città di Udine.

Il premio istituito dall'UNCI friulana nel 2000 è rivolto a coloro che operano nei diversi campi del sociale, quali l'assistenza, il volontariato e nella realizzazione di opere umanitarie. Il riconoscimento gode fin dal primo anno del patrocinio della Presidenza del Consiglio Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, della C.C.I.A.A. di Pordenone-Udine, del C.N.A. del Friuli Venezia Giulia, di Confartigianato Imprese Udine, di Confindustria Udine, del CSEN Comitato Regionale FVG, dell'ANA - Associazione Nazionale Alpini - sezione di Udine e del Centro Nazionale Sportivo Libertas Regione FVG.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto ai convenuti da parte del presidente del sodalizio udinese Gr. Uff. Carlo Del Vecchio, il quale ha ringraziato pubblicamente

tutti coloro che hanno ritenuto dare, in forme diverse, il proprio supporto per la realizzazione dell'edizione 2019.

Un caloroso saluto di benvenuto è stato rivolto ai rappresentanti della nostra associazione a livello nazionale, i consiglieri nazionali Cav. Rag. Luigi Buttò, Uff. Giuseppina Beraldo, Cav. Massimo Verilli e Cav. Franco Bertoli.

Un particolare e cordiale saluto è stato rivolto a Don Pasquale Didonna, Cappellano Capo dell'Aeronautica Militare, al Prof. Hilmar Suntingher e all'Uff. Gianni Bordin, presidente della sezione UNCI di Treviso.

Inoltre, il presidente Del Vecchio ha inteso indirizzare un riverente saluto alle varie armi e forze di Polizia, rivolgendogli un sentito ringraziamento per quanto costoro stanno facendo per noi e la nostra Patria, in Italia e all'estero, con grande spirito di sacrificio, anche a prezzo della propria vita.

Pertanto, ha ritenuto di ricordare i sei militari feriti gravemente nel vile attentato in Iraq; l'assassinio dei due poliziotti a Trieste; la tragedia di Alessandria dove hanno trovato la morte tre vigili del fuoco. A loro è stato dedicato un minuto di raccoglimento, seguito da un lungo applauso.

Ha poi sottolineato che, durante l'arco dei suoi vent'anni, questo premio ha messo in luce tanti atti di bontà e generosità; precisando che questo riconoscimento è rivolto principalmente alla parte più debole della società, e in particolare a coloro che vivono o sono a contatto diretto con la povertà, che oggi con l'attuale emergenza economica ha raggiunto altre persone e famiglie, incidendo ulteriormente sul tessuto sociale e morale.



Riconoscimento conferito "ex aequo" a:

- Unità di Protezione Civile - sezione ANA Udine, per l'encomiabile impegno sociale e umanitario profuso con grande generosità in attività altamente solidali e in particolare a favore delle popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali;
- Associazione Casa Di Ioy Onlus Udine, per la generosità e straordinaria dedizione dimostrata verso i bambini malati oncologici, il costante impegno messo in campo per dare assistenza e conforto a questi bimbi affetti da tumore e alle loro famiglie che stanno affrontando un triste momento della loro vita.

Realità a cui è stata consegnata una artistica scultura e una fine pergamena riportante l'evento.

Una bella targa di riconoscimento è stata poi assegnata a Suor Angela ISEPPI, impe-

gnata nella Caritas Foraniale di Mortegliano (UD), per l'encomiabile impegno profuso con generosità in attività altamente solidali a favore di coloro che necessitano di aiuto.

Hanno dato lustro alla cerimonia numerose autorità civili, militari e religiose, che hanno altresì potuto assistere alla consegna degli attestati UNCI sociali all'Uff. Oldino Cernoia, Uff. Gaetano Casella, Cav. Marco Ferriello, Cav. Enrico Taunasio, Dott.ssa Martina Pahor, Rag. Sergio Cesca e di socio onorario alla Cav. Gloria Allegretto e al Dott. Paolo Mosanghini.

La cerimonia è stata allietata con intermezzi musicali eseguiti da: Nicoletta Tari, cantante soprano, Francesco De Luisa, pianista, e si è conclusa con il canto dell'Inno nazionale. ♦

Carlo Del Vecchio



I SORRISI DELLA BONTÀ

Nel giorno di Santa Lucia, 13 dicembre 2019, è stata realizzata la 16ª edizione della giornata dell'amicizia e solidarietà in cui l'UNCI udinese porge gli auguri e porta i regali di Natale ai ragazzi/e portatori di handicap dell'Istituto Psico-Pedagogico S. Maria dei Colli, di Fraelacco di Tricesimo (UD), retto dalle Suore Sorelle dei Poveri.

L'idea, nata nel 2003 dalla dinamica delegata alle attività sociali della sezione provinciale di Udine Comm. Mariangela Fantin, dalla sua prima realizzazione ha avuto il supporto e la collaborazione di vari soci, in particolare del Dolcificio Isontino del Cav. Roberto Franz e di Fernando Comuzzi, nostro socio simpatizzante. Così anche quest'anno abbiamo portato S. Lucia agli 80 ragazzi e ragazze diversamente abili dell'Istituto Psico Pedagogico, consegnando loro doni tramite il nostro vicepresidente Uff. Cruciano Bulfamante, che anche per questa edizione ha rivestito in modo straordinario il ruolo di Babbo Natale, indossando una perfetta copia del caratteristico costume del famoso personaggio tanto da divenirne il sosia.



Alla consegna dei regali erano presenti: il Gr. Uff. Carlo Del Vecchio, l'Uff. Cruciano Bulfamante, il Cav. Rag. Luigi Buttò, la Comm. Mariangela Fantin, Edda Floreani De Marchi, l'Uff. Giorgio Sclip, il Cav. Paolo Masella con signora, il Cav. Giuseppe D'Elcio e signora, che ringraziamo per il contributo dato.

La festa si è conclusa con lo scambio degli auguri per le imminenti festività e un arrivederci al prossimo anno, a cui ha poi fatto seguito un piccolo rinfresco che ha unito ancor di più i ragazzi/e le suore e tutti i partecipanti.

Grazie ai tutori della sicurezza

La 5ª Edizione del Premio Bontà e la 1ª Edizione del Premio Solidarietà, evento di grande importanza e intensità quello che si è svolto il 27 novembre a Villa Cagnola in Gazzada Schianno, splendida dimora, un'oasi di accoglienza aperta tutto l'anno.

La cerimonia ha avuto due momenti distinti. Il primo in Sala Paolo VI e il secondo in Sala Cagnola nel rispetto di quel noi che fa UNCI Varese una sezione coesa. Nella prima parte, dopo gli adempimenti previsti dal cerimoniale condotto dall'alfiere, Francesco Coppelino, e l'ascolto dell'Inno Nazionale, è intervenuto il presidente provinciale, Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, che ha illustrato le finalità e attività del sodalizio e i risultati ottenuti in cinque anni di attività al servizio della comunità; sicuro che si possa parlare di impostazione e contenuti condivisi solo se frutto di democratico confronto e successiva espressione di voto; ha inoltre portato il saluto del presidente nazionale UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni. S.E. il Prefetto di Varese, Dott. Enrico Ricci, ha espresso la sua soddisfazione per la collaborazione e per le iniziative svolte da UNCI che ormai è una realtà attiva e pienamente operativa sul territorio della provincia di Varese, sempre disponibile in spirito cavalleresco a spendersi per gli altri. Vi sono stati poi gli interventi del vice-

presidente UNCI Cav. Carlo Massironi, del segretario provinciale Cav. Franco Guidetti e della responsabile donne Cav. Giancarla Mantegazza che hanno dato lettura delle motivazioni dei premi assegnati. Presenti fra le autorità in sala, il Questore di Varese, Dott. Giovanni Pepè, e il presidente della sezione provinciale Unione Nazionale Cavalieri d'Italia Monza e Brianza, Cav. Alessio Varisco.

Premi Bontà assegnati:

- all'Associazione Nazionale Carabinieri di Somma Lombardo, rappresentata dal presidente Domenico Rossi, per il lavoro svolto sul territorio in tema di sicurezza di bambini e giovani nei pressi delle scuole, di presenza e assistenza in manifestazioni ricreative per la cittadinanza, di vigilanza in collaborazione con la Protezione Civile;
- all'Associazione Nazionale Carabinieri di Varese, rappresentata dal vicepresidente Claudio Berlusconi, per il servizio alla cittadinanza e le molteplici collaborazioni con le altre associazioni del territorio con particolare attenzione posta all'etica con scrupolosa ricerca del bene comune.

Premi Solidarietà concessi a:

- Carlo Bertani, impegnato nella solidarietà e nella pace, attivo nella lotta al bullismo e nel sostegno all'emarginazione;



Giuseppe Niesi riceve il Premio Solidarietà



Premio Bontà all'ANC Varese

- Giuseppe Niesi, imprenditore e socio UNCI di Varese, sostiene molte iniziative ed attività nel campo dello sport, dell'integrazione culturale, della disabilità, del sociale anche con Comunità in paesi africani e asiatici.

La seconda parte della manifestazione si è svolta in modo conviviale nell'attigua Sala Cagnola. Monsignor Eros Macchi, direttore del Centro Villa Cagnola, ha portato il proprio saluto e apprezzamento per la valida iniziativa comunicando anche il saluto del presidente S.E. il Vescovo Mons. Luigi Stucchi, impegnato fuori sede.

La serata ha avuto un altro momento importante con l'annuncio dell'ingresso di tre nuovi soci impegnati professionalmente in diverse attività: Giovanni Benedetti, Alan Cajola e Gianluca Franchi, che vanno a incrementare il numero dei soci

della sezione varesina dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. ♦

Folco Alesini



Alan Cajola riceve l'attestato di socio UNCI

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Presso il Museo del Tessile di Busto Arsizio si è tenuto un interessantissimo convegno con l'intervento di relatori molto qualificati e alla presenza di un vasto pubblico di rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, di autorità, giornalisti ed esperti del settore.

Il tema, particolarmente complesso e importante, ha riguardato le problematiche affrontate quotidianamente dagli operatori e i riflessi nei confronti degli stessi in termini di stress, traumi, tutele. Spesso tali situazioni sono causa di disagio lavorativo e criticità anche psicologiche.

Il corso/seminario di formazione ha avuto anche validità come aggiornamento professionale per gli addetti al settore. Dopo i saluti del Segretario Provinciale del SAP di Varese, Cristian Sternativo, e i saluti del Consigliere comunale di Busto Arsizio, Alessandro Albani, il

Convegno è entrato nel vivo, moderato in modo perfetto e puntuale dal Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, presidente della sezione provinciale UNCI di Varese, sodalizio che ha dato un grande impulso e sostegno per l'organizzazione dell'iniziativa. Presenti anche il vicepresidente UNCI Cav. Carlo Massironi e la responsabile donne Cav. Giancarla Mantegazza. Hanno preso quindi la parola i vari relatori, a cui ha fatto seguito la testimonianza di un poliziotto e i messaggi dell'On. Gianni Tonelli e del Dott. Stefano Paolini. Gli interventi dei relatori sono stati molto efficaci, puntuali, approfonditi, competenti ed anche significativi dal punto di vista umano; anche l'attenzione al sociale e alle sue problematiche è un modo di donare sempre gratuitamente parte del mantello dei cavalieri, dando la giusta visibilità all'intero sodalizio.

Carlo Massironi



Una sala musica ai ragazzi isolati

di Danilo Francesco Guerini Rocco

La conferenza della giornalista Uff. Daniela Cuzzolin Oberosler, sulle peculiarità della moda, sui suoi riscontri positivi economici, ma anche sul pesante impatto inquinante che la produzione di bassa qualità comporta, organizzata dalla responsabile donne Cav. Giancarla Mantegazza, è stata l'occasione



Illustrazione del progetto dell'aula musicale

per la sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Varese per dimostrare come per essere incisivi nelle comunità si debba anteporre i fatti alle parole.

La sezione di Varese nella certezza che si debba sempre crescere se non si vuole regredire ha voluto con una donazione, frutto del contributo di un socio, che ha voluto restare rigorosamente anonimo, contribuire alla nascita di una sala musica nel complesso scolastico primario di Sant'Antonio. Santa Caterina Valfurva, isolata da più di 4 mesi a causa della frana del Ruinun, vedrà con questa donazione la possibilità, per i 40 ragazzi del comprensorio, di dare riscontro al disagio subito anche con la cultura musicale, dando così riscontro alle richieste dei molti insigniti della provincia di Sondrio nell'avvicinarsi ai nostri principi associativi. Chicca finale, la sala musica verrà dedicata al reduce alpino, Cavaliere di Vittorio Veneto Bepi Conforta, recentemente scomparso il giorno del suo novantesimo compleanno. ◆

loggio, all'interno dei quali, in conformità agli indirizzi delle competenti unità valutative multidimensionali distrettuali dei servizi inviati, sviluppa progetti individualizzati a favore delle persone accolte, mettendo a disposizione, anche attraverso apporti professionali esterni, proposte educative e riabilitative strutturate in ottica inclusiva e di integrazione nel territorio dei Comuni di Venezia, Marcon e Quarto d'Altino. ◆



Il cantante e socio UNCI Renato Carraro allietta gli ospiti

Rolando Bartolini



L'Uff. Francesco Cesca danza con un'ospite



Il Comm. Remo Degli Augelli mentre riceve un omaggio a ricordo della giornata

UNCI VENEZIA

unci.venezia@gmail.com

Inclusione sociale

È da 25 anni che il delegato mandamentale Unione Nazionale Cavalieri d'Italia per la Terraferma Veneziana, Comm. Remo Degli Augelli, si rende promotore della tradizionale visita agli ospiti della Cooperativa Realtà di Venezia Marghera, avvalendosi dell'aiuto determinante del Comm. Emilio Doria e di un nutrito numero di soci della sezione provinciale di Venezia.

Lo scopo principale che la Cooperativa persegue è quello dell'interesse generale alla promozione umana e all'inclusione sociale delle persone adulte con disabilità attraverso la gestione di servizi educativi e sociosanitari nei termini previsti dalle normative nazionali e regionali. In particolare la Cooperativa è impegnata ad ac-

cogliere nelle strutture a disposizione le persone disabili inviate dai servizi socio-sanitari pubblici dell'azienda sanitaria e dei comuni interessati e opera per favorire il loro benessere, il mantenimento di una sana vita di relazione e il possibile miglioramento delle loro capacità, anche nella dimensione di opportunità di tipo occupazionale.

La Cooperativa Realtà identifica come prioritaria la corretta comprensione e l'adeguato soddisfacimento dei bisogni dell'utente e del cliente (ente pubblico/privato, famiglie) e si impegna al miglioramento continuo delle prestazioni e del rapporto costi-benefici a favore delle persone accolte.

La Cooperativa gestisce in convenzione un Centro Diurno e una Comunità Al-

UN ANNO A SERVIZIO DEGLI ALTRI

Come fissato dallo Statuto, si è tenuta l'assemblea dei soci, a cui hanno partecipato il presidente provinciale, Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, i membri del Consiglio Direttivo e numerosi soci della sezione di Venezia, che conta oltre 400 iscritti. Il Comm. Remo Degli Augelli quale Presidente dell'assemblea ha aperto i lavori della giornata dando subito la parola al vicepresidente Uff. Francesco Cesca.

Osservato un minuto di raccoglimento in memoria dei soci scomparsi, ha ricordato agli astanti che quest'anno ricorre il 40° anniversario della fondazione dell'UNCI e ha prospettato le varie iniziative in corso confermando che sede delle celebrazioni sarà la città di Verona e che la data fissata è quella di domenica 21 giugno 2020.

Ha prospettato inoltre alcune iniziative allo studio per favorire un maggiore aggregamento dei soci anche allo scopo di raccogliere fondi per le varie iniziative socio-benefico-assistenziali che annualmente la sezione veneziana persegue.

Ha elencato i vari interventi di carattere sociale ai quali la sezione veneziana ha partecipato nel corso del 2019 compreso il servizio d'ordine effettuato in occasione del Carnevale di Venezia con la presenza di una ventina di soci con pettorina "Volontario UNCI". Ha anticipato che, anche quest'anno, su richiesta del Comune di Venezia, tale servizio sarà ripetuto, in considerazione dell'ottimo risultato ottenuto l'anno passato. Anticipa inoltre che il XXVI convegno provinciale dell'UNCI, con il conferimento del Premio della Bontà Città di Venezia, avrà luogo l'11 ottobre 2020.



Ringrazia anche tutti gli iscritti che, a titolo personale, praticano il volontariato in varie realtà cittadine. Un encomio viene inoltre indirizzato a tutti coloro, consiglieri e soci, che collaborano nella Sede sociale e si adoperano disinteressatamente nel tenerla in attività e perfetta efficienza. Passa quindi la parola all'amministratore provinciale Cav. Giuseppe Valconi che legge il resoconto di fine anno nei vari dettagli prospettando altresì il preventivo per l'esercizio 2020. La relazione del Cav. Valconi viene approvata all'unanimità. Sono seguite le proposte da parte di alcuni soci alle quali Cesca ha assicurato la massima attenzione nell'interesse della sezione.

Sentinelle del Carnevale

Anche quest'anno, un numeroso gruppo di soci della sezione provinciale di Venezia dell'UNCI ha partecipato al servizio d'ordine al Lido di Venezia e a Pellestrina in occasione del Carnevale.

A Venezia, lungo il Gran Viale, hanno sfilato una dozzina di grandi carri mascherati accompagnati da vari gruppi di animazione.

I nostri soci, muniti di pettorina con la scritta e il logo dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, hanno svolto, fin dalle prime ore del pomeriggio, un servizio d'ordine



I soci volontari dell'UNCI al Lido di Venezia con il Sindaco Dott. Luigi Brugnarò



I soci volontari dell'UNCI a Pellestrina

che si è protratto fino a tarda serata, collaborando con la polizia locale e con la Protezione Civile per fare confluire il pubblico nelle postazioni prestabilite lungo il percorso, per il controllo del traffico automobilistico e per permettere ai pedoni l'attraversamento delle strade, nei momenti opportuni.

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è stata più volte citata e ringraziata dagli organizzatori per l'ottima riuscita del servizio svolto e invitata a salire sul palco dove il Sindaco di Venezia, Dott. Luigi Brugnarò, affiancato dall'Assessore al Bilancio, Dott. Michele Zuin, nostro socio onorario, ha consegnato nelle mani del presidente provinciale, Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, una targa ricordo del "Carnevale di Venezia 2020", con un particolare ringraziamento al vicepresidente Uff. Francesco Cesca per il coordinamento con i responsabili della manifestazione e gratitudine ai soci che con il loro impegno, hanno dimostrato quanto la sezione veneziana sia attiva in campo sociale collaborando fattivamente nelle pubbliche manifestazioni con la municipalità e le altre realtà cittadine.

Stesso successo anche a Pellestrina, nel Comune di Venezia, ove è stato organizzato il Carnevale con clown e giocolieri del Circo Orfei, oltre che con la partecipazione dei tradizionali carri allegorici.

Anche qui la sezione provinciale dell'UNCI ha collaborato attivamente con gli Enti preposti alla realizzazione dell'evento che ha richiamato una notevole affluenza di pubblico.

In questo caso, referente con il Comune l'Uff. Michele Busetto che si è prodigato assieme agli altri soci in modo determinante affinché la manifestazione avesse una grande partecipazione della cittadinanza. Impegno nel volontariato attivo che ha ricevuto i ringraziamenti del numeroso pubblico che ha apprezzato e applaudito l'iniziativa. ♦

Rolando Bartolini

**OTTICA LOV: SEMPRE PRIMI
IN TECNOLOGIA E CONVENIENZA**



**OTTICA
LOV®**

Qualità a prima vista

Cellore d'Illasi
Tel. 045 7834058
Zevio
Tel. 045 6051495

Verona
Tel. 045 580401
Montecchio M.
Tel. 0444 602480



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

Una piazza colorata di coperte solidali

Il 23 e 24 novembre, Piazza Vecchia a Bergamo è stata rivestita di coperte, in occasione della giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne. La manifestazione, molto sentita, ha avuto il Patrocinio del Comune di Bergamo - Assessorato alle Politiche Sociali.

Per l'occasione sono stati realizzati dei quadrati in lana lavorati ai ferri o all'uncinetto di cm 50x50, successivamente uniti da un filo rosso, in gruppi di quattro per formare coperte colorate e di grande effetto. Il ricavato della vendita di circa 3500 coperte è stato consegnato all'Associazione Aiuto Donna Onlus Uscire dalla Violenza, nata dalla collaborazione di donne unite per lavorare insieme e fare rete con energia, solidarietà con lo scopo di condividere per difendersi l'una con l'altra. Nei mesi precedenti nei punti raccolta si sono impegnate gruppi di donne creative e gioiose, motivate in un'atmosfera coinvolgente, a dimostrazione di come le donne sanno fare squadra. La compagine femminile dell'UNCI di Bergamo ha partecipato a questa iniziativa con impegno e disponibilità, ma non solo, anche altri diversi gruppi di donne di altre sezioni hanno accolto con entusiasmo l'invito della responsabile donne nazionale Uff. Tina Mazza, che durante i convegni ha sottolineato come le violenze contro le donne si sviluppano nello squilibrio relazionale tra i sessi, nel desiderio di controllo e possesso da parte del genere maschile su quello femminile.

Le responsabili donne delle varie sezioni: Elisa Stella di Bolzano, Cav. Cinzia Pretto di Gorizia, Cav. Piera Biggioggero Curioni

di Lodi, Cav. Adele Busa di Mantova, Tina Mastropietro di Milano, Cav. Giancarla Mantegazza di Varese e Cav. Rita De Luca di Vicenza hanno contribuito a divulgare presso le socie questa iniziativa e consegnare a Bergamo i quadrotti. Quadrotti originali, particolari, personalizzati, oserei dire artistici fra i quali non è mancata la bandiera italiana. La mattina dell'inaugurazione, sabato 23 novembre, nonostante freddo e vento, le donne dell'UNCI erano presenti, riscaldate non solo dalle coloratissime coperte ma anche dai sorrisi delle ragazze che sin dalle cinque del mattino si trovavano in piazza per predisporre e successivamente mostrare le coperte ai visitatori presenti e raccogliere i contributi.

Una bellissima iniziativa che ha riaccolto i fili dei ricordi del nostro passato quando le nonne e le mamme sferruzzavano con cura, disfavano e rifacevano con la stessa lana con tanta creatività indumenti: golfini, copertine, scarpette, babbucce, ecc... che non avevano nulla da invidiare a quelle esposte oggi nelle vetrine.

Evento che ha consolidato la reciproca stima e apprezzamento fra le nostre associazioni, tanto da conferire il Premio Bontà UNCI - città di Bergamo 2019, all'Associazione Aiuto Donna Onlus Uscire dalla Violenza, consegnato alla presidente Olina Maccarini che da vent'anni dirige con entusiasmo quest'importante sodalizio. Un vero successo in una piazza spettacolare e il mio più vivo ringraziamento a tutte le donne dell'UNCI che in diversi modi hanno partecipato a questa splendida iniziativa. ♦



Medicina di genere

Il gruppo donne UNCI di Bergamo e l'Associazione Italiana Donne Medico Sezione Provinciale di Bergamo hanno organizzato un convegno sulla Medicina di Genere a Palazzo del Monte ospitati dalla Cav. MdL Giovanna Terzi.

Il convegno è stato aperto dal presidente nazionale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni e dalla responsabile donne Uff. Tina Mazza. Sono intervenuti l'Arch. Viviana Milesi, consigliere comunale, la Dott.ssa Luigia Jamele, responsabile della UOS URP Customer, e il Dott. Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei Medici di Bergamo.

Il tema della Medicina di Genere è stato introdotto dall'On. Dott.ssa Fabiola Bologna, presidente dell'AIDM - Associazione Italiana Donne Medico di Bergamo.

La Medicina di Genere è una scienza che studia le differenze tra donne, uomini, bambini e anziani in termini di salute, non solo per la caratterizzazione biologica ma anche considerando fattori ambientali, sociali, culturali e relazionali. Si sono alternate molte specialiste dell'associazione, donne medico con le quali si sono affrontati temi della medicina di genere a partire dalla medicina di base, attraverso poi la neurologia, la oftalmologia, la geriatria, la endocrinologia, la neurologia, la radioterapia, la psichiatria, la ginecologia, la odontoiatria. Hanno spiegato come le malattie presentano nel corso della vita differente incidenza, sintomatologia e gravità e possono presentare una diversa risposta alle terapie e diverse reazioni avverse ai farmaci. È emerso che le donne sono più inclini a descrivere quello che provano e come si sentono nella malattia e, a differenza degli uomini, aiutano meglio a capire i problemi.

Si è anche sottolineato l'importanza del movimento fisico e quanto sia fondamentale mantenere la mente attiva con curiosità e interessi.

Evento che ci ha fornito la possibilità di una collaborazione tra due realtà del nostro territorio che si occupano di volontariato e condividono l'obiettivo di aumentare le conoscenze della popolazione con scambi culturali e di migliorare la qualità di vita delle persone in tutte le sue fasi.

Un vero successo, apprezzato dai presenti, concluso con un raffinato light lunch in un'atmosfera amichevole tra compagini femminili. ♦

Tina Mazza



Una storia a lieto fine

Con un intenso massaggio cardiaco salva l'amica colpita da arresto cardiocircolatorio

di Pierlorenzo Stella

Ecco che ancora una volta la nostra Cav. Andreina Zambotti, con professionalità, competenza, generosità e determinazione, si è resa protagonista di una storia a lieto fine.

Siamo a Fivè nelle Giudicarie Esteriori in provincia di Trento, in un freddo sabato mattina di dicembre, Andreina risponde alla richiesta telefonica di aiuto di una sua anziana conoscente e si precipita sul posto. È addestrata a intervenire a seguito di una richiesta di soccorso, avendo operato per diversi anni in qualità di volontaria della Croce Rossa. Sa fin troppo bene che solo un intervento immediato e competente può sortire l'effetto desiderato, giocare in favore della vita o, ahimé, della morte.

Raggiunta l'abitazione dell'anziana intuisce subito la gravità della situazione; si trova di fronte a una persona colpita da arresto cardiocircolatorio, vi è la necessità e l'urgenza di rianimare la donna praticando un energico massaggio cardiaco. Con non pochi sforzi, grazie alla sua tenacia e preparazione sanitaria, dopo poco più di mezz'ora riavvia il cuore all'amica, ormai spento da un infarto, e allerta il 112 di Trentino Emergenza.

Certo, una bella fortuna per Irma Flaim avere come amica una persona come lei, esperta di pratiche di pronto soccorso e tecniche d'intervento, magistralmente eseguite nell'attesa dell'arrivo di ambulanza, elicottero e medico rianimatore.

Non c'è che dire, un bel mix di emozioni e soddisfazioni per la nostra "Cavaliere nell'animo" ancor prima che nel titolo onorifico, che grazie alla sua generosa azione di soccorso provvidenziale, unita alla capacità e competenza nell'eseguire il primo intervento, ha potuto salvare una vita da morte certa, così come peraltro sostenuto dai sanitari intervenuti sul posto, ampiamente congratulatisi con lei per l'assistenza fornita all'anziana paziente.

Proprio alla luce di questo recente episodio, la Cav. Andreina Zambotti sta cercando di organizzare, insieme alle realtà istituzionali e sanitarie della zona, una serie di eventi informativi in materia di primo soccorso e tecniche d'intervento, al fine di far acquisire ai partecipanti delle basilari nozioni di pronto intervento utili in caso di eventuali situazioni d'emergenza.

Grande Andreina!!! ... "Una di noi"!!! ♦



La Cav. Andreina Zambotti con Irma Flaim

AL SERVIZIO DEL PROSSIMO

La Cav. Fernanda Maggioni nasce ad Alzano Lombardo (BG) nel 1931, terminati gli studi, lavora dapprima come impiegata e successivamente con il marito, titolare di una camiceria, occupandosi della gestione del personale e del reparto produttivo dell'azienda che arriva ad occupare circa 200 dipendenti. Fernanda trasmette sentimenti di gentilezza, tenerezza e serenità per quel calore umano che si avverte conversando con lei. Proprio queste sue doti, unitamente alla sua disponibilità, le hanno permesso d'instaurare un rapporto molto umano con le operaie coniugando anche l'aspetto produttivo necessario in un'azienda così importante. Tutt'oggi per la sua generosità dimostrata nelle difficoltà è ricordata con affetto da chi ha lavorato alle sue dipendenze. Quando rimane vedova con due ragazzi adolescenti, con professionalità, costanza e impegno continua l'attività dell'azienda, per essere poi affiancata dai figli nella conduzione aziendale, diretta in tutti i settori sino a quel momento. Tuttora lavora con passione al loro fianco. Con l'espansione dell'azienda si rende necessaria la costruzione di un nuovo stabilimento; con generosità e per il legame al suo paese la nostra socia dona al comune di



Calcinato lo stabile della prima fabbrica per ricavare appartamenti agli anziani indigenti del posto. È presente alle disponibilità della Parrocchia, attiva nel volontariato: socia del Club Soroptimist, dell'Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda, dell'A.R.M.R. del Lions Club Bergamo Le Mura a cui partecipa nelle varie attività di service. Dedicata parte del tempo libero agli amati nipoti, non smette mai di essere curiosa e avventurosa, ama viaggiare per ampliare sempre di più le sue conoscenze; partecipa con entusiasmo alle iniziative proposte dall'UNCI con spirito d'amicizia e disponibilità.

Disinganni

Commento al libro di Mario Andrea Rigoni

Edavvero irresistibile l'invito alla lettura della stringata raccolta di racconti pubblicata con il titolo "Disinganni". Perché disinganni? Perché «il reale non è mai quale appare in superficie, tutto presenta un doppio fondo». Tanto che questi incisivi racconti appaiono «il riflesso dell'ambigua e insidiosa costituzione del mondo», svelando quasi sempre alla fine una sorpresa, appunto «l'invariabile esperienza del disinganno». Ad esempio, nel più pensoso dei suoi racconti, Rigoni sostiene che gli uomini non crederanno mai di non avere niente da sperare dopo la morte.

Sperano che vi possa essere «un'altra esistenza, migliore di questa». Ma ecco la sorpresa, il disincanto: «chi o che cosa garantisce che un mondo ulteriore non sia persino peggiore del presente?». Resta il dubbio: «Duemilacinquecento anni di esperienza e di riflessione degli uomini sulla Terra non sono bastati a scalfire l'unico infruttuoso capitale di cui dispongono: il dubbio».

Ma ci possono essere anche "sorprese" diverse, un disinganno a lieto fine. In un racconto meno filosofico del precedente, ma più soave, l'autore immagina di incontrare su Skype una giovane trentenne francese

che cerca in rete «un'amicizia disinteressata». Era reduce da un'esperienza amorosa travagliata e violenta, che l'aveva molto amareggiata, tanto da presentarsi sul web con il nickname "Tristesse". Le conversazioni tra i due si susseguono con piacevolezza reciproca. Lui stava addirittura innamorandosi, ma resta imbarazzato, ha il doppio della sua età. Ne parla allora con gli amici che gli incuneano il dubbio che la giovane possa essere una prostituta. Poi una nuova conversazione pare svelargli la verità: il video di Skype in un movimento imprevisto gli mostrò che la bella francesina, seduta su una sedia a rotelle, era senza gambe!

Impallidi, ma ebbe la forza di non smettere la conversazione; anzi, per non apparire troppo vigliacco le propose di incontrarsi dal vivo. Lei acconsentì volentieri, lui attraversò le Alpi e raggiunse la sua casa. Suonò e lei gli apparve davanti «ritta e slanciata sulle sue belle gambe, con passo lieve, quasi di danza». Si abbracciarono «con trasporto». In un angolo giaceva una sedia a rotelle usata a suo tempo dalla madre. La teneva per ricordo e forse talvolta vi si accoccolava tirandosi sopra un vecchio plaid. ♦

Nicola Zoller



RUBRICA LETTERARIA

Suggerimenti, commenti e spunti di lettura

Madonne e Santi sulle facciate di casa

Un libro di immagini devozionali che per gli autori Ernesto Prevedoni Gorone, consigliere della sezione UNCI di Pavia, e Alberto Gallo rappresenta il tassello mancante del mosaico che compone la storia di questa terra, della sua gente, delle proprie radici, nato per scoprire e favorire memoria e tradizioni locali.

Una sorta di pellegrinaggio culturale e spirituale alla ricerca di quei volti aureolati che si affacciano dai muri di case e cascine

della Lomellina, una vasta pianura alluvionale situata nella parte sud-occidentale della Lombardia in provincia di Pavia.

Iconografie religiose, espressione tipica di un territorio che espone alla vita quotidiana dei propri abitanti un'eredità storica e artistica che non fa parte di gallerie d'arte o di musei. Un percorso che aiuta a rinforzare la cattolicità del lettore, i valori europei, la nostra cultura e a mantenere vive le tradizioni con la fermezza dei padri fondatori. ♦



Maremma terra di Cavalieri

Giovanniti, Templari e Cavalieri di Santo Stefano



Il titolo stesso del libro mette in primo piano quello che, al di là di ogni ricostruzione storica o documentale, compare come il personaggio portante, fondamentale di questa Storia: la Maremma. Luogo di fascino e tradizioni, elemento collante di una ricerca appassionata, attorno alla cavalleria e ai misteri del suo tempo. Il Cav. Alessio Varisco, presidente della sezione UNCI Monza e Brianza, autore del libro, affronta il percorso di ricostruzione e di ricerca con una cura e un'attenzione al

metodo e allo stimolo all'interesse, come solo un insegnante può fare, pur mantenendo vivi il coinvolgimento e le suggestioni del lettore, attraverso la narrazione e le descrizioni ambientali. Nel testo si parla di Giovanniti, Templari e Cavalieri del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, ma soprattutto di pregevoli cicli pittorici e santuari dedicati alla Beatissima Vergine Maria, a San Martino, a San Giorgio e a San Rocco, nelle terre della Maremma grossetana. ◆

Fides et Caritas

Il Beato Gherardo de' Saxo e i 900 anni dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta



Non è facile seguire le vicende storiche del Beato Gherardo, per diverse motivazioni, non ultima la rivendicazione da parte di alcuni di aver scoperto per primi le fonti che danno ragioni all'una o all'altra parte. Questa

pubblicazione, anch'essa opera del Cav. Alessio Varisco, scava in profondità le fonti, le mette a confronto, le colloca nella loro cornice storica e geografica, dentro la cultura del tempo e ne estrae un linguaggio chiaro. ◆

Una vita fa...



Il 7 febbraio la sezione provinciale UNCI di Milano con il patrocinio del Comune di Parabiago unitamente alla collaborazione dell'Associazione Liberamente Caffè ha organizzato presso la Fondazione Museo Carla Musazzi la quarta esperienza letteraria del nostro socio Luigi Giudici, dal titolo: "Una vita fa..." dove l'autore ha saputo romanzare nulla di già vissuto, ma tutto inventato e con personaggi di fantasia che si muovono nella convulsa "Milano da bere". Per lo scrittore una nuova esperienza, dopo essersi raccontato nelle tre precedenti esperienze letterarie raccon-

tando dei fatti veramente accaduti e vissuti, ha cambiato genere, in questa sua nuova opera non vi è nulla di già vissuto da raccontare, ma tutto è inventato. I luoghi esistono veramente. I personaggi possono essere frutto di mera fantasia oppure no. Ogni lettore può far lavorare la propria immaginazione, disegnando e dipingendo, come fa un pittore sulla tela, usando i colori più appropriati, nel creare personaggi, luoghi, situazioni a piacimento. Sebbene il romanzo sia sempre lo stesso, cambia a seconda della immaginazione e fantasia del lettore. ◆

Gli Alamari cuciti sulla pelle

Il Maresciallo, da sempre, è personaggio chiave della vita italiana. Amato, rispettato, stimato, mai odiato, è l'uomo al quale si ricorre con fiducia per un consiglio, un aiuto o una confessione, di qualsiasi genere essa sia, ma che giustifichi lo sfogo. La sua secolare presenza fra la gente ne ha fatto la personificazione dell'equilibrio morale e della serenità di giudizio. Egli è il tutore della legge e il difensore dei diritti dei cittadini: inflessibile, umano, cordiale e paterno; questo è il Maresciallo dei Carabinieri, l'identificazione completa della missione stessa e della passione per l'Arma, la sintesi umana di una Istituzione antica ma tecnologicamente avanzata.

«Molte persone mi hanno detto: "Voi Carabinieri arrestate i malviventi e il giorno dopo sono fuori, chi ve lo fa fare di rischiare". Un solo giorno di prigionia del delinquente permette alle persone per bene, specialmente le più deboli, di non incontrarlo e vivere serenamente. Mi sono arruolato nell'Arma dei Carabinieri per passione e con passione ho servito lo Stato, mettendomi a disposizione della gente. Se non avessi avuto questa spinta verso la missione che ho svolto non sarei riuscito a fare nemmeno un giorno di servizio. La passione porta ovunque».

Ettore Bertato

L'autore devolve parte del ricavato della vendita in favore dei malati di SLA

di Pierlorenzo Stella



Versus

L'opera del Cav. Fabio Recchia, socio della sezione trentina dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, artista polivalente sia nella poesia che nella pittura, è simboleggiata, riassunta e sapientemente condensata in una immagine che il poeta stesso figura in versi al lettore: il granello di sabbia.

«La sabbia che stringo nella mano filtra fra le dita e come la vita scivola via. Granelli luminosi hanno il tuo nome che non riesco a trattenere e ti perdo così, fra le pieghe della mano».

Fabio diviene poeta e pittore, proprio nell'attimo in cui comprende che l'arte è in grado di cogliere il singolo granello e trattenerlo senza farlo scivolare via dalle mani. La poesia può compiere il miracolo di non far scendere la sabbia nella clessidra del tempo e di non farla volare e disperdere nel vento.

In primis l'artista, allora, possiede il meraviglioso dono di superare i confini cronologici e spaziali, nobilitando "la sabbia" all'infinito e all'universale. In secundis, il poeta è colui che ha uno speciale modo di "vedere" che gli permette di cogliere ogni singola parte nel tutto e il tutto in ogni singola parte. Nel mosaico è importante ogni tessera. La sabbia che scorre rappresenta la vita con le sue emozioni, i suoi sentimenti e le persone che le provano e le hanno fatte provare. Fabio le sente fra le dita e, unendo i suoi speciali doni della "visione poetica" e della "sublimazione nell'eterno", dà un senso molto più profondo al carpe diem: saper cogliere, infatti, non vuol dire solo gustare l'attimo, ma significa stringere l'emozione e renderla immortale prima che fugga via. Ecco che, allora, colui che ha imparato a guardare "oltre" il cielo, lo può toccare con mano: «con la mano tocco il cielo e sento ancora il suo amore per me».

Scrivere poesie è un atto incredibile, meraviglioso, intimo. Decidere di mettersi a nudo, cuore a cuore col lettore è un "atto d'amore", poiché chiunque legga possa "provare", "sentire", "sognare" quell'immenso che ha toccato l'artista. Il poeta, allora, è una guida con cui camminare insieme verso la meta: per fare della propria vita un'emozione e dell'emozione la propria vita.



Il Green Deal europeo

Il nuovo piano dell'Unione Europea per l'ambiente

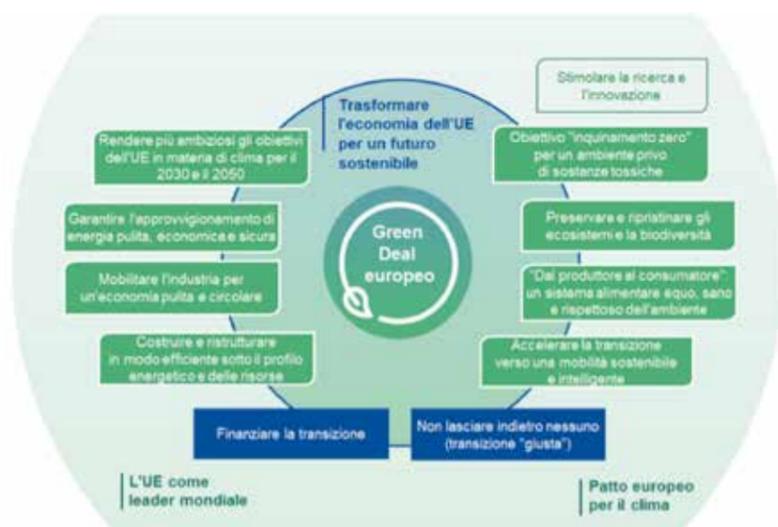
La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, con la Comunicazione n. 640/final dell'11/12/2019 ha svelato i contenuti del pacchetto clima europeo: «... La presente comunicazione illustra un Green Deal per l'Unione europea (UE) e i suoi cittadini. Essa riformula su nuove basi l'impegno della Commissione ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente, ovvero il compito che definisce la nostra generazione. Ogni anno che passa l'atmosfera si riscalda e il clima cambia. Degli otto milioni di specie presenti sul pianeta un milione è a rischio di estinzione. Assistiamo all'inquinamento e alla distruzione di foreste e oceani. Il Green Deal europeo è la risposta a queste sfide. Si tratta di una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse ... La presente comunicazione definisce una tabella di marcia iniziale delle politiche e misure principali necessarie per realizzare il Green Deal europeo, ... parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite...».

La Commissione intende riorientare il processo di coordinamento macroecon-

mico del semestre europeo per integrarvi gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, rendendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile il fulcro della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE.

La Commissione ha già delineato un chiaro programma per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 (COM 2018-773), che presenterà alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici all'inizio del 2020. Entro marzo 2020 la Commissione proporrà la prima "legge per il clima" europea per stabilire le condizioni di una transizione equa ed efficace, assicurare la prevedibilità agli investitori e garantire che la transizione sia irreversibile. In questo modo l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 sarà sancito per legge. Entro l'estate del 2020 la Commissione presenterà un piano finalizzato ad aumentare in modo responsabile l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 di almeno il 50-55 % rispetto al 1990. Per conseguire la neutralità climatica è necessario ridurre le emissioni prodotte dai trasporti del 90 % entro il 2050 e occorrerà il contributo del trasporto stradale, ferroviario, aereo e per vie navigabili. Nell'ottobre 2020 la conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica a Kunming, in Cina, offrirà al mondo l'opportunità per arrestare la perdita di biodiversità. La nuova strategia forestale dell'UE avrà come obiettivi principali l'effettivo imboschimento e la conservazione e il ripristino delle foreste in Europa, per contribuire ad aumentare l'assorbimento di CO₂, ridurre l'impatto e l'estensione degli incendi boschivi e promuovere la bioeconomia. Secondo le stime della Commissione per conseguire gli obiettivi 2030 in materia di clima ed energia serviranno investimenti supplementari dell'ordine di 260 miliardi di euro l'anno (COM 2019-285), equivalenti a circa l'1,5% del PIL 2018, il cui flusso dovrà essere mantenuto costante nel tempo. La conferenza di Glasgow del 2020 in vista del bilancio globale del 2023 sarà l'occasione per valutare i progressi compiuti. ♦

Daniele Salvatori



La piccola Parigi

Con il manifesto "La cultura batte il tempo" Parma si è aggiudicata la palma di capitale Italiana della cultura 2020

Parma, una città della "bassa", come viene detta quella parte della Pianura Padana che costeggia le rive del Po, adagiata lungo il percorso della via Emilia. Parma, chiamata vezzosamente dai suoi abitanti "la piccola Parigi", per quella sua vocazione aristocratica che traspare dall'impianto urbanistico, a partire dall'arco di San Lazzaro, posto all'ingresso est della città come una trionfale porta di accesso verso spazi incorniciati da edifici, quasi a formare un piccolo palcoscenico della storia affacciato sulla "rive gauche" del torrente che della città porta il nome; proprio qui Stendhal ha immaginato il Principato in cui ambientare il suo più noto romanzo. Parma, scrigno di una cultura che batte il tempo. Posta su uno dei maggiori assi viari dell'antichità, la città conserva nel sottosuolo la testimonianza dei fasti romani nei resti del monumentale Pons Lapidis. Non solo via Emilia però. Lambisce Parma anche la via Francigena, percorsa nei secoli dalla fede dei pellegrini che hanno alimentato, su questo territorio, le testimonianze di una devozione religiosa poi materializzatasi nelle imponenti architetture della cattedrale romanico/gotica e del suo battistero. Batte il tempo la cultura: ed ecco sbocciare il "rinascimento parmense" nelle volte affrescate della Camera di San Paolo, negli affreschi e nelle maestose cupole della Cattedrale e di San Giovanni Evangelista, opera del genio pittorico del correggese sublime, Antonio Allegri detto "il Correggio", l'artista che contenderà con il "Parmigianino" – l'altro grande maestro locale del tempo – le committenze cittadine più illustri. È in questa età fastosa che lo spazio urbano prende forma con nuove architetture, espressione, da un lato, della potenza militare della corte Farnese, allorché il Duca Alessandro fa costruire la Cittadella, fortezza a pianta pentagonale per scopi difensivi, e oggi luogo ricreativo cittadino immerso nel verde; esibizione dall'altro della raffinatezza e dell'eleganza della vita di corte, testimoniata da edifici quali il complesso della Pilotta, un tempo palazzo di svaghi, oggi piccolo Louvre emiliano, che racchiude inestimabili preziosità quali la Galleria Nazionale, la Biblioteca Palatina, superba di una collezione fra le più

rare al mondo di manoscritti ebraici e il Teatro Farnese, il più grande teatro ligneo ad oggi ancora esistente, voluto dal Duca Ranuccio I e inaugurato nel 1628.

Due secoli dopo, sarà invece la duchessa austriaca Maria Luigia, seconda moglie di Napoleone, a volere per la città un altro teatro, il Regio di Parma, inaugurato nel 1829; nel solco della grande tradizione musicale della sua terra d'Austria la "buona duchessa" con il teatro lirico dà "il la" premiando e potenziando quella già viva vocazione melodica del ducato, patria natia del massimo compositore risorgimentale Giuseppe Verdi.

Ma la amata Duchessa sarà anche colei che, mossa dal suo amore per la montagna e per la natura, valorizzerà i frutti della cultura agreste delle terre ducali, così in particolare la Malvasia, il vino tipico della zona collinare che, insieme al prelibato prosciutto crudo, al culatello e al Parmigiano Reggiano, sono eccellenze famose in tutto il mondo. Queste star gastronomiche, frutto di una cultura antica, sono oggi volano di una economia che volge la tradizione in una moderna proposta di gusto.

Parma a buon diritto, in questo anno, vanterà l'appellativo di capitale italiana della cultura, declinata nelle sue più svariate forme: storica, artistica, gastronomica ma più di tutto capitale di quella cultura forgiata e condivisa nella vita vissuta: Parma città dell'incontro, negli spazi condivisi delle sue piazze, delle biblioteche, dell'Università (una delle più antiche al mondo), dei quartieri, dove palpita il cuore di una società civile che sa nutrire il corpo e lo spirito, allargando le braccia al mondo, fiera della sua identità. Perché ci aspetteranno sempre tempi nuovi... e la cultura batte il tempo. ♦

Stefano Novello



Gio Ponti e il design italiano

Giovanni Ponti (1891-1979) nasce a Milano. Il suo percorso di studi avviene al Politecnico dove nel 1921 consegue la laurea in Architettura.

In questi anni apre il suo studio sempre a Milano con l'amico architetto Emilio Lancia, con lui Gio Ponti interrompe gli studi per iscriversi all'Accademia militare di Torino e poi partire per il fronte della Prima guerra mondiale.

Al ritorno l'amicizia prosegue, assieme alla collaborazione, fondando oltre allo studio di architettura anche il gruppo "Il Labirinto".

La sua prima importante esperienza (1923) fu con la ditta di ceramiche Richard Ginori dove divenne anche direttore artistico fino al 1930. Rielaborando e riorganizzando lo stile del progetto e della relativa produzione aziendale.

Nella progettazione delle ceramiche si ispira al periodo dell'antichità classica, rinascimentale e palladiana; unendo lo stile classico con l'emergente arte moderna del periodo. Carlo Carrà in occasione di una mostra a Monza nel 1923 scrisse: «Giovine architetto, Giovanni Ponti, un neoclassico di Milano, profondamente sincero nelle sue ricerche stilistiche, e quello che più conta, riccamente dotato di qualità inventive».

Il suo arrivo nella fabbrica Richard Ginori portò una ventata di novità, le sue ceramiche elaborano uno scatto in avanti del classicismo italiano, verso una nuova modernità di forme e stile.

Nel 1927 alla biennale di Monza presenta le realizzazioni di mobili e oggetti del gruppo "Il Labirinto", e la linea di arredi "Domus Nova", commercializzata dai magazzini La Rinascente, la nuova linea puntava nelle parole di Gio Ponti «... in primo piano... il problema essenziale dell'igiene, della comodità, della praticità e della qualità», lo stile proposto era lontano dal rigore razionalista del Bauhaus, ma segnava un netto rinnovamento del gusto e della produzione italiana.

La differenza sostanziale delle due produzioni fu che la prima era per un mercato di fascia alta, dato dall'uso di materiali e la complessità del disegno, la seconda era ri-

volta all'uso per una famiglia media. Questi due approcci ai diversi mercati possiamo considerarli etici più che estetici, "accontentando" in questo modo con differenti produzioni la maggior parte di pubblico.

Un oggetto di eccellenza per la produzione Made in Italy, icona del Design internazionale, è la "sedia superleggera" per Cassina (1957) ancora oggi in produzione, la sedia è particolare perché composta da una struttura esile in legno di frassino, legno molto resistente perché elastico e con un peso specifico inferiore ad altri legni come ad esempio il faggio.



La superleggera dal catalogo Cassina

La sua forza sta proprio del progetto e nella sua leggerezza, si denota da parte di Ponti in questo progetto una grande conoscenza del materiale, utilizzando al minimo gli spessori, lavorando sulla forma della struttura, la sezione triangolare della struttura, che dà ulteriore slancio, da evidenziare la collaborazione tra progettista e azienda, testando il materiale e la struttura giungendo a una progettazione ed esecuzione attenta e fondamentale.

Quando ci si occupa di disegno industriale, di produzione seriale, tutti i processi, dal progetto al prodotto, devono essere studiati e messi alla prova dal designer progettista insieme all'artigiano produttore.

Da non dimenticare la versione dipinta bi-colore per renderla visivamente ancora più leggera, "ingannando" la vista naturale prospettica.

Nel caso della superleggera si racconta che furono fatti anche dei test, per testarne la robustezza, lanciando la sedia dal quarto piano di un edificio, e non manca un richiamo e un'ispirazione dal passato, per il progetto Ponti si ispirò alla tradizionale sedia di Chiavari risalente al primo Ottocento. ♦

Ascanio Zocchi



Ceramica per Richard Ginori



Collezione Domus Nova

Novità fiscali di inizio anno

BONUS PER LE FAMIGLIE:

la legge di bilancio ha stabilito appositi contributi a sostegno dei nuclei familiari, di seguito elencati. Bonus bebè per i bimbi nati nel 2020. Bonus asilo nido per sostenere il pagamento delle rette di asilo. Bonus mamme, contributo una tantum erogato alle nuove mamme, bonus latte per le donne che non possono allattare, bonus seggiolini anti-abbandono per i bambini sotto i quattro anni, congedo parentale per il padre dipendente, bonus cultura a favore dei giovani che compiono 18 anni.

ENTI DEL TERZO SETTORE:

per gli Ets sono obbligatori il libro verbali delle assemblee, il libro verbali del cda, il libro soci e il libro dei volontari. La vidimazione è consigliata, non obbligatoria, gratuita presso il Comune in cui l'associazione ha la sede legale. Se una persona è socia e volontaria, va iscritta sia nel libro soci che nel libro volontari; se non è socia ma presta attività di volontariato non occasionale, va inserita esclusivamente nel libro dei volontari. Per le Organizzazioni di volontariato e per le Associazioni di promozione sociale, l'apporto dei volontari associati è fondamentale e deve essere prevalente rispetto alle prestazioni di lavoro retribuite. L'assicurazione è obbligatoria per tutti i volontari associati e non.

MODELLO 730 ED EREDI:

da quest'anno gli eredi dei contribuenti deceduti possono presentare il modello 730 al posto del modello Redditi PF. Questo consentirà di ricevere i rimborsi di imposte in tempi molto più rapidi.

SPESE VETERINARIE:

aumenta da euro 387,34 a euro 500,00 l'importo della detrazione delle spese veterinarie, mentre resta ferma la franchigia di euro 129,11.

COME ANTICIPARE E GESTIRE LA SUCCESSIONE:

un istituto giuridico importante è il Patto di Famiglia, con il quale l'imprenditore trasferisce in vita la propria azienda al coniuge, ad un solo figlio o a più figli. In pratica, consente di trasferire da subito l'azienda di famiglia alle future generazioni, evitando tutti i problemi ed i conflitti che potrebbero scaturire una volta morto l'imprenditore.

REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI:

sui registratori di cassa deve essere apposta un'etichetta di dimensioni 70 x 35 millimetri, riportante il QR Code univoco dell'esercente e il logo dell'Agenzia delle Entrate a colori. Ciò al fine di permettere al consumatore di verificare la regolarità del dispositivo e i dati del suo proprietario attraverso la scansione del QR Code con il proprio dispositivo mobile.

RIVALUTAZIONI BENI D'IMPRESA:

possibile rivalutare i beni posseduti dall'impresa, con risparmi d'imposta che partiranno dal 2022, dovuti ai maggiori ammortamenti. Occorre versare, anche a rate, un'imposta del 12% per i beni ammortizzabili e del 10% per i beni non ammortizzabili.

RIVALUTAZIONE TERRENI EDIFICABILI E PARTECIPAZIONI:

possibile rivalutare il costo di terreni e partecipazioni possedute al primo gennaio, al di fuori dall'ambito dell'impresa versando un'imposta dell'11%.

di Roberto Marchini

L'Uff. Roberto Marchini è socio della sezione UNCI di Mantova, dottore commercialista e revisore contabile, tutor dell'Ente Nazionale Microcredito Roma, consulente tecnico del Giudice presso il Tribunale di Mantova, consulente Privacy e giornalista pubblicista della Gazzetta di Mantova.

Affrontare il coronavirus



Dott.ssa Paola Rosaschino,
Responsabile U.O. Ostetricia
e Ginecologia del Policlinico
San Pietro - Gruppo San Donato
Ponte S. Pietro (BG)

«**O**ggi mappare la diffusione di una malattia è una delle prime cose che si fanno: sembra banale, e questo dà il senso di quanto invece sia geniale».

Ilaria Capua, virologa di fama internazionale, così afferma in una intervista riportata nel libro "Salute Circolare - una rivoluzione necessaria" (2019 - Egea Editore).

Nel 1854 Londra è colpita da un'incontrollabile e quindi tragica epidemia di colera. In pochi giorni si ammalano e muoiono centinaia di persone e nessuno sa dove mettere le mani. Il medico John Snow capisce che c'è un collegamento fra i casi e che per riuscire ad arrestare l'epidemia deve usare un "filtro" nuovo, che tradotto in termini concreti significa localizzare i casi su una mappa.

È così che prende vita e forma l'epidemiologia: una disciplina che non si concentra sul paziente o sulla causa della malattia, ma sulle dinamiche con cui si diffonde. Analizza il movimento. E al concetto di una malattia in movimento si aggancia quello della prevenzione "se si muove, posso fermarla". "L'importante è capire come interrompere la catena di trasmissione".

Il "coronavirus" (2019-nCov) è arrivato nel nostro Paese e potremmo agganciarci a tutto quello che già è stato scritto e comunicato su questo.

Dall'identikit del virus 2019-nCov alle modalità di trasmissione, dai sintomi ai test diagnostici, dalle regole di buon senso per la prevenzione (lavarsi bene le mani e indossare le mascherine) alla quarantena (una forma di isolamento dei malati che nasce nel 1400 nella Repubblica di Venezia all'epoca della peste: le navi erano costrette ad aspettare 40 giorni prima di entrare in porto proprio per evitare lo sbarco di persone infette), dal sequenziamento del genoma dell'agente patogeno alle tappe necessarie per arrivare al vaccino, dalle differenze con SARS e MERS al costo economico della epidemia, dal livello di contagiosità, cioè al numero di persone che ciascun infettato si stima possa a sua volta contagiare, al rischio di mortalità, dalla paura dei virus alle malattie di massa che hanno cambiato il corso della Storia.

Dalla febbre tifoide durante la guerra del Peloponneso (quinto secolo avanti Cristo) al

morbo di Giustiniano, che nel VI secolo fece conoscere all'Europa il flagello della peste bubbonica.

E poi la grande peste nera nel 1300, che decimò la popolazione europea, le periodiche epidemie di colera, il vaiolo "malattia democratica" che sfigurava o uccideva i poveri come i sovrani (Luigi XV la vittima più illustre).

La madre di tutte le pandemie, che inaugura il secolo breve in concomitanza con la 1° guerra mondiale, è la spagnola, capace di contagiare qualcosa come mezzo miliardo di persone nel mondo uccidendone decine di milioni, almeno 25 milioni.

Nel nuovo secolo (2002) scoppia l'allarme per la SARS (sindrome respiratoria acuta grave o severa), una forma atipica di polmonite apparsa per la prima volta nel novembre 2002 nella provincia di Guandong (Canton in Cina).

Nel 2009 quella che fu chiamata impropriamente Influenza suina causata dal virus A H1N1 MERS (Middle East Respiratory Syndrome coronavirus).

E venendo al 2014 l'epidemia da virus Ebola o febbre emorragica, che devastò alcuni paesi dell'Africa Occidentale in particolare la Sierra Leone, fino al 2016 con l'epidemia da virus Zika.

Torniamo al coronavirus.

Una minaccia c'è e deve essere gestita nel migliore dei modi, a tutti i livelli, andando a identificare le precauzioni appropriate e mettendole in atto scrupolosamente, evitando eccessi e isterie.

Il Virus 2019-nCov fa parte della realtà e va affrontato in modo realistico. È un virus infettivo, che ha una capacità di diffusione in ambienti chiusi e affollati piuttosto elevata. L'80% delle persone infette ha sintomi moderati o lievi, anche tali da non limitarne la vita sociale, cosa che potrebbe aumentare il rischio di contagio, ma ci dice anche che 8 su 10 non hanno dall'infezione particolari conseguenze. Il 10-15% dei casi può sviluppare una polmonite virale che può essere curata a casa o in ospedale e da cui, in circa 2 settimane si guarisce.

Poi c'è una percentuale, che oggi si calcola attorno al 4-5%, che evolve verso una situazione molto più grave e che richiede terapia

intensiva o comunque una ospedalizzazione di un certo livello (terapie intensive e rianimazioni).

Però il 99,9% degli infettati fino a 50 anni di età guarisce, il rischio di mortalità è molto basso nelle persone giovani, più elevato sopra i 65 anni.

E, così, come ci siamo addentrati all'inizio di queste modeste riflessioni, rispettiamo le indicazioni igienico-sanitarie delle Autorità competenti a partire dalla pratica di forme prudenti di limitazione degli spostamenti. La dinamica delle infezioni ci ricorda come la

salute di ciascuno dipenda da quella di tutti gli altri a scala globale.

Per questo nel tempo del Virus 2019-nCov, ha senso condividere conoscenze e dotarsi di strumenti di cooperazione, collaborazione e solidarietà.

Capire come affrontare questa epidemia è occasione per imparare che cosa significa vivere nel mondo delle interconnessioni e come rendere più efficienti i nostri già più che validi sistemi sanitari. ♦

Vincenzo Riboni

Le obbligazioni delle associazioni

A differenza delle associazioni riconosciute che godono di un'autonomia patrimoniale perfetta e che, quindi, rispondono verso i creditori solo con il loro patrimonio, alle associazioni non riconosciute si applica l'articolo 38 del codice civile ai sensi del quale delle obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'associazione rispondono il fondo comune e personalmente e solidalmente tra loro anche le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.

Secondo la dottrina prevalente, l'applicazione di tale responsabilità accessoria ha la funzione di tutelare i creditori dell'associazione non riconosciuta a fronte dell'assenza di un sistema di pubblicità legale del patrimonio dell'ente e del conseguente mancato accertamento da parte dell'ordinamento dell'adeguatezza del fondo comune allo scopo dell'associazione stessa. Proprio perché, al contrario, i singoli associati non possono non essere a conoscenza della consistenza patrimoniale dell'ente, la responsabilità personale e solidale delle persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione non può essere invocata dagli associati creditori dell'associazione applicandosi, quindi, unicamente rispetto ai terzi estranei all'associazione.

Si deve rammentare che la responsabilità personale e solidale prevista dall'articolo 38 del codice civile non è collegata alla mera titolarità della rappresentanza for-

male dell'associazione stessa, ma si fonda sull'attività negoziale concretamente svolta con la conseguenza che chi invoca in giudizio tale responsabilità ha l'onere di provare la concreta attività svolta in nome e nell'interesse dell'associazione, non essendo sufficiente la sola prova in ordine alla carica rivestita all'interno dell'ente.

L'avvicinarsi nelle cariche sociali non comporta alcuna trasmissione del debito permanendo su colui che ha agito la responsabilità per le obbligazioni anteriormente assunte anche in caso di sua cessazione dalla carica. È, comunque, da escludere qualsiasi responsabilità personale per i debiti associativi a carico dei singoli associati che non rivestono alcuna carica sociale e che non hanno rappresentato l'ente nell'ambito dell'attività contrattuale o negoziale da cui è scaturito il debito. Ciò detto, per una migliore tutela della posizione degli associati che agiscono in nome e per conto di associazioni non riconosciute è, quindi, consigliabile procedere sempre a una preventiva valutazione delle risorse effettivamente conferite nel patrimonio associativo.

Relativamente a quanto suindicato, ne consegue la mia disponibilità verso gli associati e loro familiari che, interessati alla tematica in argomento, desiderino eventuali delucidazioni. ♦

Sabrina Moschen



Le vostre domande
potete inviarle
al seguente indirizzo
di posta elettronica:
avvocatismc@libero.it
numero di telefono:
0461 700150

L'acquisto di immobili da costruire

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaiobuoninconti.it
telefono: 045 8003658
fax: 045 8009979
www.notaiobuoninconti.it

Di questo argomento qualche anno fa ne abbiamo già parlato, ma come spesso avviene nel nostro ordinamento, qualcosa è cambiato ed ecco perché ho pensato di riproporvelo.

Chi è tenuto a presentare la dichiarazione di successione? Gli eredi, i legatari, i chiamati all'eredità che non abbiano ancora accettato, gli esecutori testamentari, e la devono presentare, entro un anno dalla data di morte del de cuius, in via telematica, e non più cartacea, all'Agenzia delle Entrate, indicando in questo documento gli immobili, i conti correnti, gli investimenti finanziari, i crediti e debiti di cui il defunto era titolare.

La dichiarazione di successione va redatta utilizzando il nuovo modello ufficiale e, come sopradetto, presentata in via telematica all'Agenzia delle Entrate competente che è quella dell'ultimo domicilio del defunto.

Per chi è deceduto all'estero vale l'ultimo domicilio in Italia, se conosciuto, altrimenti l'ufficio competente è l'Agenzia delle Entrate di Roma.

Per la redazione della dichiarazione della denuncia di successione che presuppone la conoscenza di norme del codice civile e fiscali, sarebbe opportuno farsi assistere da un Notaio o da altro professionista qualificato.

Quando nell'eredità sono compresi immobili occorre liquidare e versare, contestualmente alla presentazione della denuncia di successione, l'imposta ipotecaria,



Lo Studio Notarile Maria Maddalena Buoninconti si compone di un organico di numerosi assistenti con specifici profili professionali. L'attività notarile è svolta in maniera altamente informatizzata e utilizza servizi telematici per le visure, gli adempimenti successivi alla stipula degli atti e l'invio delle copie degli atti. Tutte le pratiche dello studio sono seguite direttamente dal Notaio con il supporto degli assistenti, sia prima che dopo la stipula dell'atto.

l'imposta catastale, l'imposta di bollo e le tasse ipotecarie.

La dichiarazione di successione telematica comprende un prospetto relativo all'autoliquidazione delle imposte e l'autorizzazione all'addebito su di un conto corrente.

L'imposta di successione, invece, che viene liquidata direttamente dall'Agenzia delle Entrate, va pagata solo al ricevimento dell'avviso di notifica inviato dall'Agenzia stessa. Il pagamento deve avvenire entro 60 giorni dalla notifica. Tutti i chiamati all'eredità anche se ancora non hanno accettato sono responsabili in solido per il pagamento dell'intera imposta dovuta da essi e dai legatari, e questi ultimi se gli altri non dovessero pagare le imposte rispondono solo della quota di loro competenza.

Nella dichiarazione di successione devono essere indicati:

- i dati anagrafici del defunto e degli eredi e legatari, specificando il rapporto di parentela con il defunto;
- la descrizione dei beni e diritti soggetti all'imposta con il relativo valore e quindi beni immobili, aziende, partecipazioni in società, conti correnti, titoli, fondi di investimento, specificando il saldo dei conti e il valore dei titoli o dei fondi di investimento. I conti correnti, i titoli e i rapporti cointestati tra il defunto e altre persone si considerano ripartiti in quote uguali tra loro, salvo diversamente specificato dall'Istituto depositario. Per evitare comportamenti elusivi, la legge prevede che nel saldo dei conti correnti bancari non si tenga conto degli addebiti dipendenti da assegni presentati al pagamento nei tre giorni precedenti la data di morte; si può tenere conto solo degli assegni presentati per il pagamento almeno quattro giorni prima della morte, indipendentemente dalla data di emissione;
- le passività deducibili;
- le eventuali donazioni o altri atti a titolo gratuito effettuati in vita dal defunto.

E per oggi mi fermo qui, così che possiate fare vostro questo argomento; la volta prossima vi dirò quali sono i documenti che devono essere allegati alla dichiarazione di successione e chi non è tenuto a presentarla. ♦

Maria Maddalena Buoninconti

Il "motu proprio" dell'OMRI

Le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana possono essere conferite a cittadini italiani e stranieri che abbiano (di regola) almeno 35 anni di età e comprendono cinque classi: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore, Grande Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce; per il conferimento di un'onorificenza di grado superiore è prevista la permanenza di tre anni nel grado inferiore. L'OMRI (istituito con Legge n. 178 del 3 marzo 1951) è il primo fra gli Ordini cavallereschi nazionali ed ha lo scopo di ricompensare *benemerenze acquisite verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia, nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.*

Ulteriori elementi di valutazione furono successivamente individuati dalle ulteriori Circolari emanate: *volontariato e impegno sociale, salvaguardia della cultura, dell'ambiente, della biodiversità, della salute umana, promozione dei settori della vita sociale inerenti la famiglia, la scuola, il lavoro e lo sviluppo economico attraverso il proprio apporto personale e professionale.* In particolare, è la Circolare 22/5/2013 che precisa e innova i requisiti delle candidature: infatti, «*se negli anni precedenti le proposte riflettevano atti o comportamenti di singolare rilevanza, ora le candidature devono esprimere un'azione o un complesso di azioni che vadano ben oltre l'ordinarietà, configurandosi come veri e propri modelli civili da additare alla pubblica considerazione*». Dunque, come sottolineato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale, il rigoroso rispetto dei predetti criteri dovrà essere tenuto nel debito conto anche dalle stesse Prefetture nell'esercizio dell'attività informativa: infatti «*dinnanzi a curricula oggettivamente inidonei a prefigurare aspettative di natura cavalleresca, le Prefetture potranno evidenziarne l'inadeguatezza archiviando l'istanza*».

Il Presidente della Repubblica, che è il capo dell'Ordine, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e sentito il Consiglio dell'Ordine, conferisce con decreto le onorificenze due volte l'anno: il 2 giugno, ricorrenza della fondazione della Repubblica,

e il 27 dicembre, ricorrenza della promulgazione della Costituzione. Per benemerenze di segnalato rilievo, può conferire onorificenze anche all'infuori della proposta e del parere sopra enunciati, derogando anche alla regola generale dell'età minima di 35 anni per l'insignito: tale facoltà e potere, di iniziativa presidenziale personale, è definito "*motu proprio*". Di queste concessioni straordinarie viene data ampia notizia e diffusione, proprio al fine di esaltare il concetto stesso del "*merito*" e segnalare pubblicamente casi significativi di impegno civile e di testimonianza dei valori repubblicani, cioè coloro che sono stati, a ragione, definiti gli "*eroi del quotidiano*".

Se nel recente passato Mattarella aveva già individuato, quali specifici criteri per il conferimento OMRI, *l'impegno nella solidarietà, nel soccorso, nella cooperazione internazionale, nella tutela dei minori, nella promozione della cultura e della legalità, per le attività in favore della coesione ed inclusione sociale, dell'integrazione, della ricerca e della tutela ambientale, per atti di eroismo e dedizione al bene comune*, il 20 dicembre scorso i riconoscimenti al merito della Repubblica "*motu proprio*" sono stati assegnati a cittadine e cittadini che si sono *distinti anche per sostegno alla studio ed alla ricerca, contrasto alla tossicodipendenza e alla tratta degli esseri umani, alle politiche di conciliazione tra vita professionale e familiare e tutela del valore della persona anche nel mondo del lavoro, all'impegno nella divulgazione e promozione della cultura del dono degli organi, al contrasto al degrado urbano e sociale, all'affermazione dei valori della correttezza sportiva e della sana competizione nel mondo dello sport, alla promozione di politiche di sostegno e pari opportunità per le persone con disabilità.* Non solo riaffermazione di criteri, ma anche estensione e definizione degli stessi a livello di riferimento pragmatico, come dire che, forse, i «*lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari*» sono surclassati dai «*valori coltivati da chi svolge seriamente, giorno per giorno, il proprio dovere; quelli di chi si impegna volontariamente per aiutare gli altri in difficoltà*» (Sergio Mattarella). ♦

Maurilio Ravazzani

La virtù del coraggio Una qualità per pochi

Erano gli anni delle superiori. Ero ancora un adolescente con una sola passione: la lettura. Non mi ricordo il titolo del libro che tenevo stretto tra le mani e sfogliavo accuratamente. All'improvviso una frase, un aforisma mi colpì nell'ingenuità di quegli anni: "il coraggio è per pochi". Da quel momento incominciai a meditare, a riflettere, a cercare di capire che cosa vuol dire essere coraggiosi. Questo interrogativo smuove totalmente la nostra coscienza, la stimola, e le menti più sensibili sono affascinate da quel misterioso cammino che la nostra mente mette in campo per trovare una risposta decisa, limpida e vera.

Che cos'è, quindi, il coraggio? Questa domanda non ha niente a che vedere con il titolo dell'opera di un grande studioso, Paul Tillich, che scrisse appunto un trattato metafisico su questa preziosa virtù. Se dovessimo definirlo, il coraggio è la forza dell'anima, la passione del cuore, la qualità di chi è capace di affrontare la vita con eroica prodezza. Questo lo sapevano bene i Greci che traducevano il coraggio con il termine *andreia* (virilità), sia i Romani che utilizzavano la parola *fortitudo* (forza), che era la qualità del soldato, del combattente, del generale che guida gli eserciti.

Aristotele, filosofo greco del IV secolo a.C., definiva il coraggio come il giusto mezzo che supera la viltà e la temerarietà. Gli stoici, Seneca, e tutti i filosofi greci della tar-

da antichità consideravano il coraggio come la capacità di affrontare le sfortune e i dolori che costernano l'esistenza umana. Anche la Bibbia, il Vangelo, le varie forme di religiosità sono intrise di esempi di uomini forti e coraggiosi, capaci di affrontare il destino. Nel Medioevo l'etica e la morale si fondavano sull'esempio dei cavalieri, uomini generosi e altruisti che non temevano alcunché.

Sorge spontaneo domandarsi se la contemporaneità, il nostro presente siano fatti per uomini dal carattere forte e temperato. Io credo di no.

Forse la nostra società edonistica, dedita unicamente al profitto e utilitaristica non è in grado di affrontare ed accettare la sofferenza, il dolore e gli imprevisti. Nietzsche, pensatore acuto e polemico, alla fine dell'Ottocento aveva previsto il desolante panorama attuale ed il collasso della società odierna: al posto del coraggio sorgono delle chimere, che noi costruiamo perché non siamo capaci di guardare negli abissi più profondi dei misteri umani. Tuttavia ognuno di noi può essere l'esempio di nobiltà d'animo e virtù, nelle sfide di ogni giorno, nelle battaglie della vita.

"Vita est militia", affermavano i Romani. La vita è una battaglia che noi dobbiamo essere capaci di combattere senza mai abbandonare la nostra posizione e i nostri valori più profondi. ♦

Adalberto Ravazzani

ORAZIONE PER UN ANNO

di Giorgio Brignola

È iniziato un nuovo anno. Nuovo, perché? Che cosa cambierà? Molti uomini continueranno ad avere fame di cibo e di giustizia e il mondo soffrirà per le devastazioni di guerre che non sono mai "piccole". In molti Paesi mancherà ancora la libertà.

I ricchi continueranno a non occuparsi di chi opera per la loro prosperità. Molte ideologie resteranno confuse e ancor più lo saranno coloro che le condividono. Essere liberi, ma tutti liberi, sarà difficile come per l'anno che stiamo per lasciare. Cosa c'è di nuovo? L'ossequio continuerà ad allentare più della sincerità. La contestazione e la repressione più del dialogo e della carità. E saremo ancora soli con i nostri compromessi, con i dubbi per il domani. Soli, in città che

appaiono indifferenti al malessere e circondati da altri uomini in preda ad un dinamismo che è incapacità di fermarsi per paura di riflettere.

Se il calendario indica un "nuovo" anno, significa, forse, che cambieremo? Dove sono finiti i buoni propositi con i quali avevamo iniziato quello che ci siamo lasciati alle spalle? Se il mondo non è cambiato in oltre duemila anni di "nuovi" anni, la colpa è solo nostra. Tuttavia, desideriamo sperare in un futuro migliore.

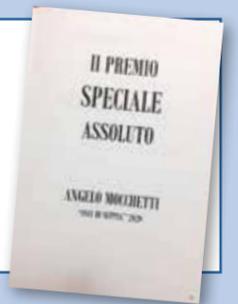
Signore, dacci la forza per renderlo tangibile. Donaci, oggi e tutti i giorni dell'anno, che solo Tu potrai rendere veramente "nuovo", la forza d'entrare maggiormente in contatto con i Fratelli, per stringere le nostre mani con le loro e per una Pace che non sia un termine "senza" reale significato.

UN PREMIO SPECIALE

Sabato 1 febbraio, presso Villa Boselli di Arma di Taggia si è svolta la premiazione della XXVI edizione internazionale "Ossi di Seppia" con ben 1348 partecipanti provenienti da ogni parte del mondo, tra i quali il socio della sezione UNCI milanese, Cav. Mocchetti Angelo.

Al poeta rescaldinese è stata conferita una menzione speciale da parte della giuria e l'inserimento nell'antologia del Premio.

Complimenti vivissimi per il prezioso riconoscimento!



IL NOSTRO RICORDO

CI HANNO LASCIATO...

CAV. FLAVIO ANDREOLLI	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. ANTONIO MENEGUOLO	SEZIONE DI VENEZIA
DOSS. AURELIO BONAFINI	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. FRANCO MICHIELAN	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. FRANCESCO COMAND	SEZIONE DI UDINE	CAV. LUIGI ORLANDO	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. DINO CROSARA	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. TOMMASO PICCINI	SEZIONE DI PARMA
CAV. LUCIDO D'ALESSANDRO	SEZIONE DI PARMA	CAV. ARTURO RONCALLI	SEZIONE DI BERGAMO
CAV. ANTONIO FABIASCO	SEZIONE DI VICENZA	UFF. PIETRO VINCENZO SALVINI	SEZIONE DI BERGAMO
COMM. ALESSANDRO FUMAGALLI	SEZIONE DI BERGAMO	DOSS. GIUSEPPINA SCUDERI	SEZIONE DI BERGAMO
CAV. GIOVANNI FLORIDIA	SEZIONE DI MILANO	AVV. SERGIO TOGNON	SEZIONE DI PADOVA
COMM. FRANCESCO GIDONI	SEZIONE DI VENEZIA	UFF. TERESA CATERINA TOGNI	SEZIONE DI BERGAMO
GR. UFF. GIOVANNI IANNETTI	SEZIONE DI VICENZA	TERESA TONETTA	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. GHIANCARLO MENAPACE	SEZIONE DI MILANO		

Lo staff di Redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e le sezioni provinciali dell'UNCI, vicini alle famiglie dei soci venuti tristemente a mancare, porgono sentite condoglianze.

L'ULTIMO VOLO

Il Gr. Uff. Francesco Volpi, classe 1914, laureato in giurisprudenza nel 1938, aviatore italiano che ha vantato 80 anni di attività di volo ininterrotto, pilota nell'Ala Littoria, ha combattuto durante la seconda guerra mondiale nel Mediterraneo e in Russia, guadagnandosi tra l'altro una "Medaglia di bronzo al valor militare" e completato ben 236 missioni aeree di guerra, ricevendo una "Croce di guerra al valor militare" e, dalla Germania, una "Croce di Ferro di II classe".

Leggendario colonnello pilota trentino, straordinario esempio di longevità e forza di volontà, nel 2014 è stato insignito della massima onorificenza della Provincia Autonoma di Trento, l'Aquila di San Venceslao.

Da molti anni socio UNCI della sezione provinciale di Trento, ha spiccato l'ultimo volo all'età di 105 anni.



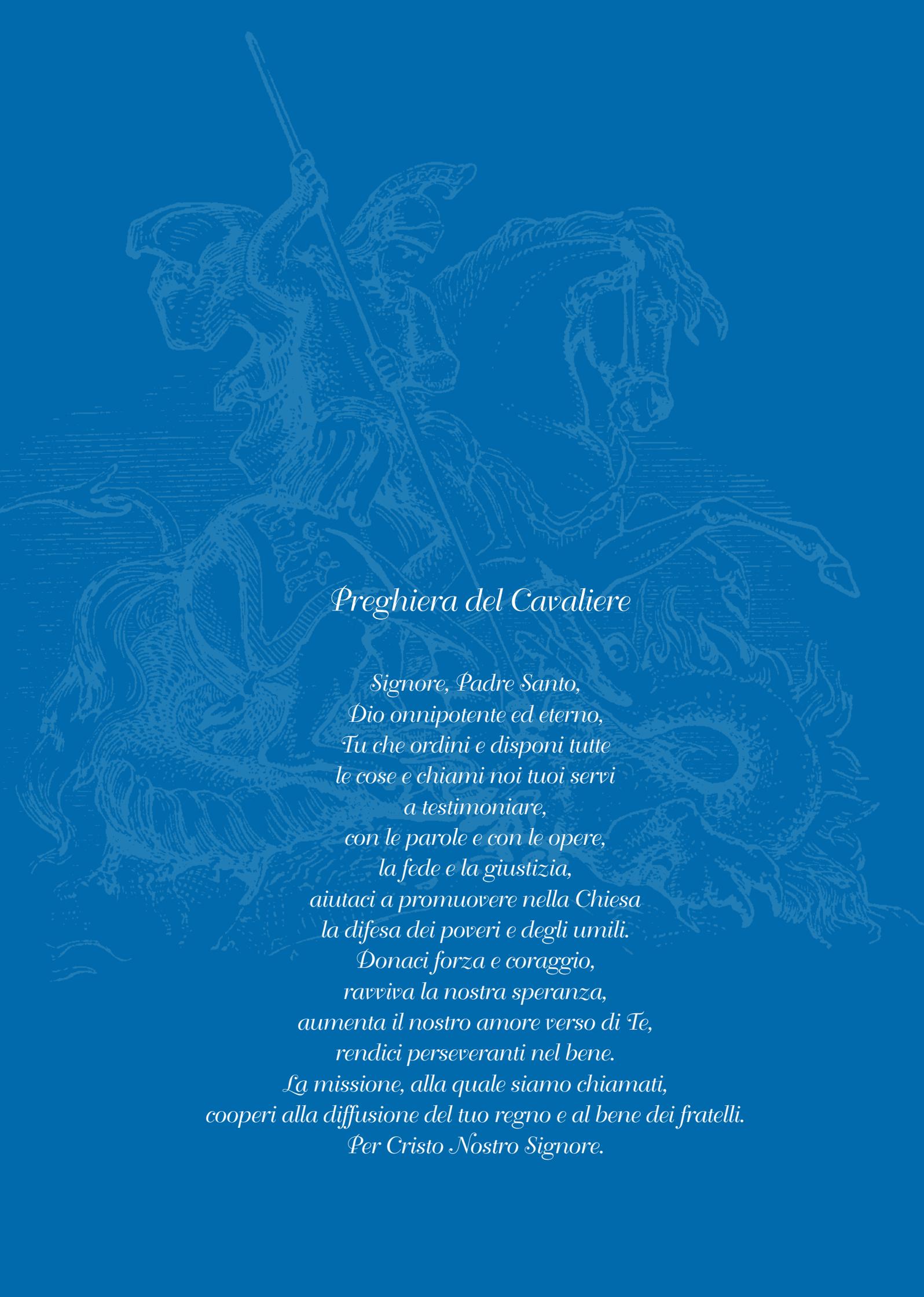
I Cavalieri d'Italia dell'UNCI, uniti attorno ai figli Erio e Furio in un abbraccio affettuoso, lo ricordano sorridente su un aereo da turismo sfrecciare nei cieli trentini.

Buon volo Comandante!

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2020

LA TESSERA ASSOCIATIVA
È UNA PARTE FONDAMENTALE DEL PUZZLE
PER SCONFIGGERE LA SLA.
ABBIAMO BISOGNO ANCHE DELLA TUA!

WWW.AISLA.IT



Preghiera del Cavaliere

*Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
Tu che ordini e disponi tutte
le cose e chiami noi tuoi servi
a testimoniare,
con le parole e con le opere,
la fede e la giustizia,
aiutaci a promuovere nella Chiesa
la difesa dei poveri e degli umili.
Donaci forza e coraggio,
ravviva la nostra speranza,
aumenta il nostro amore verso di Te,
rendici perseveranti nel bene.
La missione, alla quale siamo chiamati,
cooperi alla diffusione del tuo regno e al bene dei fratelli.
Per Cristo Nostro Signore.*